

1962 - 2012

50 *anni*

di vita insieme...



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
MONTE PRUNO
DI ROSCIGNO E DI LAURINO

RELAZIONI E BILANCIO ESERCIZIO 2011

Assemblea
straordinaria e ordinaria dei Soci

Roscigno, 25 aprile 2012



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO **MONTE PRUNO** DI ROSCIGNO E DI LAURINO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MONTE PRUNO DI ROSCIGNO E DI LAURINO

Società Cooperativa

Sede Legale:

Via IV Novembre - 84020 **ROSCIGNO** (SA)
tel. 0828/963431 (2 linee ric. .aut.) - fax 0828/963247

Sede Amministrativa e Filiale:

Via Sottobraida - 84037 **SANT'ARSENIO** (SA)
tel 0975/398611 - fax 0975 398630

Filiale: Piazza Vittorio Veneto - 84065 PIAGGINE (SA)

tel. 0974/942700- fax 0974/942238

Filiale: Via Fiume - 84039 TEGGIANO (SA)

tel. 0975/510610 - fax 0975/510608

Filiale: Via San Sebastiano - 84036 SALA CONSILINA (SA)

tel. 0975/521282 - fax 0975/21949

Filiale: Piazza A. Magliani - 84057 LAURINO (SA)

tel. 0974/941252 - fax 0974/941544

Filiale: Via Scandizzo - 84070 ROFRANO (SA)

tel. 0974/952511 - fax 0974/952433

Filiale: Viale Regina Margherita - 85052 MARSICO NUOVO (PZ)

tel. 0975.344244 - fax 0975.342431

Filiale: Via Nazionale - 85050 VILLA D'AGRI (PZ)

tel. 0975.314215 - fax 0975.314163

Sito Internet: <http://www.bccmontepruno.it>

E-mail: info@bccmontepruno.it

Iscritta all'Albo delle Banche - Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti

RELAZIONI E BILANCIO ESERCIZIO 2011

Assemblea
straordinaria e ordinaria dei Soci

Roscigno, 25 aprile 2012



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
MONTE PRUNO
DI ROSCIGNO E DI LAURINO

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente **Mordente** Filippo

Vice Presidenti
Ciniello Antonio
Palmieri Franco
Gregorio Mario

Consiglieri
De Siervi Pierangelo
Feola Giulio
Gallo Rocco
Novellino Guido
Sacco Angelo
Valitutti Albinio

COLLEGIO SINDACALE

Presidente **Scavarelli** Mario

Sindaci effettivi
Condemi Fabio
Resciniti Vito

Sindaci supplenti
Tropiano Michele
Cavallo Angelo

DIREZIONE

Direttore Generale **Albanese** Michele

COMPAGINE SOCIALE

Al 31 dicembre 2011

Soci n. **1.296**



RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE

ESERCIZIO 2011

Signori soci,

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato da una crescita positiva delle grandezze patrimoniali ed economiche dell'azienda.

Nel pieno rispetto dei principi statutari, la Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino ha svolto il suo ruolo di banca del territorio, operando con incisività, amore e passione nell'area di competenza. L'azione dell'impresa si è contraddistinta nei diversi settori dell'economia locale per aver saputo ascoltare le esigenze, per aver saputo rispondere ai bisogni, per aver saputo essere un punto di riferimento.

Le difficoltà che venivano sottolineate all'interno dell'assemblea dello scorso anno si sono rivelate fondate; i problemi si sono acuiti in maniera decisa, evidenziando tutte le lacune proprie del mondo occidentale, caratterizzato da spinta troppo intensa alla creazione di debito pubblico e da una propensione ai consumi non proporzionale alle reali capacità di spesa.

La Banca ha incentrato i suoi sforzi al fine di garantire al territorio la presenza di un interlocutore attento, sensibile e responsabile, che sapesse interpretare al meglio il suo compito senza tralasciare gli equilibri patrimoniali, economici e finanziari.

È emersa, ancora di più nel corso dell'esercizio appena trascorso, l'esigenza di trasmettere al territorio e, quindi, ai soci ed alle comunità locali, un nuovo spirito, un atteggiamento diverso che guidi il fare quotidiano verso un cambiamento maturo, condiviso ed oculato.

“Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose”. Sono le parole di Albert Einstein datate 1930, ma quanto mai attuali ed utili in questo contesto storico.

Cambiare vuol dire avere il coraggio di fare delle scelte, di affrontare la realtà, di superare le difficoltà prendendo decisioni che possono essere dure, ma di prospettiva.

Il cambiamento dovrà essere osservato come una grande opportunità da cogliere.

Chi supererà la crisi, supererà se stesso senza essere superato.

La Banca è riuscita, grazie al lavoro e alla forza di volontà, a raggiungere traguardi senza la paura di affrontare il cambiamento.

I risultati di bilancio del 2011, di seguito esposti, rispecchiano le scelte strategiche e programmatiche da sempre perseguite dall'istituto.

Oggi è un vanto non solo ottenere un utile d'esercizio così soddisfacente, ma aver creato ricchezza e valore mettendo al centro del progetto le persone, donne ed uomini, che hanno creduto nelle competenze, nel senso di appartenenza di un'azienda vicina alla realtà ed attenta alle realizzazioni degli scopi statutari.

Generare questi risultati economici significa aver compreso il proprio ruolo avendo colto le difficoltà del momento come un'occasione di cambiamento e di realizzazione del disegno strategico basato sulla valorizzazione del territorio.

Fare banca con questi valori e con queste prospettive permette di guardare oltre le difficoltà con maggiore serenità e fiducia.

I principali e più esplicativi risultati economici ottenuti nello scorso esercizio sono i seguenti:

- l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari ad **Euro 2.110.633**;
- l'**utile di esercizio**, al netto delle imposte, ammonta ad **Euro 1.441.450**;
- la **raccolta diretta** complessiva presso la clientela risulta pari ad **Euro 241.227.080**;
- i **crediti verso la clientela** ammontano ad **Euro 175.786.373**;
- il **patrimonio aziendale**, comprensivo dell'utile di esercizio destinabile alle riserve e delle riserve di valutazione, ammonta ad **Euro 21.299.096**.

Il documento di bilancio che Vi presentiamo in questa sede, per l'approvazione, è stato impostato in termini e modi coerenti con i principi contabili IAS/IFRS e nel rispetto delle disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

Il sistema bancario, negli ultimi anni, è stato interessato da novità normative che hanno inciso profondamente sul funzionamento degli istituti di credito. Si è cercato di diffondere regole che consentissero di assicurare maggiore sicurezza al sistema della finanza, riducendo al minimo i rischi di inattesi *default*; di modellare le strutture bancarie verso un percorso di solidità patrimoniale in grado di supportare senza scosse periodi di difficoltà; di tutelare in maniera sempre più decisa i contraenti deboli, garantendo un sempre più elevato livello di trasparenza nelle diverse attività poste in essere, sostenere gli organi competenti nelle attività di monitoraggio e presidio di eventuali comportamenti in contrasto con la normativa sulla circolazione del denaro.

Il riferimento va alla normativa sugli IAS/IFRS, alle regolamentazioni contenute in Basilea 2 e 3, alla MIFID, alla Normativa Antiriciclaggio, alla Normativa sulla Trasparenza e alla direttiva PSD sui servizi di pagamento.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS hanno visto la loro completa applicazione nel bilancio d'esercizio, che è stato redatto seguendo le istruzioni contabili di riferimento.

Inoltre, il risultato dell'esercizio ha risentito di alcune novità normative fiscali che hanno inciso sull'innalzamento dell'aliquota IRAP.

Nel pieno rispetto della normativa in materia di controlli, sono stati rispettati i requisiti minimi a fronte dei rischi di mercato, di credito e operativo; è stata opportunamente valutata l'esposizione complessiva al rischio di tasso, di liquidità e di concentrazione settoriale; è stato rispettato l'obbligo dell'informativa al pubblico. L'attività a sostegno del raggiungimento di questi obiettivi è stata svolta in conformità ai riferimenti normativi in materia.

La Banca ha provveduto alla autovalutazione della propria capacità patrimoniale a fronteggiare i rischi certi e prospettici collegati alla propria attività, attraverso la verifica dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettiva (Icaap). Il processo ha prefigurato uno sviluppo basato su una prudente e sana gestione. Attraverso ciò è stato confermato l'equilibrio delle scelte aziendali intraprese, le quali risultano in linea con le stime effettuate e con gli orientamenti normativi.

Oltre alle norme menzionate, la Banca ha svolto la sua funzione nel completo rispetto di tutte le indicazioni fornite da Banca d'Italia, promuovendo con continuità una cultura aziendale improntata sulla correttezza e sull'onestà.

Particolare attenzione è stata data alle disposizioni in materia di concentrazione dei rischi ed in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

Le varie strutture aziendali hanno assicurato il rigoroso rispetto delle prescrizioni interne di autoregolamentazione.

Gli elementi patrimoniali e reddituali conseguiti saranno oggetto delle successive sezioni e consentono una perfetta ed integrale visione di tutte le grandezze di riferimento della Banca.

1. CONTESTO ECONOMICO E MERCATI FINANZIARI

Il contesto economico è stato fortemente condizionato dalla progressiva estensione della crisi del debito sovrano nell'Eurozona; infatti, le tensioni si sono accentuate ed estese, assumendo una rilevanza sistemica.

I corsi dei titoli di Stato, in molti paesi dell'Area dell'euro, hanno risentito dell'incertezza sui modi di gestione della crisi a livello comunitario ed in sede di coordinamento intergovernativo, nonostante le importanti correzioni degli squilibri di finanza pubblica operate dai governi nazionali.

Dopo Grecia ed Irlanda, in aprile anche il Portogallo è stato costretto a richiedere l'assistenza di Eurozona e del Fondo Monetario Internazionale. Nel corso dell'estate la crisi ha subito un netto peggioramento con un violento ampliamento dei premi al rischio sul debito italiano e spagnolo.

Il fenomeno è stato associato ad un netto ridimensionamento degli afflussi di capitale estero in questi paesi e ad una contestuale maggiore propensione per gli strumenti finanziari ritenuti più sicuri, quali i titoli di Stato tedeschi e statunitensi.

La risposta alla crisi da parte della autorità europee è stata tardiva e per lo più inadeguata rispetto agli sviluppi di mercato, fatta eccezione per gli interventi della Banca Centrale Europea. Non si è riusciti ad impostare un meccanismo di salvaguardia credibile e robusto di fronte ai più importanti scenari di contagio.

Da parte sua, la BCE ha ulteriormente potenziato le operazioni di mercato aperto, allargando la gamma di attività stanziabili per le operazioni di rifinanziamento che sono state allungate anche a uno e a tre anni. Di particolare successo per la stabilizzazione del sistema si è rivelata l'introduzione di aste di fondi triennali, finalizzate ad immettere liquidità nel sistema. Inoltre, la BCE ha esteso ai titoli di Stato di Spagna e Italia l'operatività del programma di acquisto, facilitando l'asestamento dei portafogli degli investitori internazionali.

Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani decennali e quelli tedeschi, che aveva raggiunto nel mese di novembre i 550 punti base, valore massimo dall'introduzione dell'euro, si era significativamente ridotto all'inizio di dicembre del 2011, conseguenza dell'annuncio di nuove ed incisive manovre correttive di bilancio pubblico. Nei primi mesi del 2011, lo spread decennale oscillava fra i 100 e 200 punti base.

Sul fronte dei tassi ufficiali, il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato innalzato fra aprile e luglio all'1,50%; a partire da ottobre il repentino peggioramento della situazione economica e l'accentuarsi della crisi finanziaria hanno indotto la BCE ad effettuare due tagli, che hanno ricondotto il tasso di riferimento all'1%.

Nel corso della seconda metà del 2011 l'economia mondiale ha subito un ulteriore rallentamento, dopo quello avvenuto nel primo semestre.

Nel terzo trimestre 2011 l'attività economica ha segnato un recupero negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito a fronte di una moderata decelerazione nei paesi emergenti, il cui ritmo di crescita rimane peraltro elevato.

Negli Stati Uniti l'anno si è chiuso con una variazione del PIL del +2,8% su base annua nel quarto trimestre, mentre l'indice di produzione industriale è a sua volta salito del 3%. L'inflazione è salita al 3% a dicembre, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari.

In Giappone l'attività produttiva, dopo essersi contratta nel primo semestre del 2011, ha registrato un forte rimbalzo, salendo del 5,6%. Vi hanno contribuito il rafforzarsi delle dinamiche dei consumi e il riavvio delle esportazioni, in precedenza condizionate dall'interruzione delle catene produttive a seguito del terremoto.

Nel Regno Unito il PIL ha accelerato al 2,3%, sospinto dall'accumulo delle scorte, a fronte del ristagno dei consumi e dell'apporto negativo delle esportazioni nette.

Nelle principali economie emergenti l'attività è lievemente rallentata, risentendo delle misure di politica economica restrittive adottate nel primo semestre 2011. Nel terzo trimestre del 2011 in Cina e in India la crescita del PIL è comunque rimasta elevata (rispettivamente al 9,1% e al 6,9% sul corrispondente trimestre del 2010), grazie alla dinamica ancora sostenuta della domanda interna.

A seguito dell'indebolimento del ciclo economico mondiale e dell'estendersi delle tensioni sui mercati dei debiti sovrani, nell'ultima parte del 2011 è peggiorato il quadro congiunturale dell'Eurozona.

In essa, l'economia è avviata verso una nuova recessione, dopo quella del 2009 e la successiva ripresa del 2010. Nel quarto trimestre del 2011, il PIL è salito dell'1,3% su base annua, a fronte di una riduzione dell'indice di produzione industriale dello 0,2%, ma per il 2012 le previsioni internazionali vanno nella direzione di un peggioramento del prodotto interno lordo.

L'indice di fiducia delle imprese e dei consumatori si colloca in territorio negativo a dicembre del 2011, a conferma di una contrazione nella prima metà del 2012. L'inflazione al consumo è salita su base annua (+1,6% di dicembre).

I mercati azionari sono stati interessati da pressioni ribassiste a partire dal secondo trimestre. L'intero 2011 si è chiuso con un calo complessivo del 14,9%, superiore a quello dell'indice S&P USA (rimasto invariato), ma con perdite inferiori all'Eurostoxx (-17,7%) e al Nikkei (-17,3%).

Ampia volatilità è stata dimostrata dai cambi valutari. Nella prima parte dell'anno hanno generalmente prevalso le spinte all'apprezzamento, alimentate dai rendimenti relativamente elevati offerti dagli strumenti finanziari domestici e dalle buone prospettive dell'economia. Dal terzo trimestre sono subentrati forti pressioni determinate dai timori circa i riflessi, sulle aree emergenti, del rallentamento delle economie e delle turbolenze sui mercati nei Paesi maturi.

Sul quadro congiunturale dell'**economia italiana** pesa il rallentamento del commercio mondiale e l'aggravarsi della crisi del debito sovrano, che ha spinto al rialzo i costi di finanziamento, nonché l'effetto sul reddito disponibile delle manovre correttive di finanza pubblica che, tuttavia, hanno evitato conseguenze più gravi sull'economia reale. Nel terzo trimestre del 2011 il PIL dell'Italia è sceso dello 0,2% rispetto al periodo precedente, segnando la prima flessione dall'inizio del 2010.

La dinamica del prodotto ha risentito della debolezza della domanda interna, in presenza di un calo dei consumi delle famiglie (-0,2%) e degli investimenti (-0,8%). L'interscambio con l'estero ha continuato a sostenere la dinamica del PIL, per circa 0,8 punti percentuali: le esportazioni sono cresciute dell'1,6% sul periodo precedente; le importazioni, in connessione con l'indebolimento della domanda interna, sono ulteriormente diminuite (-1,1%).

Nel complesso, il PIL italiano è aumentato dello 0,4% nel 2011 (+0,3% nel terzo trimestre e -0,5% nel quarto). Gli indicatori confermano la debolezza della domanda interna, come riflesso di quella del reddito disponibile delle famiglie.

Le previsioni del 2012 evidenziano la presenza di valori in recessione: PIL a -1,5% secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale, -2,2% secondo Confindustria, -0,7% secondo le stime dell'ABI.

Nel 2011 il fabbisogno del settore statale è sceso, portandosi al 3,9% del PIL, dal 4,3% del 2010, mentre l'indebitamento netto stimato dal Governo all'inizio di dicembre si colloca al 3,8% del PIL, con una significativa flessione rispetto al livello del 2010 (4,6% del PIL). Il rapporto tra debito pubblico e PIL ha superato il 120%.

L'attività industriale si è indebolita nell'ultimo trimestre del 2011 e sono, inoltre, peggiorati i giudizi delle imprese sul quadro congiunturale e sulle prospettive a breve termine. La redditività operativa delle aziende è rimasta invariata e si è ridotto l'autofinanziamento. Le condizioni finanziarie delle imprese hanno risentito delle tensioni sui mercati finanziari e della debolezza della domanda; sono aumentate le difficoltà di accesso al credito bancario e risultano elevate le tensioni sul fronte della liquidità. A frenare gli investimenti delle imprese sono gli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata e le deboli prospettive di domanda.

I consumi delle famiglie sono calati: gli acquisti di beni hanno segnato una contrazione, mentre è proseguita la modesta crescita delle spese per servizi. La dinamica discendente delle vendite al dettaglio e delle immatricolazioni degli autoveicoli si è confermata e l'andamento degli ordinati non prefigura un recupero nel breve periodo.

Il recupero dell'occupazione, iniziato nel quarto trimestre del 2010, si è arrestato negli ultimi mesi del 2011: il tasso di disoccupazione è arrivato all'8,7%, superando tra i più giovani il 30%.

La dinamica dei prezzi al consumo è salita negli ultimi mesi del 2011, riflettendo soprattutto gli aumenti delle imposte indirette. Sono, invece, in graduale attenuazione le pressioni provenienti dai prezzi alla produzione. Da settembre i prezzi al consumo hanno risentito dell'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA. Il suo aumento è all'origine anche del rialzo dell'inflazione, salita al di sopra del 2% negli ultimi mesi del 2011.

Il **sistema bancario italiano** ha risentito delle dinamiche dell'economia reale.

Nel corso del 2011 le tensioni sul mercato dei titoli sovrani hanno inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche italiane. Tali difficoltà si sono ripercosse sulle condizioni di offerta di credito all'economia, le quali hanno risentito negativamente anche del deterioramento della qualità del credito.

La flessione della raccolta è stata particolarmente accentuata per le banche di grandi dimensioni, principalmente per effetto della diminuzione dei depositi da non residenti, a fronte di una modesta espansione registrata per le altre banche.

In un contesto caratterizzato da forti tensioni sui mercati finanziari e da crescenti difficoltà di raccolta, il Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 ha introdotto alcune misure per la stabilità del sistema creditizio italiano. Il decreto prevede, infatti, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze possa concedere, fino al 30 giugno 2012, la garanzia dello Stato su passività delle banche italiane di nuova emissione; l'obiettivo del provvedimento è di contenere le difficoltà di raccolta delle banche e sostenere, così, la loro stabilità e capacità di finanziamento dell'economia.

Anche grazie a questo provvedimento, il ricorso delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema è notevolmente aumentato, raggiungendo circa 210 miliardi di euro alla fine di dicembre 2011 (dagli 85 miliardi della fine di agosto).

Complice la crisi economica, nel corso del 2011, la dinamica del credito bancario è stata significativamente inferiore rispetto all'andamento dell'anno precedente. La variazione annua degli impieghi lordi a clientela si è attestata, a dicembre 2011, al +1,5%. Permane elevato il differenziale di crescita dei prestiti concessi dalle diverse categorie di banche. In particolare, il credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani al totale dell'economia ha fatto registrare una sostanziale stazionarietà, a fronte di una crescita significativa dei finanziamenti erogati dagli altri intermediari (banche di minori dimensioni e filiali di banche estere).

È proseguita la ricomposizione dei prestiti alle imprese in favore di quelli a breve termine; su tali andamenti hanno influito sia fattori di domanda – minore capacità di autofinanziamento, sfavorevoli prospettive di crescita degli investimenti fissi – sia fattori di offerta. Riguardo a questi ultimi, si è osservato un significativo aumento del grado di utilizzo delle linee di credito, verosimilmente connesso con le tensioni dal lato della liquidità.

Le indagini qualitative, periodicamente effettuate presso le banche e le imprese da centri di ricerca e istituzioni, segnalano crescenti difficoltà di accesso al credito. Le condizioni del credito potrebbero tuttavia, in prospettiva, risentire favorevolmente del sostegno alla liquidità fornito dalle nuove operazioni dell'Eurosistema.

Nel corso del 2011 il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese è salito di 1,4 punti percentuali ed il costo medio dei nuovi finanziamenti alle famiglie è cresciuto di 1 punto percentuale. Gli aumenti sono stati più marcati di quelli osservati nello stesso periodo nell'area dell'euro e sono in larga parte correlati all'andamento dei rendimenti sui titoli di Stato italiani.

Con riferimento alla qualità del credito erogato, si è verificato nel corso dell'anno un progressivo peggioramento: la diminuzione delle nuove sofferenze rettificata nei confronti delle imprese residenti nel Mezzogiorno è stata più che compensata dal deterioramento dei finanziamenti erogati alle imprese del Centro Nord e alle famiglie consumatrici. L'evoluzione della qualità del credito presenta, inoltre, significativi rischi di ulteriore peggioramento, legati alla contrazione dell'attività economica in atto e all'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche.

Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico alla fine del III trimestre del 2011 evidenziano uno sviluppo modesto del margine di interesse (+1,7%) e una contrazione significativa del margine di intermediazione (-8,9%). Le spese amministrative risultano di ammontare pressoché invariato rispetto a settembre 2010 (-0,3%). Il risultato di gestione è, infine, in calo del 21,2% su base d'anno.

Il movimento del credito cooperativo ha dimostrato, anche nel 2011, la sua natura "differente".

Le Banche di Credito Cooperativo, proprio nella crisi, che ha messo in discussione molti paradigmi dominanti nel campo dell'economia e della finanza, hanno riaffermato il proprio modello di fare banca, mantenendo un profilo coerente con la connotazione di banche vicine alle esigenze delle persone e delle imprese.

Anche nel corso del 2011 è continuato il percorso di erogazione del credito anche laddove le altre banche lo restringevano ed hanno proseguito, pur nella difficoltà del momento, a promuovere, una serie di iniziative a favore dell'economia del territorio, per venire incontro ai loro soci e clienti.

Il sistema del Credito Cooperativo è tra le realtà bancarie dotate di una più capillare presenza territoriale nell'ambito del sistema bancario italiano. Tale caratteristica è conforme al principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale.

A dicembre 2011 si registrano 412 BCC (pari al 54,4% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.411 sportelli (pari al 13,1% del sistema bancario).

Anche nel corso del 2011 le dipendenze delle BCC sono aumentate (+36 unità nel corso degli ultimi dodici mesi), a fronte di una leggera contrazione registrata nel sistema bancario complessivo (-0,4%).

A dicembre 2011, il numero complessivo dei clienti delle BCC approssimava i 6,7 milioni (+17,5% annuo).

I dipendenti delle BCC erano a fine 2011 circa 32.000 unità (+1,2% annuo contro il -0,4% registrato mediamente nel sistema bancario); ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.700 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e organismi consortili, per un totale di oltre 36.500 unità.

Il numero dei soci era pari a fine anno a 1.156.711 unità, con un incremento del 10% negli ultimi dodici mesi.

Con decisione è proseguito lo sviluppo delle attività svolte dalle strutture del credito cooperativo, le quali hanno dato un forte impulso al sostegno dell'economia nel suo complesso.

Il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo ha assunto sempre maggiore importanza e continuerà tale nel prossimo futuro.

È proseguito nel 2011 il percorso di sostegno per i soci e la clientela, soprattutto, le piccole imprese e le famiglie, target di riferimento del credito cooperativo.

Gli impieghi sono cresciuti nel corso dell'anno del 3,2%, a fronte dell'1,5% del sistema bancario.

La quota delle Banche di Credito Cooperativo nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attestava, a fine 2011, rispettivamente al 7,1% e al 6,8%.

Gli impieghi lordi a clientela ammontavano, a dicembre del 2011, a 139,9 miliardi di euro. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della Categoria approssimavano alla stessa data i 151,8 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,7%.

A dicembre 2011, i mutui approssimavano i 92 miliardi di euro, con una crescita annua del 5,5%.

La crescita complessiva degli impieghi a clientela delle Banche di Credito Cooperativo è stata più sostenuta rispetto alla media del sistema bancario (3,2% e 1,5% rispettivamente) ed ha anche mostrato un profilo di crescita temporale più stabile e sempre positivo in tutti i trimestri.

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario.

I finanziamenti alle imprese, a dicembre 2011, hanno raggiunto i 93,4 miliardi di euro, con un tasso di incremento su base annua del 2,5%, leggermente inferiore a quello registrato nel sistema bancario complessivo (+3%).

Dall'analisi del credito al settore produttivo per branca di destinazione, emerge il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto alla media di sistema. La concentrazione nel comparto ha presentato per la categoria nel corso degli ultimi dodici mesi un lieve contenimento (quasi un punto percentuale). Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,8% per le BCC contro il 4,4% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dinamica di crescita annua, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei finanziamenti al comparto "attività manifatturiere" (+4,6% contro il +0,7% della media di sistema).

A fronte di una sempre intensa attività di finanziamento, la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito, con maggiore incisività, nel corso dell'anno, gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi (+24,5%). Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto e ha raggiunto il 5,2% a dicembre 2011, rispetto al

4,2% dell'anno precedente. Nonostante ciò, il tasso di incremento dei crediti in sofferenza delle banche della categoria si è mantenuto costantemente inferiore a quello registrato nella media di sistema.

La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC è stata notevolmente più contenuta rispetto al sistema bancario complessivo nei comparti d'elezione della categoria: famiglie produttrici (+18,3% contro il +24,6% del sistema) e famiglie consumatrici (+21,3% e +43,5%).

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi era pari a fine 2011 al 6,3% per le BCC, in progressiva crescita negli ultimi mesi (5,1% a dicembre 2010), ma inferiore di quasi due punti percentuali a quanto rilevato per il sistema bancario complessivo (8,1%).

A fine 2011 le partite incagliate delle BCC risultavano in crescita del 16,5%. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,9% a dicembre 2011 (4,4% a fine 2010).

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava, a dicembre 2011, a 152,2 miliardi di euro, in crescita dello 0,9% rispetto allo stesso periodo del 2010 (+3,0% nella media di sistema). Considerando anche le banche di secondo livello, la raccolta diretta della Categoria approssimava complessivamente i 161 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,2%.

Le obbligazioni emesse dalle BCC ammontavano a dicembre a 57,9 miliardi di euro, con una variazione annua pari al -1%, contro il +13% rilevato nel sistema bancario complessivo.

Con riferimento alla dinamica di crescita delle diverse componenti della raccolta, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei depositi con durata prestabilita (+26,3%) e dei certificati di deposito (+36,9%).

La raccolta maggiormente liquida (c/c passivi e dei depositi) si è incrementata ad un tasso del 2,7%.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2011, l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 19,7 miliardi di euro, con un incremento del 3% su base d'anno (+8,9% nella media di sistema).

Il *tier1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC erano pari a settembre, ultima data disponibile, rispettivamente al 14,2% ed al 15,2% (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2011 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6%.

Sotto l'aspetto reddituale, si stima che l'utile netto complessivo delle Banche di Credito Cooperativo potrebbe attestarsi tra 300 e 400 milioni di euro.

Tuttavia, come già accaduto nel corso del 2010, una quota delle BCC, soprattutto, a causa dell'aumento delle rettifiche su crediti, chiuderà il bilancio con una perdita.

2. EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE AZIENDALE

Signori Soci,

i risultati conseguiti dalla Banca nell'esercizio 2011 in termini patrimoniali, economici e finanziari sono il riflesso degli eventi generali e dei cambiamenti che si sono susseguiti nel corso dell'anno.

Di seguito, si procederà ad un'analisi della struttura finanziaria aziendale a livello di raccolta fiduciaria, di impieghi economici e finanziari e di risorse patrimoniali al fine di esporre le consistenze e la composizione di tali aggregati, l'evoluzione temporale e i conseguenti riflessi sul processo economico aziendale.

2.1 RACCOLTA FIDUCIARIA

La raccolta diretta di fondi dalla clientela, ossia i risparmi depositati presso la Banca, ammonta, a fine 2011, ad Euro 241.227.080.

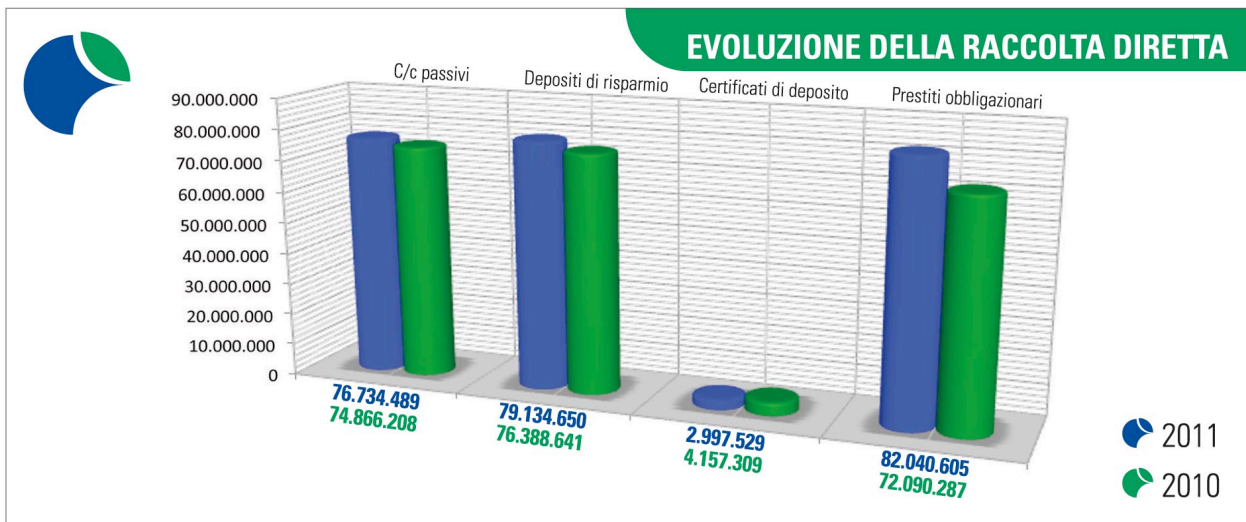
L'incremento registrato nel corso dell'anno è stato, in valore assoluto, superiore ai 13,5 milioni di Euro, pari al 5,95% su base annua.

	2011	2010	Variazioni	Var. %
C/c passivi	76.734.489	74.866.208	1.868.281	2,50%
Depositi di risparmio	79.134.650	76.388.641	2.746.009	3,59%
Certificati di deposito	2.997.529	4.157.309	- 1.159.780	-27,90%
Prestiti obbligazionari	82.040.605	72.090.287	9.950.318	13,80%
Raccolta non onerosa	319.806	174.392	145.414	83,38%
TOTALE	241.227.080	227.676.837	13.550.243	5,95%

La crescita della raccolta diretta, molto più decisa rispetto ai dati di sistema, testimonia una intensa attività dell'azienda finalizzata alla creazione di un tessuto, di un sistema sempre più orientato alla fiducia. Il tutto conferma che i risparmiatori scelgono la Banca Monte Pruno per la gestione responsabile del denaro e per la marcata attenzione verso le diverse esigenze della clientela.

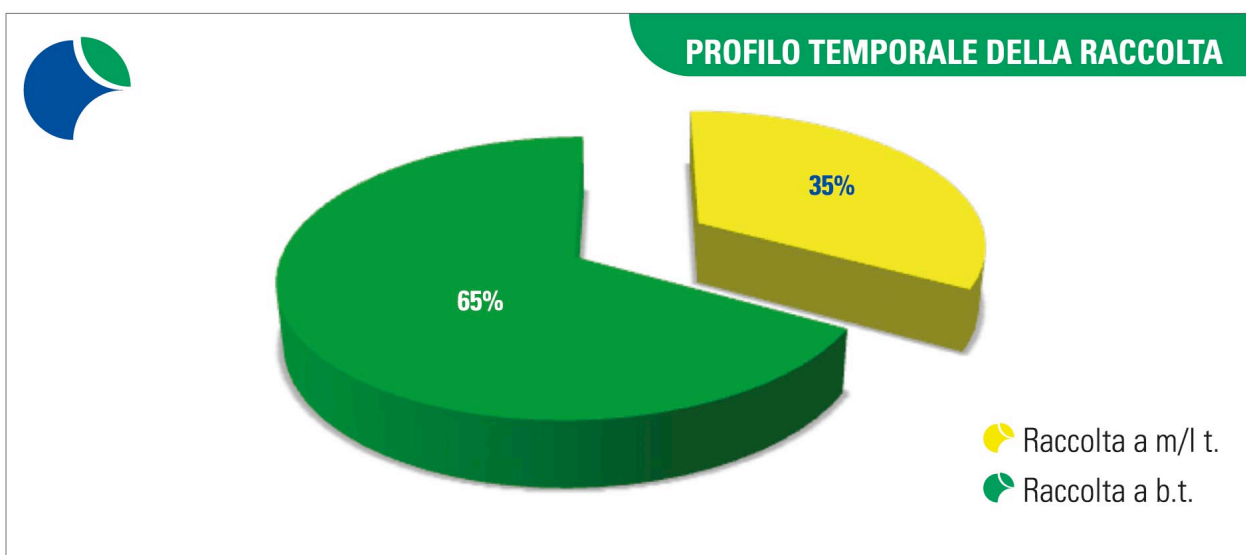
L'azienda ha saputo difendere il valore dei risparmi dei soci e della clientela senza sospingerli in investimenti nei quali non era possibile valutare il rapporto fra rischio e rendimento.

Le differenti forme tecniche della raccolta registrano l'evoluzione rappresentata nel grafico che segue. Si osserva l'ottima crescita, su base d'anno, delle obbligazioni emesse, le quali hanno raggiunto una variazione positiva vicina ai 10 milioni di Euro.

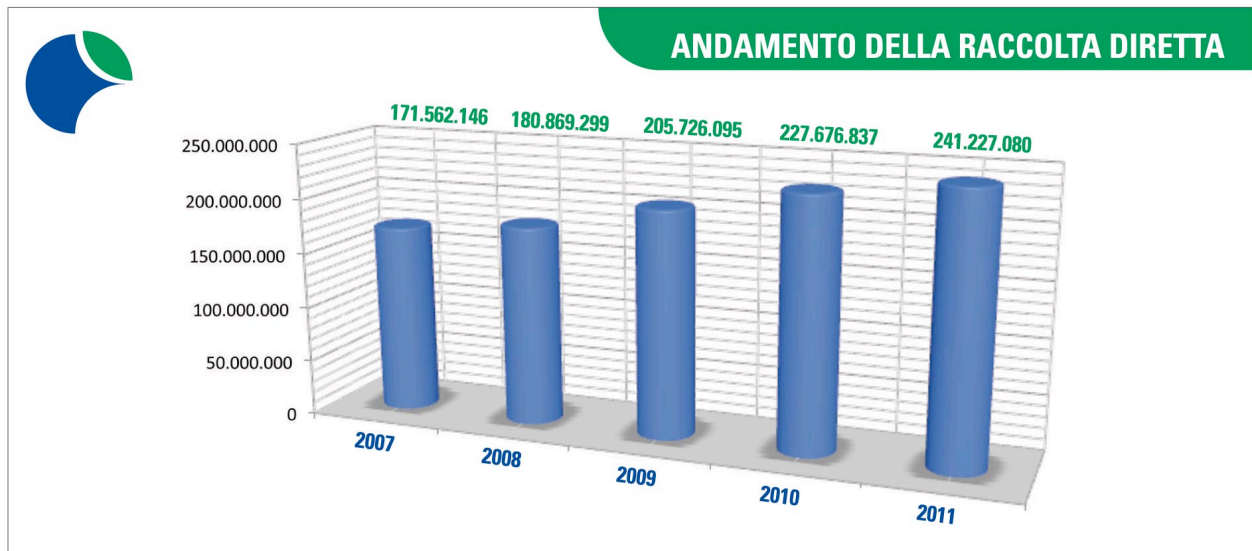


Come si evince nella precedente tabella, è continuato il percorso intrapreso dall'azienda volto ad incrementare il valore della componente della raccolta vincolata rispetto a quella a vista.

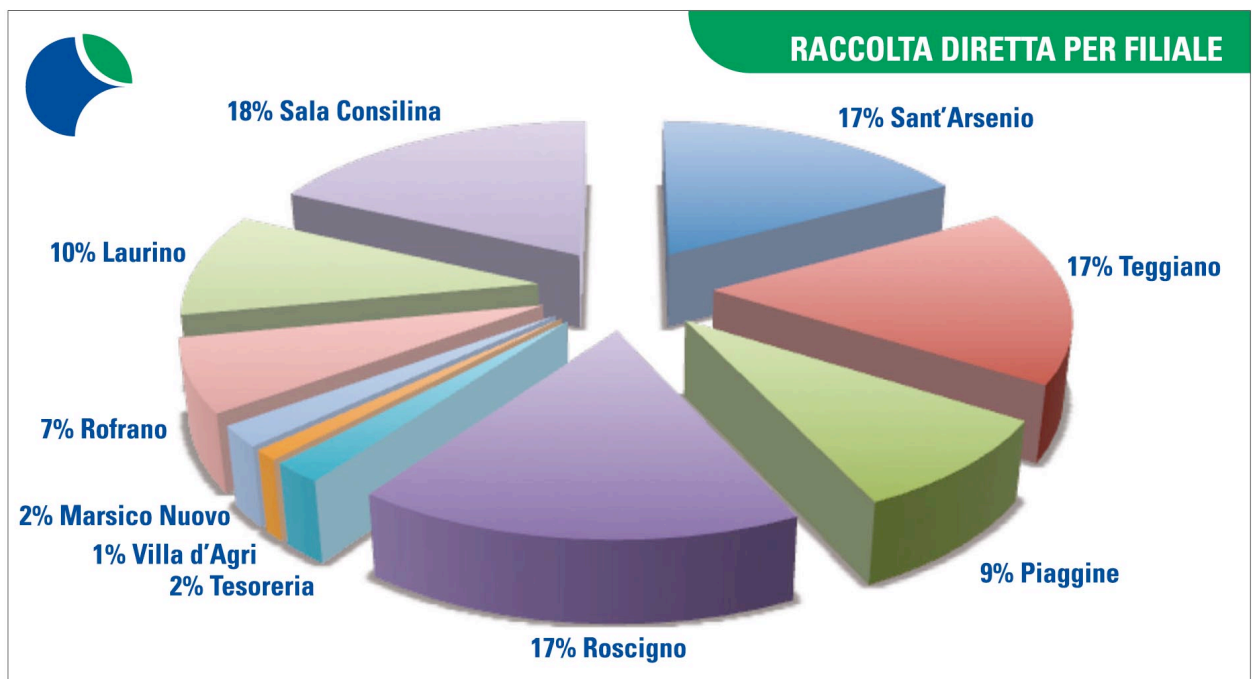
L'obiettivo è quello di garantire alla struttura un adeguato equilibrio in termini di liquidità aziendale, evitando di avvicinare i valori delle soglie di attenzione, i quali nel corso dell'esercizio, non sono stati mai raggiunti.



Il profilo temporale della raccolta evidenzia una prevalenza delle forme di raccolta a breve su quelle a medio/lungo termine; nella prima confluiscono i valori appartenenti ai conti correnti di corrispondenza e ai depositi di risparmio; nella seconda, invece, i certificati di deposito e i prestiti obbligazionari. La crescita del valore delle obbligazioni ha permesso di ridurre, anche in questo esercizio, la forbice tra le due grandezze.



Nel corso degli ultimi cinque esercizi, la raccolta diretta ha sempre dimostrato una dinamica positiva. Dal 2007 ad oggi, la raccolta diretta ha generato una variazione positiva superiore al 40%. Il tasso d'interesse medio praticato dalla Banca è stato pari al 1,759%, conseguenza dell'andamento dei tassi a livello comunitario e delle azioni commerciali identificate in base alla clientela ed alla concorrenza.



Lo schema propone la quota delle singole filiali, definendo come ognuna partecipa alla composizione della raccolta diretta dell'azienda. Si evidenzia anche l'apporto della nuova filiale di Villa d'Agri, operativa dalla fine del mese di luglio del 2011.

La raccolta complessiva ammonta a **255,69 milioni di Euro**, con un incremento annuo che sfiora i 16 milioni di Euro, pari al 6,6%. In crescita risultano anche i valori della raccolta indiretta che raggiunge i 14,46 milioni di Euro, con un trend in crescita del 18,68%.

2.2 IMPIEGHI ECONOMICI

I **crediti** erogati alla clientela, ossia i prestiti concessi, ammontano, a fine 2011, ad **Euro 175.786.373**, con un **incremento** che supera i 14 milioni di Euro, pari all' 8,76% su base annua.

La Banca ha continuato ad alimentare il circuito dello sviluppo del contesto di riferimento, confermando la tendenza già in atto nel passato. L'azienda ha catalizzato la sua attenzione verso le specifiche richieste della clientela, svolgendo un prezioso compito anticiclico come banca del territorio e banca mutualistica.

La miglior performance, in termini assoluti, è stata realizzata dai mutui, che crescono di un valore superiore ai 7,8 milioni di Euro. Nel dettaglio, i mutui chirografari ottengono una crescita percentuale annua vicina al 25%, dimostrandosi una fonte reddituale importante per la banca; meno decisa la crescita dei mutui ipotecari che non supera il 3%.

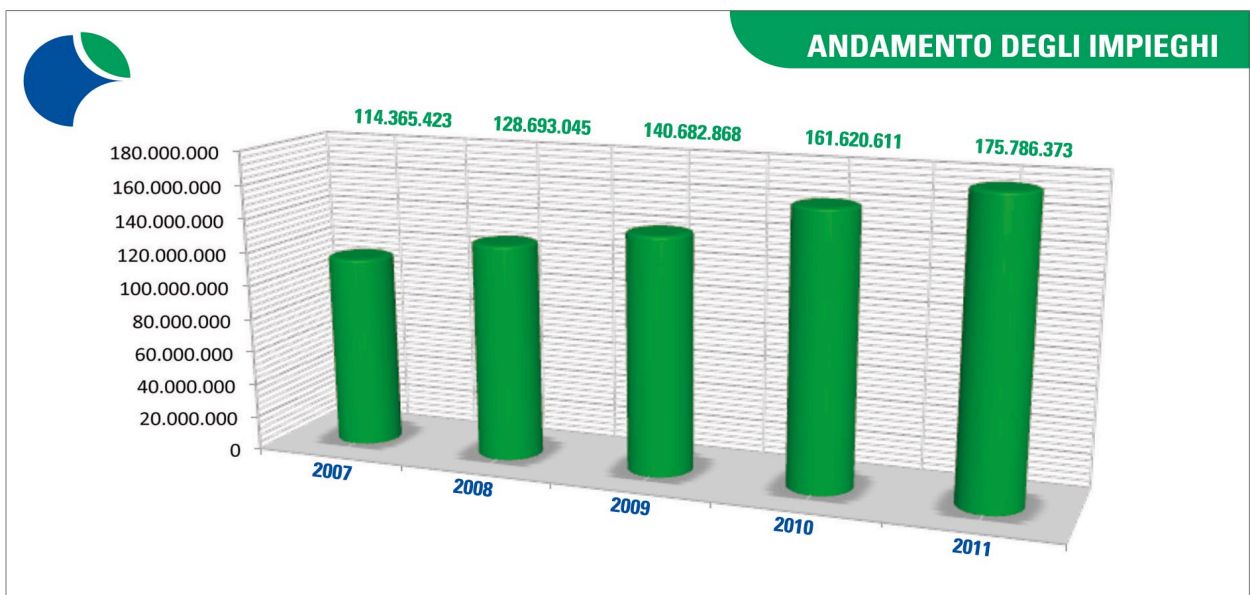
Positivo anche il trend delle altre forme tecniche, fatta eccezione per il portafoglio che risulta in leggera contrazione rispetto allo scorso esercizio.

Rispetto al 2010 sono cresciute le partite deteriorate nette, segnale che il territorio ha avvertito difficoltà in termini di mercato, di possibilità e di sviluppo.

	2011	2010	Variazioni	%
Conti Correnti e SBF	41.282.468	38.822.190	2.460.278	6,34%
Anticipi Fatture	24.458.258	21.334.038	3.124.220	14,64%
Mutui	98.676.820	90.874.981	7.801.839	8,59%
Portafoglio	4.458.088	4.732.439	- 274.351	-5,80%
Partite deteriorate nette	4.924.997	3.784.268	1.140.729	30,14%
Altri finanziamenti netti	1.985.742	2.072.695	-86.953	-4,20%
TOTALE	175.786.373	161.620.611	14.165.762	8,76%

I crediti di firma, costituiti esclusivamente da garanzie fideiussorie di natura commerciale e finanziaria rilasciate dalla Banca per conto della clientela, ammontano ad **Euro 15.050.801**.

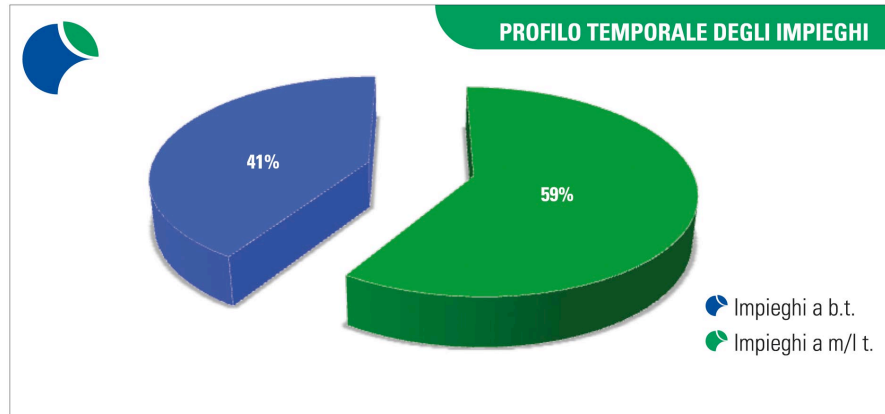
Occorre evidenziare che la crescita degli impieghi ha seguito le regole della prudenza attraverso una sovente, approfondita e puntuale attività di valutazione dei requisiti patrimoniali, finanziari ed economici dei debitori, nonché dei loro garanti.



L'andamento degli impieghi nel corso degli anni testimonia come la Banca sia presente sul territorio verso i soci e verso le comunità locali. Dal 2007 ad oggi la struttura ha incrementato gli impieghi di una percentuale vicina al 54%. Segnale inequivocabile della presenza di una politica aziendale che ha creato opportunità e sviluppo concreto all'interno dell'area di competenza.

Il profilo temporale delle scadenze degli affidamenti concessi presenta la struttura di seguito proposta.

L'aumento delle scadenze temporali medie della raccolta ha permesso di riequilibrare il rapporto tra le scadenze medie degli impieghi sulla raccolta, con un miglioramento in termini di rischio e di scoperture temporali.



Nel corso dell'esercizio, l'azienda ha svolto attente attività di gestione e revisione dei crediti, predisponendo per ogni tipologia di credito classificato come rischioso, un adeguato piano di rientro temporale, con le conseguenti rettifiche di valore sulle posizioni che lo richiedevano.

Le azioni di monitoraggio del credito attivate nel corso del 2011 hanno evidenziato una crescita dei rapporti classificati come "deteriorati".

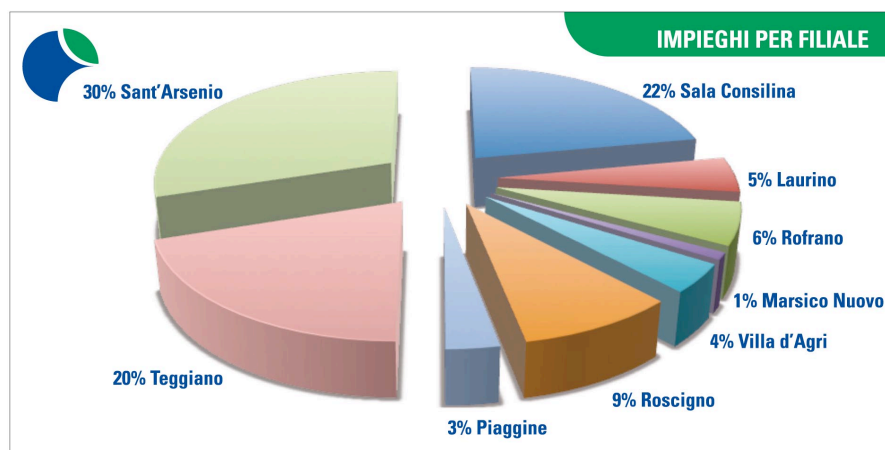
Le **partite deteriorate nette** si sono incrementate di 1.140.729 euro, attestandosi al 2,80% degli impieghi. Nello specifico, le **sofferenze nette** ammontano ad Euro 2.272.768, con un rapporto sofferenze nette su impieghi pari all'1,29%, dato inferiore di 0,08 punti percentuali rispetto al valore del 2010.

Gli incagli netti ammontano ad Euro 2.357.089, pari all'1,34% degli impieghi; il dato rispetto al 2010 si è quasi raddoppiato;

I crediti deteriorati netti per debitore sono pari ad Euro 156.858 e rappresentano lo 0,09% degli impieghi; i **crediti deteriorati netti per transazione** sono pari ad Euro 138.282, lo 0,08% degli impieghi. La somma dei due valori identifica i cosiddetti Past due (scaduti e/o sconfinanti oltre 90/180 giorni).

	dicembre-11	dicembre-10	Variazioni		dicembre-11	dicembre-10	Variazioni	
	Esposizione lorda		Assoluta	in %	Esposizione netta		Assoluta	in %
Sofferenze	5.304.584	4.403.227	901.357	20,5	2.272.768	2.207.011	65.757	3,0
Incagli	2.498.134	1.313.756	1.184.378	90,2	2.357.089	1.210.699	1.146.390	94,7
Past due	313.544	387.937	-74.393	-19,2	295.140	366.558	-71.418	-19,5
Totale	8.116.262	6.104.920	2.011.342	32,9	4.924.997	3.784.268	1.140.729	30,1

Il tasso medio, rilevato nel corso dell'esercizio 2011 sul totale degli impieghi, ha risentito delle scelte di politica monetaria praticate dalla Banca Centrale Europea. L'azienda, oltre alla correzione dei valori in base alle metriche economiche a livello comunitario, ha cercato di operare in maniera razionale ed equilibrata, ponderando oltretutto esigenze della clientela e contesto di riferimento. Il tasso medio praticato è stato pari al 5,929%.



Analizzando dal punto di vista territoriale la mappa degli impieghi si nota come buona parte degli investimenti della Banca sono concentrati nelle tre piazze del Vallo di Diano. Le filiali di Sala Consilina, Sant'Arzenio e Teggiano raggiungono complessivamente il 72% dell'intera quota di affidamenti concessi dalla struttura, a conferma, pertanto, di un territorio caratterizzato da elevate potenzialità imprenditoriali.

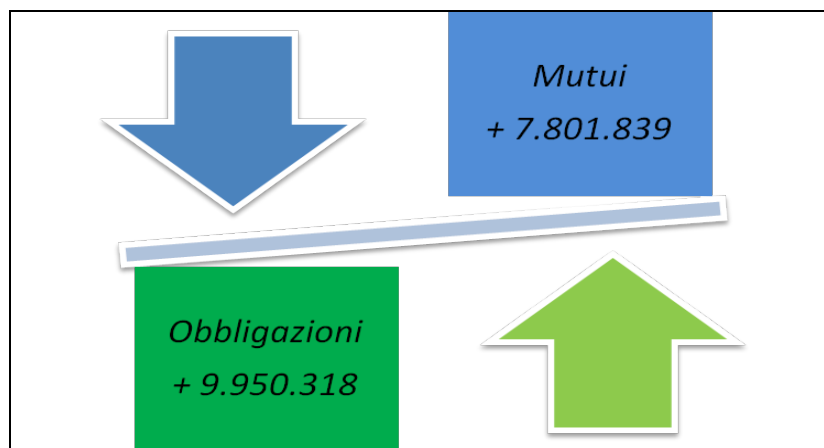
Vengono rispettate, a seguito degli investimenti effettuati e del periodico controllo sulle posizioni, le politiche definite dal Consiglio di Amministrazione, finalizzate alla concessione oculata di finanziamenti, senza perdere mai di vista i rischi e gli eventi inattesi.

L'intera struttura, nel corso del tempo, ha dimostrato di essere in grado di gestire questo equilibrio.

Il rapporto tra impieghi e raccolta diretta, alla fine dell'esercizio ha raggiunto il 73,69%, rispettando i vincoli stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

L'azienda, nell'ambito delle sue grandezze patrimoniali, è riuscita ad incentivare il meccanismo virtuoso di crescita del contesto territoriale. Il nesso tra raccolta ed impieghi, contestualizzato nell'aspetto proprio di Banca di Credito Cooperativo, realizza la sua ragione d'essere attraverso un confronto di come l'azienda, nell'esercizio, da un lato raccoglie e dall'altro investe le medesime risorse. Ad esempio, l'aumento delle sottoscrizioni di obbligazioni ha alimentato il processo di erogazione di mutui a favore delle famiglie e delle imprese.

È il segnale indelebile di un fare banca unico e differente, senza dispersione di ricchezza in altri territori.



2.3 INVESTIMENTI FINANZIARI E PATRIMONIO AZIENDALE

Gli investimenti finanziari sono costituiti da:

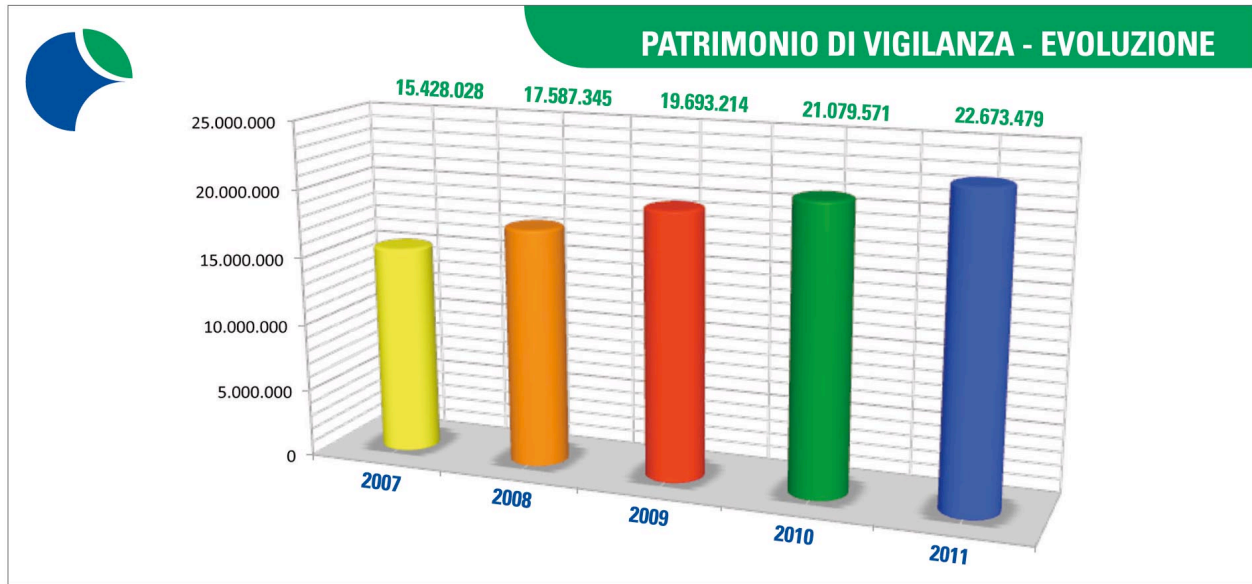
- **valori mobiliari** per **Euro 53.800.611**, composti da 11.918.615 Euro di attività detenute per la negoziazione - *Held for trading* - (le cui minusvalenze o plusvalenze, in base da quanto previsto dai principi contabili internazionali Ias, vanno contabilizzate a conto economico), da 36.346.727 Euro di attività finanziarie disponibili per la vendita - *Available for sale* - (le cui minusvalenze o plusvalenze, in base ai criteri Ias, vanno contabilizzate nella specifica riserva di patrimonio) e da 5.535.269 Euro di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - *Held to maturity* -;

- **rapporti interbancari netti** per **Euro 32.546.415**.

Il rendimento degli investimenti finanziari (titoli e banche) è stato pari ad **Euro 1.803.690**, in aumento del 52,81% rispetto all'esercizio 2010, a causa del livello dei tassi di interesse concessi sugli investimenti della specie; sulle operazioni finanziarie effettuate in titoli e valuta estera è stato registrato un saldo negativo pari ad **Euro 654.896**, contrazione da imputare all'andamento dei mercati finanziari e dei cambi valutari.

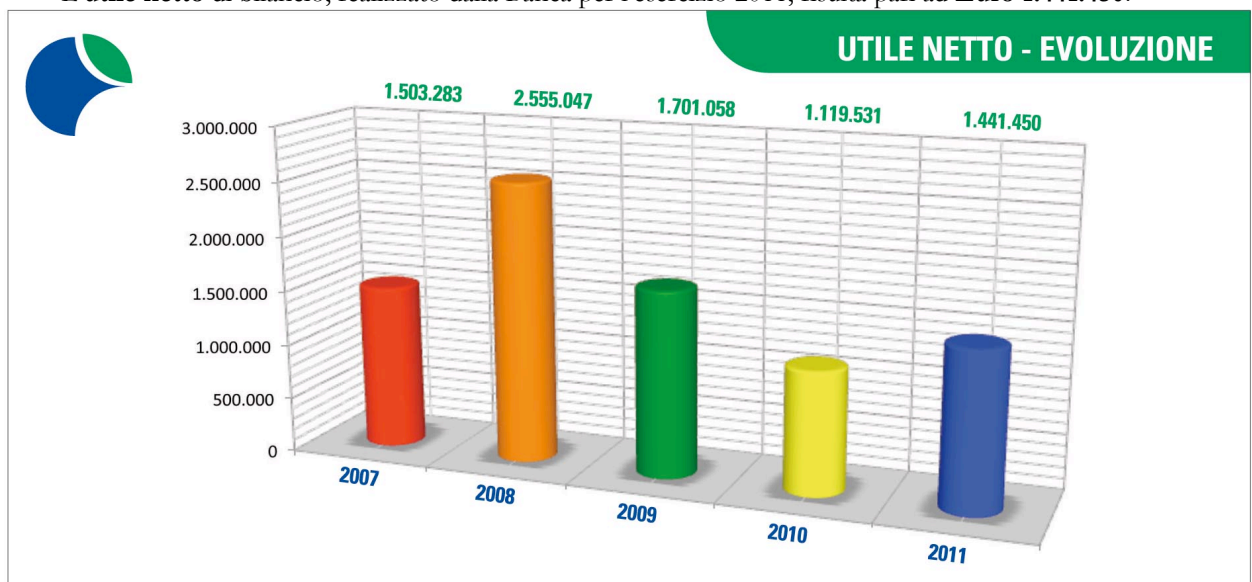
Il **patrimonio aziendale** per l'anno 2011, compreso l'utile netto d'esercizio, le riserve di valutazione ed il trattamento di fine rapporto, ammonta ad **Euro 22.043.889**. La struttura patrimoniale copre ampiamente la consistenza (Euro 4.636.091) degli attivi immobilizzati non fruttiferi, composti da immobilizzazioni tecniche e sofferenze.

Il **patrimonio di vigilanza** ammonta ad **Euro 22.673.479**, in aumento rispetto all'anno precedente, grazie anche al buon apporto fornito dall'aumento del capitale sociale e del sovrapprezzo azioni (rispettivamente +16,2% e +13,7%). Nel complesso il patrimonio di vigilanza cresce del 7,56%, pari ad Euro 1.593.908. Per ulteriori informazioni sulla composizione e sulla dinamica del patrimonio di vigilanza, si rinvia alla sezione F della nota integrativa.



2.4 ASSETTO ECONOMICO

L'utile netto di bilancio, realizzato dalla Banca per l'esercizio 2011, risulta pari ad **Euro 1.441.450**.



L'utile netto di bilancio per l'anno 2011 ha registrato un più che soddisfacente aumento, come evidenziato anche nel grafico riferito alla sua evoluzione.

Nonostante la performance negativa dell'attività di negoziazione, il valore dell'utile ha raggiunto livelli decisamente importanti. Inoltre, la capacità di creare valore e ricchezza è stata conseguita senza incidere sulla clientela attraverso un incremento sproporzionato, ad esempio, della componente delle commissioni.

Questa strategia ha consentito all'azienda di generare un ottimo valore sia economico, ma soprattutto sociale.

Passando all'analisi dettagliata delle singole poste che compongono il conto economico, si evince che il **margine di interesse** ha registrato un valore pari ad **Euro 7.904.664**, in aumento del 25,1%. La politica espansiva sugli impieghi ha permesso di incrementare il valore di questa grandezza di conto economico.

Il **margine di intermediazione** è pari ad **Euro 8.608.162**, il dato registra un aumento rispetto al 2010, nonostante un maggiore trend negativo generato dall'attività di negoziazione.

Più intense sono state le rettifiche di valore sui crediti, che hanno risentito di un peggioramento di alcune posizioni. Le attività di controllo del portafoglio clienti sono state effettuate al fine di rettificare adeguatamente e coerentemente le diverse esposizioni, valutando le reali possibilità di recupero delle somme concesse. Parallelamente con le rettifiche di valore effettuate sul portafoglio titoli detenuto, il risultato della gestione finanziaria netta ha raggiunto **7.163.789 Euro**.

In termini di **costi operativi**, la struttura non ha registrato grosse variazioni rispetto all'esercizio precedente. Le attenzioni sono sempre rivolte all'ottimizzazione delle proprie risorse, applicando politiche di costo finalizzate ad avere un ottimo livello di efficacia ed efficienza.

Nel dettaglio le spese amministrative sono cresciute del 0,27%.

Anche nell'esercizio corrente, la Banca ha accantonato una quota del suo reddito a favore dei clienti possessori di obbligazioni *Lehman Brothers Holding Insurance* per un importo pari a 100 mila Euro. Questo valore, di conseguenza, ha generato una contrazione sull'utile d'esercizio prodotto.

Pertanto, **l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta su di un valore pari ad **Euro 2.110.633**.

Gli indicatori che seguono forniscono informazioni circa la redditività dell'azienda.

I valori confermano la propensione alla redditività dell'azienda.

	2011	2010
ROE (Utile Netto/Patrimonio)	6,75%	5,40%
Margine d'Interesse/Patrimonio	36,99%	30,49%
Margine d'Interesse/Margine d'Intermediazione	91,83%	87,97%
Utile Operatività Corrente/Margine d'Intermediazione	24,52%	22,17%
Utile Netto/Utile Operatività Corrente	68,29%	70,32%
Utile Operatività Corrente/Patrimonio	9,88%	7,68%

L'azienda ha predisposto un positivo rafforzamento patrimoniale, che ha rappresentato e rappresenterà un prioritario obiettivo a tutela dell'azienda e della sua operatività.

È il segno che la struttura è sana e che è in grado di gestire positivamente le eventuali difficoltà dei mercati, producendo una redditività.

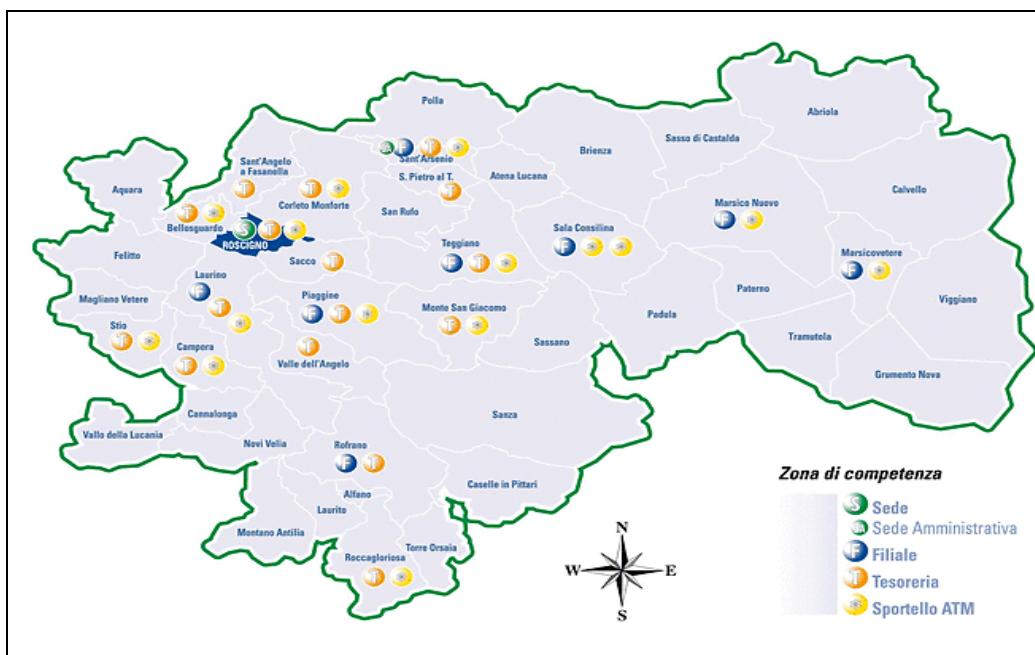
Le **imposte dirette** dell'esercizio ammontano ad **Euro 669.183**, in aumento rispetto all'anno precedente.

L'**utile netto d'esercizio**, pari ad **Euro 1.441.450**, è il risultato delle politiche operative adottate dal Consiglio di Amministrazione in ossequio e nel pieno rispetto dei principi della sana, corretta e prudente gestione dell'attività aziendale.

2.5 PROFILI DELLA STRUTTURA OPERATIVA

La Banca nel corso dell'esercizio ha continuato il suo percorso di sviluppo della rete di vendita. Nel rispetto del Piano Strategico 2009/2011, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, è stata aperta la nuova filiale operativa a Villa d'Agri, frazione del Comune di Marsicovetere.

La mappa che segue identifica il territorio di competenza dell'azienda, il quale con l'apertura del nuovo presidio ha allargato l'area di competenza ai Comuni di Tramutola, Grumento Nova e Viggiano.



Il territorio della Val d'Agri rappresenta un'area di importante interesse che, prima dell'apertura della nuova filiale, risultava solo parzialmente presidiato dall'agenzia di Marsico Nuovo.

La nuova filiale si inserisce in un contesto territoriale caratterizzato da una spiccata vocazione imprenditoriale, ma anche da una decisa presenza di altri istituti bancari. Questo fattore rappresenta un fondamentale elemento di valutazione, che incide sia sulla realizzazione degli obiettivi sia sul tipo di offerta commerciale che deve essere predisposta.

I primi dati sulle grandezze della raccolta e degli impieghi testimoniano un approccio positivo verso il nuovo mercato.

2.6 PROFILI ORGANIZZATIVI

L'esercizio 2011 ha visto il manifestarsi e, quindi, la realizzazione di una serie di eventi di notevole importanza sull'impatto della vita aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione, in coerenza con il Piano Strategico vigente, ha individuato e perseguito le politiche strategiche ed operative di sviluppo della Banca, alla luce ed in coerenza con l'assetto economico e finanziario dell'azienda ed in relazione con i coefficienti di stabilità patrimoniale.

La struttura organizzativa, in seguito alle diverse innovazioni normative introdotte nel corso dell'esercizio in materia di Trasparenza, Antiriciclaggio, Compliance, Basilea 2 e 3, ha subito adeguamenti in linea con le differenti esigenze. Le varie professionalità hanno perfezionato le proprie competenze e capacità per il rispetto delle regolamentazioni previste e per l'adattamento dei presidi operativi alle norme introdotte nel tempo.

Il Comitato di Direzione, con n. 12 riunioni nel corso del 2011, ha continuato con grande attenzione la sua attività in materia di controllo e di organizzazione, con il preciso obiettivo di migliorare l'assetto in una visione sempre più efficiente, nonché in base al miglioramento dei vari presidi di rischio connessi all'attività bancaria.

Particolare attenzione da parte dell'organo è stata incentrata sul monitoraggio dell'andamento aziendale, sul processo dell'antiriciclaggio, sugli andamenti delle partite anomale, sul rischio liquidità dell'azienda, sulla situazione del portafoglio titoli della Banca e sulle attività da porre in essere in riferimento alle aste di rifinanziamento della Banca Centrale Europea.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati effettuati i necessari adeguamenti sia per quanto concerne l'organizzazione interna e la dislocazione del personale, sia per quanto concerne l'aggiornamento dei Regolamenti di processo.

È stata conferita, nel rispetto delle disposizioni in materia di Antiriciclaggio, ad una risorsa già presente in organico, dotata di professionalità ed indipendenza, la Funzione Antiriciclaggio.

È stata definita una nuova organizzazione del personale, in particolar modo per il Front Office, per esigenze di carattere motivazionale inerenti la volontà di sviluppare determinati territori.

Parallelamente si è provveduto a potenziare la struttura amministrativa dell'azienda in seguito alle numerose e pregnanti esigenze di carattere regolamentare e normativo.

In materia di controlli interni, inoltre, è proseguito il piano di attività inerenti i controlli da effettuarsi in base alle responsabilità da ciascuno detenute.

Le attività di controllo sulla gestione dei rischi sono state svolte, con rigore, dal Responsabile Compliance e dal Risk Controller.

Nell'esercizio 2011 è continuato, all'interno dell'azienda, il percorso formativo di sviluppo del personale che prevede, oltre alla rotazione nei diversi comparti al fine di favorire una maggiore comprensione delle attività svolte e per maturare un buon grado di mobilità tra i comparti, anche la partecipazione a numerosi corsi di formazione, in ottemperanza a quanto stabilito dal contratto collettivo di lavoro.

La politica seguita dal Consiglio di Amministrazione, volta al continuo miglioramento delle competenze attraverso sia specifici corsi di formazione e sia attraverso il confronto con altre esperienze del sistema bancario, si è posta l'obiettivo di investire sulle competenze delle risorse umane per conferire maggiore valore all'impresa e al mercato di riferimento. Le strutture delle quali la Banca ha usufruito nel campo della formazione sono: SeF (Società di Formazione del Credito Cooperativo), Federazione Campana delle BCC e Ente di Formazione "Rosario Pingaro". Inoltre, i responsabili delle diverse aree hanno partecipato con costanza ai vari corsi di aggiornamento che hanno riguardato le varie procedure informative adottate, al fine di ottimizzare l'utilizzo di questi strumenti a supporto dell'attività lavorativa svolta.

Anche i consiglieri d'amministrazione ed i sindaci hanno partecipato alle attività formative a loro rivolte, al fine di favorire ulteriormente l'approfondimento delle dinamiche che caratterizzano il credito cooperativo.

È chiaro che il disegno del Consiglio di Amministrazione è finalizzato ad un migliore assetto organizzativo e all'accrescimento del livello qualitativo della struttura delle risorse umane.

L'attenzione si è concentrata anche sulla formazione specifica del governo societario, affinché i soggetti coinvolti nella gestione siano consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni proprie e dotati di professionalità e competenze adeguate al ruolo.

Il processo formativo è stato effettuato alla luce dei continui e sempre più complessi interventi normativi.

Rientra nel processo organizzativo la costruzione della nuova sede amministrativa della Banca. Nel corso dell'esercizio sono cominciati i lavori, la cui conclusione è prevista per la metà del mese di maggio del 2012; ciò consentirà all'azienda di avere a disposizione un ambiente molto più funzionale alle crescenti esigenze di carattere amministrativo. Il progetto si inserisce all'interno degli indirizzi della Banca finalizzati a mettere a disposizione dei soci e della clientela servizi sempre più soddisfacenti.

Con riferimento al biennio 2011/2012, la Banca, in base al Decreto Legislativo n. 220/2002, ha ricevuto la relativa "Attestazione di Revisione", che ha accertato l'esistenza dei requisiti previsti dalla normativa per l'iscrizione nella sezione dell'albo delle società cooperative a "Mutualità Prevalente".

2.7 ATTIVITA' DI RICERCA E DI SVILUPPO

Per garantire un'operatività coerente alle disposizioni normative, nel corso dell'esercizio 2011, gli uffici amministrativi sono stati impegnati in attività di analisi delle normative per individuare i punti salienti che hanno impatto sull'assetto aziendale e gli eventuali vantaggi competitivi che la Banca detiene e che possono essere utilmente sfruttati.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di approfondimento sulle disposizioni proposte da Basilea 2, per quel che riguarda le ponderazioni delle attività di rischio in seguito alla differente classificazione della clientela richiedente credito.

Nel contempo, inoltre, sono state analizzate con cura le evoluzioni proposte da Basilea 3, in merito al rafforzamento patrimoniale e alla necessità di disporre di adeguate riserve di liquidità.

Intense attività di studio ed analisi si sono rese indispensabili per l'aggiornamento delle disposizioni in materia di Antiriciclaggio, conseguenza delle numerose modifiche in materia. Sono state ulteriormente fornite al personale tutte le disposizioni da seguire in merito alla classificazione della clientela, all'adeguata verifica della stessa e all'utilizzo del contante, il quale limite, nel corso dell'anno, ha subito numerose modifiche.

Opportune attività di ricerca sono state svolte nel settore della Trasparenza bancaria, al fine di rendere i documenti sempre più consoni alle disposizioni di legge.

Importanti attività di ricerca sono state condotte per il rispetto delle disposizioni contenute nella direttiva Mifid in materia di investimenti sui mercati finanziari.

La funzione di Compliance, nell'ambito delle sue attività, ha garantito che i processi aziendali fossero in linea con la regolamentazione interna e con la normativa di settore.

Con l'ausilio dell'outsourcer del sistema informativo sono continuate le attività volte alla ricerca delle migliori soluzioni in termini di sicurezza per quanto riguarda l'Internet Banking e l'utilizzo delle carte, al fine di evitare possibili frodi informatiche e garantire l'utilizzo corretto dei servizi offerti dalla Banca.

Ulteriori sforzi sono stati concentrati sull'innovazione del servizio di InBank Mobile, al fine di garantire a tutti un accesso senza limiti e senza confini, attraverso una piattaforma veloce, accessibile e sicura.

Al fine di garantire l'accesso a tutti i documenti fondamentali per l'attività del personale dipendente e dei collaboratori è stata creata una rete intranet, la quale consente di avere a disposizione, in maniera organizzata, tutte le informazioni utili sotto l'aspetto normativo, commerciale, procedurale ed anche comportamentale.

Importanti aggiornamenti, connessi alle attività di sviluppo, sono stati effettuati sul sito internet della Banca sia sotto l'aspetto prettamente istituzionale sia sotto l'aspetto grafico e funzionale. Le attività hanno portato alla definizione di un nuovo sito internet (operativo dai primi mesi del 2012), il quale rappresenta un "pannello di controllo" per accedere nel "mondo" della Banca Monte Pruno, una bussola per orientarsi tra novità commerciali e normative, attività sociali, comunicati, rassegna stampa, contributi multimediali ed altre informazioni utili sia ai soci che a tutta la clientela del territorio di competenza. Ampio spazio è stato dato anche ai nuovi social di comunicazione al di fine di garantire la massima capillarità informativa nei confronti della comunità locale di riferimento.

Periodicamente sono state fornite alla clientela, anche attraverso questi strumenti innovativi di comunicazione, tutte le avvertenze e i consigli da seguire per ridurre al minimo i rischi connessi alle frodi.

Sono continuati i processi di investimento per l'innovazione del parco degli ATM della Banca al fine di migliorare le performance e garantire alla clientela dispositivi veloci ed intelligenti in grado di operare con completezza e con la piena autonomia. Nel corso dell'anno sono state sostituite le strumentazioni di quattro

sportelli ATM (Piaggine, Monte San Giacomo, Campora e Corleto Monforte) per renderle compatibili con il microcircuito e per garantire alla clientela standard di sicurezza più evoluti.

Dal punto di vista commerciale e della competitività dei prodotti è continuato il percorso di sviluppo del marketing, volto ad una ricerca attenta delle migliori offerte di servizi. Sono stati individuati pacchetti di prodotti *ad hoc* per le differenti fasce di clientela al fine di incrementare la soddisfazione e la competitività. Particolare attenzione è stata rivolta ai soci con l'obiettivo di creare condizioni sempre più vantaggiose, differenziando i prodotti dal resto della clientela. Non sono mancati gli sforzi commerciali rivolti alla categoria dei giovani e dei pensionati. Per i primi si è cercato di sviluppare offerte in grado di soddisfare le loro esigenze sia in termini di costo che di innovazione. A favore dei pensionati, invece, è stata data attenzione alle recenti disposizioni in termini di modalità di pagamento delle pensioni, al fine di evitare disagi e difficoltà, senza dimenticare l'aspetto economico con offerte molto vantaggiose.

Questa attività è stata sostenuta dagli aggiornamenti operati dall'outsourcer del sistema informativo che hanno garantito l'operatività di nuove funzioni.

Attività a sostegno dei giovani, delle famiglie e delle imprese

Senza dimenticare il ruolo sociale che la Banca svolge sono state poste in essere tutta una serie di iniziative a sostegno del tessuto sociale presente nella propria zona di competenza.

Le iniziative sono finalizzate a sostenere i giovani nei programmi d'investimento e nei progetti futuri di vita, a contenere quelli che sono gli effetti derivanti dalle difficoltà economiche che vivono le famiglie, ad aiutare le aziende con strumenti che siano in grado di concedere opportunità per le diverse esigenze in questo momento di crisi.

La Banca ha dimostrato grande sensibilità procedendo con celerità nell'adesione alle diverse iniziative.

Tra i principali interventi si ricorda:

- **P'accesso al credito per i giovani studenti**, di età compresa tra 18 e 40 anni, che potranno richiedere un finanziamento per seguire corsi di laurea triennale, specialistica, magistrale a ciclo unico, corsi di specializzazione della laurea di medicina e chirurgia, corsi di lingue riconosciuti, dottorato di ricerca all'estero e master universitari per un importo massimo cumulabile di 25 mila Euro;
- **P'accesso al credito per le giovani coppie**, finalizzato a favorire la concessione di finanziamenti per l'acquisto della prima casa, a favore delle giovani coppie o dei nuclei monogenitoriali. L'iniziativa si rivolge alle giovani coppie per l'acquisto di un immobile adibito ad abitazione principale, che non abbia una superficie superiore a 90 mq. L'importo del finanziamento non dovrà superare i 200.000 Euro.
- **P'iniziativa a sostegno del credito retail "PIANO FAMIGLIE"**, che prevede la sospensione dei rimborsi delle rate dei mutui per le famiglie in difficoltà a seguito della crisi. Piano Famiglie è diretto ad offrire uno strumento immediato di aiuto alle famiglie che hanno subito eventi particolarmente negativi, che comportino la perdita del reddito, quali la morte o l'insorgenza di condizioni di non autosufficienza, la perdita dell'occupazione, l'ingresso in cassa integrazione. La sospensione del rimborso delle rate potrà essere richiesta per un periodo di 12 mesi;
- **il fondo di credito per i nuovi nati**, che prevede la concessione di un prestito di 5 mila Euro di durata non superiore ai 5 anni, a tassi agevolati, nei confronti di soggetti che esercitino la potestà genitoriale di bambini nati o adottati negli anni 2009, 2010, 2011. Per rafforzare l'impegno a favore dei nuclei familiari, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di donare un bonus di 300,00 Euro a tutti i figli dei soci della Banca nati nel corso del 2011, attraverso l'apertura di un libretto di deposito di risparmio;
- **"i prestiti della speranza"**, in collaborazione con le Caritas diocesane, a favore sia delle famiglie naturali fondate sul matrimonio sia nei confronti delle micro-imprese;
- **sospensione rate di mutuo per gli operai forestali licenziati**, è stato individuato un piano di sostegno a favore degli operai forestali delle Comunità Montane operative sul territorio di competenza della Banca, che hanno ricevuto comunicazione di licenziamento. La sospensione riguarda sia i finanziamenti chirografari sia quelli ipotecari;
- per favorire lo sviluppo delle imprese attraverso **P'internazionalizzazione** delle loro attività, sono stati avviati i lavori per una partnership con la World Trade Center Basilicata, al fine di sostenere le imprese del territorio in questa nuova importante prospettiva di crescita;
- **la sospensione dei debiti alle piccole e medie imprese**, la quale prevede tre specifiche misure in favore delle PMI: la sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo, sospensione per 12 ovvero 6 mesi della quota capitale dei canoni di operazioni di leasing immobiliare o mobiliare e

- l'allungamento a 270 giorni delle anticipazioni bancarie su crediti. L'intervento è stato rivolto alle PMI con un numero di dipendenti non superiore alle 250 unità ed un fatturato entro i 50 milioni di Euro;
- le iniziative con **BCC Credito Consumo**, neonata società del Gruppo Bancario ICCREA, per favorire la clientela retail del Credito Cooperativo attraverso una vasta gamma di prodotti di finanziamento;
 - con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito della clientela, la stipula di una serie di **convenzioni** con Confidi Salerno, Confidi Province Lombarde, Confidi Campania e con il Consorzio Garanzia Collettiva Fidi tra imprese artigiane e piccole imprese della Regione Basilicata (CNA);
 - il potenziamento dello strumento del **Fondo di Garanzia** (Legge 662/96) gestito presso Medio Credito Centrale.

2.8 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DI RISCHI

La Banca ha definito un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

- **controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

- **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- **controlli di conformità normativa**, svolti dalla Funzione indipendente con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme regolamentari, nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, svolti dalle Funzioni coinvolte con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

- **attività di revisione interna (Internal Auditing)**, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è esternalizzata presso la Federazione Campana delle BCC.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Tali controlli, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato il rischio di credito e di controparte, il rischio di concentrazione, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di tasso di interesse, il

rischio di liquidità, il rischio strategico, il rischio di reputazione ed il rischio residuo. Le valutazioni effettuate, con riferimento all'esposizione dei rischi e ai sistemi di misurazione e controllo, sono oggetto di analisi e di monitoraggio da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni flussi informativi.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione indipendente e caratterizzata da elevata professionalità che svolge direttamente le attività al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio. La Funzione di conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report al Consiglio di Amministrazione cui spetta la supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto ad istituire la specifica funzione di controllo nominando il relativo responsabile.

L'attività di Compliance viene svolta dalla Funzione sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione al Consiglio di Amministrazione della Banca.

La Funzione di *Internal Audit*, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche straordinarie eventualmente richieste sull'operatività delle funzioni coinvolte. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca ha esternalizzato alla Federazione Campana delle BCC la funzione di Internal Audit.

La Funzione di Internal Audit opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi.

Sono continuate, altresì, le attività di Internal Audit svolte dalla Federazione Campana in materia di processo delle filiali, del credito, dell'antiriciclaggio e della finanza concluse con giudizi di adeguatezza. Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni, si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca, definendo il *masterplan* degli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno, nel corso dell'anno, è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato di Direzione che ha definito, sulla base dei relativi contenuti, uno specifico programma di attività per la risoluzione delle eventuali problematiche evidenziate.

La Banca, nell'espletamento delle proprie attività, si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Con riguardo al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo, che rientrano tra le principali categorie di rischio, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Come anticipato, la Banca ha dato attuazione alla disciplina sull'ICAAP. Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;

- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del *Granularity Adjustment* per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi e la pianificazione/avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci.

Sempre con riguardo al rischio di liquidità, sono proseguite nel corso dell'esercizio, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, le attività per l'adeguamento alla nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità emanata dalla Banca d'Italia a dicembre 2010.

Ai sensi della nuova disciplina sono stati attribuiti specifici compiti alla funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità inerenti al concorrere alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verificare il rispetto dei limiti operativi e proporre ai vertici aziendali iniziative di attenuazione del rischio.

Con riferimento alla nuova disciplina in materia di concentrazione dei rischi, entrata in vigore il 31 dicembre 2010, la Banca ha attivato gli interventi ritenuti necessari all'adeguamento dei presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione. A tale ultimo riguardo, come noto, la nuova normativa ha puntualizzato, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le connessioni giuridiche ed economiche che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi.

Con lettera dell'11 gennaio 2012, il Governatore della Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione dell'intero sistema bancario in ordine a un'attenta applicazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

In tale ambito viene sottolineato come il concreto assolvimento di funzioni ampie e cruciali, quali sono quelle assegnate agli Organi di governo societario, richieda che in tali Organi siano presenti soggetti: (i) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi connessi; (ii) dotati di professionalità adeguate al ruolo; (iii) con competenze diffuse ed opportunamente diversificate; (iv) con possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto.

Sono state espletate, in ragione di quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, le attività finalizzate ad un'autovalutazione che riepiloga le iniziative avviate o decise per attuare interventi migliorativi in capo alla governance. Il processo di autovalutazione quali-quantitativa in materia di organizzazione e governo societario della Banca si è basato sull'analisi delle vigenti disposizioni, primarie e secondarie, in materia di requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza per le Banche di Credito Cooperativo, nonché dei riferimenti statutari e regolamentari adottati. Ampio spazio è stato dato alla verifica della funzionalità degli organi. In tale ambito rileva la circolazione delle informazioni, elemento determinante per assicurare una consapevole assunzione del ruolo e delle responsabilità.

2.9 INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Si sottolinea come l'attività della Banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "*dematerializzati*" non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca tratta i rifiuti pericolosi (toner di stampanti, fotocopiatrici, ...) grazie all'intervento di aziende specializzate nel settore e svolge la raccolta differenziata secondo le regole stabilite dai vari Comuni nei quali la stessa opera.

In collaborazione con Vodafone, Legambiente, Enel e la Federazione Campana, la Banca ha aderito ad un'iniziativa volta a sensibilizzare la comunità locale sulla corretta gestione dei rifiuti elettronici (telefoni cellulari ed accessori) al fine di ridurre i danni derivanti da una loro dispersione nell'ambiente.

Proprio la costruzione della nuova sede amministrativa si inserisce nel concetto di iniziative a favore dell'ambiente proprie dell'azienda, dove sia i materiali, sia l'utilizzo di energie alternative, sia una corretta realizzazione di impianti isolanti rappresentano alcune delle linee guida utilizzate nella realizzazione progettuale della struttura.

2.10 RAGIONI SULLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI

Nel corso dell'esercizio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'arruolamento di nuovi soci nel pieno e consapevole rispetto di quanto previsto dalle disposizioni dello Statuto Sociale. Per la Banca il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione.

La valutazione delle richieste di ammissione nella compagine sociale è stata orientata al rispetto dei requisiti morali in termini di competenza territoriale, di interesse e di operatività con la Banca, oltre che di condizioni personali collegate alla serietà, alla moralità ed all'eticità dei richiedenti.

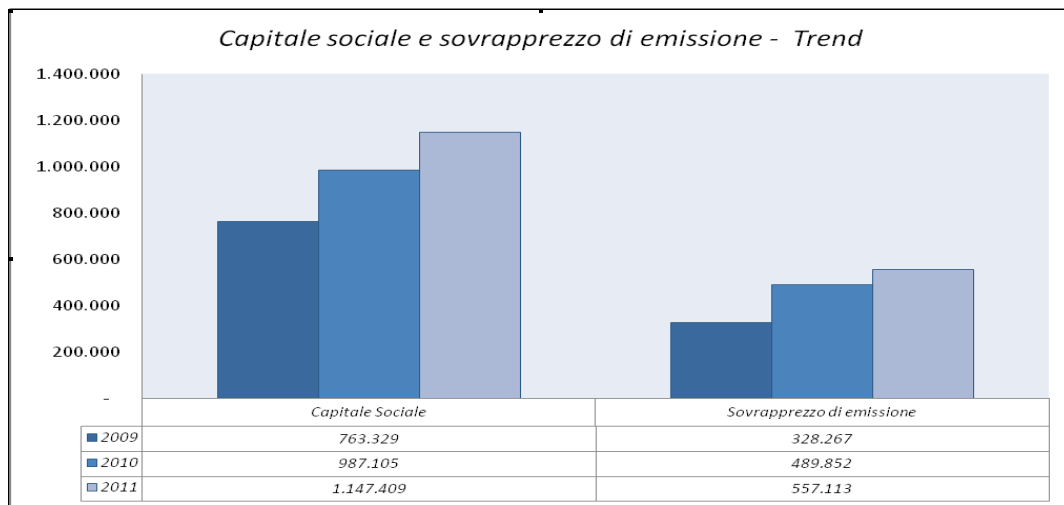
Ai soci la Banca ha indirizzato le sue attenzioni proponendo una serie di vantaggi in termini di servizi, prodotti e consulenza.

Il numero dei soci entrati a far parte della compagine sociale, durante il 2011, è stato pari a 48 unità provenienti dalle differenti zone geografiche componenti l'area di competenza della Banca; i soci esclusi dalla compagine sociale, per mancanza dei requisiti previsti o per esplicita richiesta, sono stati, per il 2011, 33.

Nel corso dell'esercizio, non è stata rifiutata, da parte del Consiglio di Amministrazione, nessuna richiesta di arruolamento alla compagine sociale.

Il numero totale di soci componenti la compagine sociale, al 31 dicembre 2011, risulta pari a 1.296 unità, per un capitale sociale pari ad Euro 1.147.409 ed una riserva sovrapprezzo azioni pari ad Euro 557.113. Numerose sono state le quote integrate dalla compagine sociale.

Non è stata modificata la politica relativa al sovrapprezzo delle azioni rispetto a quanto stabilito nel corso del 2010.



Per quanto concerne le categorie di appartenenza, i soci risultano così distribuiti: 958 privati/dipendenti/professionisti, 45 artigiani/commercianti, 292 imprese/società, 1 ente pubblico.

I soci persone giuridiche ammontano a 312 unità, mentre le persone fisiche sono 984 (femmine per il 22% e maschi per il 78%).

Gli stessi risultano così suddivisi in base alla filiale di competenza:

- filiale di Roscigno, 335 unità;
- filiale di Piaggine, 156 unità;
- filiale di Teggiano, 150 unità;
- filiale di Sant'Arsenio, 153 unità;
- filiale di Sala Consilina, 121 unità;
- filiale di Laurino, 278 unità;
- filiale di Rofrano, 82 unità;
- filiale di Marsico Nuovo, 9 unità;
- filiale di Villa d'Agri, 12 unità.

Si ricorda, inoltre, che ai sensi dell'art. 28, comma 2 bis del T.U.B., l'operatività prevalente è uno dei requisiti richiesti alle BCC anche ai fini della fruizione delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo. Tale requisito viene, di norma, verificato dall'Amministrazione finanziaria in sede di verifica fiscale. Con la comunicazione n. 1296194 del 4 dicembre 2008, la Banca d'Italia ha precisato le variazioni intervenute, a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale e delle conseguenti modifiche alla matrice dei conti, nella composizione dell'indicatore utilizzato per la verifica del rispetto della regola in argomento. La percentuale minima di operatività prevista dalla citata normativa è stata rispettata dalla Banca, risultando pari, infatti, al 31 dicembre 2011, al 59,92% (lo scorso anno il valore era pari al 57,87%).

Oltre alla segmentazione per filiale, la compagine sociale risulta così distribuita tra i comuni di competenza:

COMUNI	Nr. Soci
Roscigno	139
Laurino	211
Piaggine	102
Teggiano	95
Sala Consilina	78
Bellosguardo	63
Villa Littorio - fraz. Laurino	52
Sant'Arsenio	52
Polla	49
Atena Lucana	44
S. Angelo a Fasanella	43
Campora	42
Sacco	41
Rofrano	41
Corleto Monforte	40
San Rufo	27
Sassano	23
San Pietro al Tanagro	21
Torre Orsaia	18
Padula	16
Roccagloriosa	12
Vallo della Lucania	10
Valle dell'Angelo	9
Magliano Vetere	9
Altre zone	7
Marsico Nuovo	7
Stio	6
Felitto	6
Marsicovetere	6
Monte San Giacomo	5
Brienza	5
Montano Antilia	4
Paterno	3
Aquara	2
Alfano	2
Montesano S. M.	2
Caselle in Pittari	1
Sanza	1
Viggiano	1
Tramutola	1
TOTALE	1.296

2.11 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da influenzare i risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riporta puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività aziendale nell'esercizio.

2.12 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Gli indirizzi organizzativi, operativi e gestionali assunti dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale non solo puntano al mantenimento delle quote di mercato acquisite in termini di raccolta, impieghi e servizi, ma anche ad una sempre più intensa attività di penetrazione nelle aree geografiche poco presidiate ed in quelle di nuova competenza. L'obiettivo sarà quello di far continuare a crescere l'azienda in termini operativi, economici e patrimoniali.

Appare di primaria importanza non perdere di vista il contesto economico e finanziario che circonda l'azienda, in quanto, il perdurare delle difficoltà potranno generare ripercussioni anche nell'esercizio 2012. I dati generali trasmessi dagli organi competenti indicano la presenza di una decisa fase di turbolenza anche nel corso del 2012. Ciò nonostante l'azienda ha tutte le carte in regola per poter continuare il suo percorso futuro di vicinanza alle esigenze del territorio di competenza.

I tassi di mercato nel breve periodo non dovrebbero subire ulteriori modifiche, anche in considerazione del fatto che il 2011 è stato caratterizzato da un politica restrittiva in termini di costo del denaro, in particolar modo, dopo l'avvento del nuovo Governatore della BCE, Mario Draghi.

Il nuovo Piano Strategico, operativo per il triennio 2012/2014, rappresenterà l'idea che l'azienda ha per il futuro proprio e del territorio nel quale opera.

Gli obiettivi saranno finalizzati a:

- sviluppare sempre di più la mutualità senza speculazione privata;
- consentire ai soci ed alle comunità locali di raggiungere un deciso miglioramento delle loro condizioni morali, culturali ed economiche;
- diffondere una cultura incentrata all'educazione al risparmio e alla previdenza sociale;
- dare sempre maggiore centralità alle persone;
- sviluppare la coesione sociale affiancata alla crescita responsabile del territorio di competenza.

Il percorso del rafforzamento patrimoniale proseguirà con decisione, al fine di raggiungere un livello soddisfacente e adeguato alle caratteristiche dell'istituto.

Il principale parametro di riferimento della regolamentazione prudenziale è il patrimonio, che costituisce il primo presidio a tutela della stabilità, in quanto, potenziale fonte di assorbimento degli eventi imprevisti.

Avere un buon assetto patrimoniale significa porsi diversamente sul mercato, significa avere la possibilità di intraprendere strade espansive sempre più importanti, significa poter operare con una maggiore sicurezza, significa tutelarsi meglio rispetto ai rischi che l'attività bancaria pone in essere.

L'obiettivo del Consiglio di Amministrazione è quello di potenziare il cuscinetto patrimoniale per garantire alla struttura di poter affrontare le sfide future con maggiori certezze.

Continuerà il percorso di sviluppo di politiche commerciali verso il territorio della Basilicata, che con le due filiali dovrà rappresentare un decisivo sbocco di riferimento per l'azienda.

La vicinanza dei territori del Vallo di Diano e della Val d'Agri continuerà ad essere un sensibile vantaggio competitivo da sfruttare, insieme alla conoscenza di un territorio con buone possibilità di crescita e sviluppo.

Le politiche di sviluppo indicate negli indirizzi strategici dovranno essere perseguite mirando ad un presidio del territorio ampio e capillare da parte della rete commerciale di vendita.

La corretta interpretazione della clientela di riferimento sarà un'ulteriore matrice da potenziare al fine di adeguare l'offerta dei prodotti e dei servizi.

Dal punto di vista dello sviluppo strategico, l'azione si indirizzerà verso l'obiettivo della Città di Potenza, che rappresenta lo step di crescita a cui la Banca ambisce per il prossimo futuro. Attualmente sono due le opportunità in campo: il progetto per la costituzione della sede distaccata a Potenza e l'acquisizione di due sportelli di proprietà di Banca Sviluppo Spa.

Il primo progetto comporta delle difficoltà operative di non poco conto, come la creazione di un tessuto sociale consono alle caratteristiche della Banca e vicino ai valori del credito cooperativo. Il secondo, invece, vede l'azienda impegnata su di un'importante trattativa per la rilevazione degli sportelli situati a Satriano di Lucania e a

Tito. Quest'ultimo territorio confina proprio con Potenza e, quindi, sarebbe la chiave per aprire le porte del capoluogo della Basilicata.

Continuerà la valutazione, con criteri di opportunità economica, del trasferimento di alcune filiali operanti in zone poco interessanti, dal punto di vista economico e finanziario, e ravvicinate territorialmente fra loro, verso aree che manifestano maggiori esigenze di operatori bancari e migliori prospettive reddituali.

L'azienda, inoltre, proseguirà l'analisi di eventuali progetti di fusione con altri istituti di credito cooperativo che operano nei territori limitrofi.

I discorsi avviati con alcune consorelle potranno essere delle opportunità future da valutare.

Come già ricordato, prima della fine del 2012 è previsto il trasferimento degli uffici amministrativi della Banca presso la nuova struttura, situata sempre nel Comune di Sant'Arsenio.

Verranno perseguiti quelli che sono i principali obiettivi futuri definiti all'interno del XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo, tenutosi a Roma nel dicembre del 2011. Tra questi l'azienda opererà per: rafforzare le declinazioni operative della mutualità, che consentono la partecipazione dei soci nelle compagini sociali, ottimizzare la rete associativa, al fine di rendere efficiente l'utilizzo delle risorse utilizzate, rafforzare le sinergie con gli interlocutori di riferimento.

In linea con le attività volte ad innalzare il livello qualitativo dei governi societari, la Banca, secondo le indicazioni fornite da Banca d'Italia e da Federcasse, dalla seduta odierna, adotterà le modifiche allo Statuto, caratterizzate da profonde innovazioni e decisi miglioramenti nella direzione di:

- garantire la continuità e, nel contempo, un graduale rinnovamento nel governo della Banca;
- favorire ulteriormente la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa bancaria;
- ridurre il rischio di conflitti di interesse, anche attraverso l'incompatibilità del ruolo di amministratore con lo svolgimento di incarichi politici e amministrativi pubblici;
- porre vincoli precisi sulla eventualità di affidare appalti a parti correlate di amministratori e dirigenti;
- rafforzare il monitoraggio sull'autonomia e indipendenza dei componenti dell'organo di controllo.

Un altro significativo passo sarà rappresentato dal Fondo di Garanzia Istituzionale, il cui statuto è stato approvato a dicembre dalla Banca d'Italia e consentirà al sistema di presentarsi al mercato come un modello ancora più unito e coerente.

Il Fondo di Garanzia rafforza:

- la ricerca della sana e prudente gestione, assicurando crescita sostenibile di lungo termine all'intero sistema;
- l'autonomia responsabile per preservare l'indipendenza delle BCC ben gestite, rafforzando la capacità competitiva ed il ruolo per lo sviluppo del territorio;
- la prevenzione, individuando fenomeni patologici con largo anticipo;
- l'autonoma capacità di reazione del sistema.

La Banca, pertanto, aderendo al FGI si sottopone, a maggiore garanzia dei suoi soci e clienti, a forme più incisive di controllo e monitoraggio e riceve in cambio una serie di benefici, tra i quali il riconoscimento della ponderazione pari a zero per le esposizioni interne al sistema del Credito Cooperativo e l'efficientamento del sistema dei controlli e della liquidità di sistema.

Secondo quanto stimato in sede di budget, verrà costantemente monitorato il livello dei costi, così come già fatto nei precedenti esercizi, alla luce dei programmi di investimenti in risorse e strutture, al fine di adeguarle alle esigenze dei soci e della clientela della Banca.

Abbiamo interesse a sottolineare, infine, che i risultati relativi ai primi mesi dell'anno in corso confermano l'efficiente andamento reddituale dell'azienda.

Oltre ai progetti di sistema che garantiranno all'azienda possibilità di crescita e di potenziamento strutturale, l'evoluzione dell'azienda si svilupperà, tra l'altro, su altre attività:

- ✓ la particolare attenzione nei confronti delle **giovani generazioni**, al fine di consentire loro di avere a disposizione un interlocutore in grado di soddisfare le esigenze, nonché la realizzazione dei progetti futuri. La presenza dell'**Associazione Monte Pruno Giovani** realizzerà ancor di più quella vicinanza che l'azienda ha intenzione di ottimizzare nel corso dell'esercizio 2012;
- ✓ la crescita delle aziende del territorio, attraverso la realizzazione di progetti di sviluppo come l'**internazionalizzazione delle imprese**, per aprire i confini nazionali alle realtà locali, e il circuito **Monte Pruno Shopping**, per favorire la conoscenza e la commercializzazione senza barriere e limiti delle eccellenze del nostro territorio;
- ✓ **la comunicazione**, vista come strumento di contatto per lo sviluppo responsabile e condiviso di azienda e territorio.

2.13 PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Ai sensi dell'art. 49 dello Statuto e dell'art. 37 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico), il Consiglio di Amministrazione della Banca propone all'assemblea di destinare l'utile netto dell'esercizio 2011, come segue.

Utile netto d'esercizio 2011	1.441.449,66
Riserva Legale	1.373.206,17
Fondi Mutualistici - artt. 11 e 12 L. 59/92	43.243,49
Fondo Mutualità	25.000,00

L'assetto patrimoniale, dopo l'imputazione alle riserve dell'utile netto d'esercizio, risulta come segue.

Capitale Sociale	1.147.408,56
Sovrapprezzi di emissione	557.112,98
Riserve	20.865.988,78
Riserve da valutazione	(1.271.414,15)
Patrimonio Aziendale	21.299.096,17

Le Riserve includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali Ias non rilevate nelle Riserve da valutazione.

Tra le Riserve da valutazione figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), pari ad un valore negativo di Euro 1.271.414,15, dovuta alla variazione negativa di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) contabilizzate nell'esercizio 2011.

2.14 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO AI SENSI DELL'ARTICOLO 2545 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci,

in conformità col carattere cooperativo della società, così come previsto dall'articolo 2545 del codice civile, Vi informiamo che, per il conseguimento dello scopo mutualistico, il Consiglio di Amministrazione ha operato, proponendosi di proseguire su tale orientamento, per consolidare e rafforzare il carattere mutualistico della Banca.

Le Banche di Credito Cooperativo, come la nostra, investono e si fondano sul capitale umano, costituito dai Soci, dai Clienti, dai Collaboratori, secondo quanto indicato dalla Carta dei Valori del Credito Cooperativo, per creare un miglior contesto economico e sociale nel quale ciascuno possa crescere ed operare con successo per raggiungere i suoi obiettivi.

A tal proposito, le politiche adottate dal Consiglio di Amministrazione hanno privilegiato il rafforzamento del legame tra socio e banca, in un'ottica di partnership finanziaria e non solo, che vede impegnata l'azienda a fianco del socio nel suo percorso di sviluppo ed il socio, a sua volta, impegnato a contribuire allo sviluppo della Banca, lavorando intensamente con essa e promovendo lo sviluppo presso la comunità locale.

Lo scambio mutualistico è stato arricchito da motivazioni di carattere ideale, che rafforzano il legame garantendo un vantaggio duraturo e coerente.

Inoltre, sono state replicate, anche nel corso del 2011, le tante iniziative a carattere ricreativo a favore della compagine sociale, tra cui l'organizzazione di viaggi a condizioni di favore (con possibilità di rimborso rateale senza interessi).

Nel corso del 2011, la Banca ha pubblicato tre numeri di "*BancAmica*", periodico di informazione finanziaria, sociale e culturale della Banca. *BancAmica* ha consolidato la capacità comunicativa dell'azienda attraverso articoli redatti dai dipendenti della Banca stessa e dai professionisti del territorio di competenza. È lo strumento per eccellenza della Banca, con la quale si sviluppa quella matrice informativa verso i soci che diventa fondamentale per una struttura che supporta numerose iniziative di carattere sociale, culturale, religioso, imprenditoriale.

BancAmica, anche nel corso dell'esercizio 2011, è riuscita a svolgere il ruolo di collegamento informativo con la base sociale della Banca, qualificando sempre di più il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita dell'azienda, nonché sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza. La comunicazione sviluppata da *BancAmica* favorisce il funzionamento e lo sviluppo dell'organizzazione e della missione proprie della Banca.

Comunicare le attività a tutti i soci significa trasmettere l'impegno ed il sostegno che la Banca concede al territorio di competenza.

Il legame con il territorio e gli sforzi per la sua crescita sono elementi distintivi dell'attività dell'azienda.

La spedizione di *BancAmica* a tutti i soci e ad un numero sempre crescente di clienti e di "amici" della Banca riveste una duplice valenza:

1. far conoscere le attività al territorio, iniziative che sono degli investimenti effettuati per il bene e per il futuro della comunità;
2. far conoscere al territorio l'importanza della mutualità, la quale rappresenta l'elemento basilare delle azioni intraprese.

La Banca non si è limitata alla spedizione, ma ha diffuso *BancAmica* anche attraverso altri canali come internet, le newsletter ed i social network. L'azione capillare è finalizzata a garantire una forza di diffusione ampia e senza confini.

È continuato anche il percorso di sviluppo di *BancAmica* con l'introduzione di nuove sezioni, tra cui quelle nelle quali viene data la parola alle altre consorelle del Credito Cooperativo oppure quella nella quale si dà voce ai giovani dipendenti delle BCC.

È un modo in più per far conoscere la reale forza dell'intero movimento, visto sempre di più come una rete di relazioni. Per il prossimo anno il periodico verrà rivisto anche sotto l'aspetto grafico per dargli una forma ed un'immagine sempre più dinamica e vicina al territorio e alla Banca.

Nell'anno in corso, nel campo della comunicazione, inoltre, sono proseguite le collaborazioni con le principali testate giornalistiche sia locali sia regionali e nazionali. È continuata con intensità la *partnership* con la web tv *Onda News*, il canale web ufficiale dell'azienda.

Sono state intensificate le attività con le emittenti *Italia 2 TV* e *Uno WebTV* e con *Radio Alfa*, attraverso programmi di approfondimento che hanno consentito la giusta diffusione di messaggi ed informazioni sul mondo del credito e sulle azioni della Banca a favore del territorio di competenza.

Anche il sito internet della Banca ha subito notevoli implementazioni, grazie anche alla nuova versione che garantisce una navigazione veloce e sicura.

Il collegamento con l'economia locale ha continuato ad intensificarsi, in quanto, l'azienda crede nel territorio e nelle sue reali potenzialità di sviluppo.

Nel corso del 2011, è stato intrapreso il percorso di crescita finalizzato alla valorizzazione delle produzioni locali. Il progetto prevede l'identificazione di quelle produzioni che rappresentano le eccellenze del nostro territorio sia per qualità sia per gli effetti benefici che possono avere sulla salute delle persone. *Monte Pruno Shopping* sarà un canale di commercializzazione nel quale le aziende, che sono clienti della Banca, potranno in primo luogo certificare i loro prodotti in ausilio con le strutture specializzate ed in secondo luogo beneficiare del nome della Banca, come garanzia sul valore delle produzioni.

Non sono mancate nel corso del 2011 le iniziative di beneficenza e di solidarietà. Oltre ai diversi contributi, che sono serviti a sostenere i più bisognosi, sono continuate le attività di adozione a distanza di bambini dell'Africa. In collaborazione con una missionaria, che per diversi anni è vissuta in Camerun, è stata avviata una raccolta fondi, per assistere i bimbi malati di Aids che vivono nella diocesi di Edea.

Nel corso del 2011 e nei primi mesi del 2012, ha visto la sua concretizzazione il progetto dedicato ai figli dei soci ed ai giovani clienti della Banca, l'**Associazione Monte Pruno Giovani**. L'associazione avrà l'obiettivo di organizzare attività sociali, culturali e al fine di sviluppare la conoscenza e la coesione tra loro, nonché per avvicinarli alle diverse attività svolte dalla Banca. L'iniziativa darà ai giovani la possibilità di confrontarsi, di creare valore e costruire percorsi di crescita sociale, nonché avvicinarli al mondo della cooperazione per avviare un percorso di ingresso nella compagine sociale della Banca.

Per l'intero esercizio 2011, il **Circolo Banca Monte Pruno**, circolo sociale e culturale della Banca rivolto a tutti i soci della Banca, nonché ai loro familiari, ha continuato le sue attività per la realizzazione di numerose iniziative di carattere culturale, ricreativo ed assistenziale a favore dei propri associati, con il contestuale obiettivo di supportare eventi miranti alla valorizzazione delle caratteristiche distintive dell'area di competenza geografica della Banca. Il Circolo ha elaborato e messo in atto, nell'anno, un intenso ed interessante piano di attività riservato ai propri soci e, per le iniziative più complesse, ai soci della Banca (quali viaggi, borse di studio per i figli dei soci della Banca, convegni a carattere culturale, momenti di svago alla riscoperta dei luoghi vicini). L'intero operato del Circolo è contenuto nell'allegato 2 alla relazione.

Il Circolo Banca Monte Pruno e la neo costituita Associazione Monte Pruno Giovani rappresentano due braccia operative della Banca, che sviluppano la loro azione a favore dei propri associati. La ferma convinzione del Consiglio di Amministrazione che una banca di credito cooperativo debba favorire tutti **coloro che operano con la banca** stessa, perché la creazione di un network tra soci, clienti, dipendenti e giovani significa favorire un meccanismo virtuoso di miglioramento il quale continuerà a diffondere i suoi effetti sempre con un impegno

maggiore. Queste sono azioni che consentono alla Banca di agire in piena coerenza con i principi ed i valori statutari.

Tutte le attività sono state svolte con la volontà precisa di collaborare con persone vicine all'azienda e che intrattengono con la stessa un rapporto di attiva e fattiva collaborazione, finalizzata, in modi diversi, al miglioramento della qualità generale della vita del territorio.

Per quanto attiene all'operatività con i soci, sono state rafforzate le iniziative ed i servizi a favore dei soci, secondo le regole della mutualità; con il progetto di marketing che ha definito diversi prodotti con caratteristiche "particolari", vengono soddisfatte tutte le categorie di clientela, nonché i soci.

La responsabilità sociale della Banca, nei confronti della propria area geografica di competenza, si è, pertanto, ampiamente manifestata nelle strategie, nei piani operativi, nei comportamenti.

Sia gli organi amministrativi, sia la direzione, sia il personale sono decisi sostenitori dell'idea che supportare le comunità locali, creare ricchezza economica, sociale e culturale significa far crescere il contesto geografico in cui la Banca opera; come conseguenza, la creazione del benessere darà vita ad un rigenerante vantaggio verso la Banca e la Banca stessa, a sua volta, avrà maggiori risorse da poter investire sul proprio territorio.

In tutte le attività messe in atto nel corso del 2011, l'elemento ispiratore è stato il rafforzamento e la diffusione del **Circuito del Progresso**, che vede la Banca promotrice di sviluppo e ricevente sviluppo, affiancato alla diffusione del **Circuito del Valore**, come fattore di crescita degli interlocutori della Banca.

Nell'allegato 1 alla presente relazione, sono riepilogate tutte le attività sostenute e patrocinate dalla Banca nel corso dell'esercizio 2011.

Inoltre, la Banca, mediante la gestione dei servizi di tesoreria e di cassa di oltre trenta Enti Pubblici ed Istituti Scolastici, ha offerto un concreto e reale supporto alle Istituzioni Pubbliche presenti sul territorio. Anche in questo esercizio, il rapporto non si è limitato alla burocratica attività di gestione del servizio, ma si è raggiunto un notevole scambio formativo di esperienze e nozioni che ha generato il consolidarsi di rapporti professionali e coerenti con le vigenti normative.

Si è cercato, pertanto, di offrire i servizi più adeguati per soddisfare le necessità degli Enti. Il miglioramento delle procedure, oltre all'utilizzo della gestione automatizzata di tesoreria e di collegamento ha rafforzato, in maniera crescente, il rapporto tra la Banca e gli Enti.

Signori Soci,

il 2011 è stato, un anno ricco di conferme, dove è accresciuta la consapevolezza del ruolo della Banca nel panorama del credito cooperativo regionale e nazionale.

Il **Presidente**, Dott. Filippo Mordente, svolge il ruolo di **consigliere di amministrazione** della **Federazione Campana delle Bcc**.

Il **Direttore Generale**, Rag. Michele Albanese, fa parte del **Consiglio di Amministrazione** di **Phoenix Informatica Bancaria Spa** di Trento; inoltre, partecipa al **Comitato dei Direttori** presso la stessa società, con il compito di valutare le nuove funzionalità del Sistema Informativo Sib2000 e di proporre eventuali esigenze; è membro del **Comitato Tecnico dei Direttori** della **Federazione Campana delle BCC**, comitato che si occupa dell'analisi e dell'approfondimento delle tematiche di interesse comune delle BCC Campane. Inoltre, lo stesso Direttore, su segnalazione della Federazione Campana delle BCC, ha fatto a parte, insieme ad altri quattro Direttori scelti in tutt'Italia, di un "gruppo di lavoro" presso la **Federazione Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo**, che ha studiato il "**Profilo della BCC Futura**", presentato al Convegno Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo, tenutosi a Roma nel mese di dicembre del 2011; inoltre, è stato nominato dalla **SeF Consulting S.p.A.**, società di formazione del credito cooperativo, a far parte del "**Consiglio dei Clienti**", che ha il compito di avviare le iniziative finalizzate a rafforzare il legame tra le BCC ed il territorio, migliorando i servizi offerti.

Per il futuro, quindi, le strategie aziendali punteranno al raggiungimento di una maggiore stabilità patrimoniale in grado di assistere, con successo, il percorso di crescita e di espansione della Banca.

Parallelamente a queste sfide si aggiungono le politiche di continuo rafforzamento del sistema dei controlli interni, in modo tale da garantire ai processi aziendali un monitoraggio approfondito ed indispensabile per le sorti dell'azienda.

Continueranno, inoltre, le collaborazioni con le istituzioni e le associazioni locali, alle quali saranno aggiunti nuovi legami, al fine di operare, in modo concreto, sul territorio, offrendo alle comunità locali un aiuto "vero" e "precisamente identificabile".

Verranno incrementati i rapporti con le associazioni di categoria per allargare le relazioni e favorire i processi di crescita delle aziende.

Inoltre, avranno un ruolo di primo piano nel futuro le nuove regole che oggi approviamo inerenti lo statuto e la governance aziendale.

L'obiettivo è di garantire maggiore stabilità attraverso un efficace sistema di governo che costituisca l'indispensabile strumento per prevenire o per ridurre le conseguenze di crisi bancarie. Lo statuto rappresenta il modo di vivere l'azienda, incentrato sulla professionalità, sulla formazione, sull'impegno verso la Banca.

Al centro delle attenzione vi è il futuro della Banca, perché si dovrà continuare a svolgere, nel miglior modo possibile, l'azione di banca cooperativa dando fiducia e sostegno per i Soci, i Clienti, i Collaboratori e la Comunità locale.

2.15 CONCLUSIONI

Signori Soci,

la positiva collaborazione, unitamente all'impegno costante di tutto il personale in ogni ordine e grado, rappresenta per il Consiglio di Amministrazione un motivo di grande soddisfazione, soprattutto, perché le azioni ed i piani vengono svolti in assoluta trasparenza e con la massima onestà.

I successi per essere tali vanno condivisi, in quanto, ognuno ha svolto il suo compito nel migliore dei modi e nell'interesse dell'azienda.

La Banca non ha navigato a vista, ma ha lavorato in maniera efficiente, motivando tutti a remare nella stessa direzione.

Per vincere le sfide è fondamentale affrontare la realtà con una forza di squadra trainante che sappia difendere il gruppo dalle insidie e miri diritta agli obiettivi, senza personalismi, ma con l'intenzione di raggiungere e condividere i risultati.

Il gruppo della Banca (soci, amministratori, dipendenti e collaboratori) ha dimostrato di essere anche in questo esercizio una squadra vincente.

Bisogna però guardare oltre e non cullarsi sugli allori.

Il domani ci proporrà delle sfide ancora più difficili, nelle quali l'azienda dovrà farsi trovare pronta alle diverse situazioni che si configureranno.

“Allo sviluppo dell'Italia continueranno a contribuire le Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali. Figlie dei territori, specchio delle comunità, gemelle di tante imprese che fanno vitali le economie locali. In oltre un secolo di storia dell'Italia siamo stati sempre presenti, con un ruolo crescente. Siamo nati per combattere l'usura. Siamo cresciuti aiutando le economie locali a crescere. Continuiamo a lottare per la legalità. Ci siamo stati negli anni della dittatura, in quelli della guerra, ed in quelli della ripresa. Ci siamo stati nel momento della crescita tumultuosa da accompagnare. E ci siamo rimasti in quello della crisi, senza arretrare. Ci candidiamo ad esserci anche domani?”.

Sono queste le riflessioni che il Presidente di Federcasse, Alessandro Azzi, ha dedicato al sistema nel corso del XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo, tenutosi a Roma nel dicembre del 2011.

Parole che testimoniano di una missione che va oltre il compito di fare banca e si contestualizzano in un meccanismo collaudato di costruzione della fiducia, della partecipazione, della coesione.

La Banca continuerà la sua crescita razionale e distintiva, innovandosi e valorizzando il patrimonio informativo derivante dal radicamento cinquantennale sul territorio.

Il 2012 è l'anno del 50° anniversario, un appuntamento con la storia.

La Banca possiede una maturità tale da poter affrontare a testa alta e con sicurezza il domani che verrà.

Signori soci, sono doverosi, a questo punto, i ringraziamenti per tutti coloro che hanno collaborato con noi agli importanti successi raggiunti nel 2011.

Rivolghiamo, pertanto, un gradito ringraziamento alla **Banca d'Italia** che riserva, sempre, grandissima attenzione alle nostre esigenze e alle attività di sviluppo.


Un ringraziamento va alla **Federazione Campana delle BCC**, che ci ha fornito il giusto supporto in alcune attività da noi intraprese nel corso dello scorso esercizio.

Esprimiamo la nostra riconoscenza al lavoro efficace e puntuale effettuato dai membri del nostro **Collegio Sindacale**: i sindaci effettivi, Rag. Vito Resciniti e Dott. Fabio Condemi, coordinati dal Presidente, Rag. Mario Scavarelli.

Un ringraziamento profondo, sentito e sincero ai collaboratori ed al personale dipendente in ogni ordine e grado, che hanno rappresentato e continueranno a rappresentare i punti di forza della struttura. L'attaccamento all'azienda ed il grande impegno hanno garantito che tutti i processi fossero rispettati.

Un ringraziamento, in ultimo, a Voi Soci per aver partecipato alla crescita ed allo sviluppo della nostra azienda, con la certezza che sarete sempre al nostro fianco.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente
Dott. Filippo Mordente




RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINCADALE

ESERCIZIO 2011

Signori soci,

PARTE PRIMA:

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino chiuso al 31/12/2011, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 01/05/2011.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino, al 31/12/2011, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa dell'azienda per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lettera e), del D. Lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino al 31/12/2011.

PARTE SECONDA:

relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE		
	Voci dell'attivo	2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.055.967
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.918.615
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.346.727
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.535.269
60.	Crediti verso banche	32.546.415
70.	Crediti verso clientela	175.786.373
110.	Attività materiali	2.363.323
120.	Attività immateriali – Altro	4.946
130.	Attività fiscali	1.866.717
	<i>a) correnti</i>	<i>292.950</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>1.573.767</i>
150.	Altre attività	1.396.521
	Totale dell'attivo	269.820.873
Voci del passivo e del patrimonio netto		
20.	Debiti verso clientela	156.188.945
30.	Titoli in circolazione	85.038.134
80.	Passività fiscali	389.652
	<i>a) correnti</i>	<i>357.829</i>
	<i>b) differite</i>	<i>31.823</i>
100.	Altre passività	5.054.353
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	676.549
120.	Fondi per rischi e oneri	1.105.899
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>-</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>1.105.899</i>
130.	Riserve da valutazione	(1.271.414)
160.	Riserve	19.492.783
170.	Sovrapprezzi di emissione	557.113
180.	Capitale	1.147.409
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.441.450
	Totale del passivo e del patrimonio netto	269.820.873

CONTO ECONOMICO		
Voci		2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	12.017.296
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.112.633)
30.	Margine di interesse	7.904.664
40.	Commissioni attive	1.701.556
50.	Commissioni passive	(357.610)
60.	Commissioni nette	1.343.947
70.	Dividendi e proventi simili	12.052
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(654.896)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.396
	<i>a) crediti</i>	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.396
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	-
120.	Margine di intermediazione	8.608.162
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.444.372)
	<i>a) crediti</i>	(1.431.022)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(13.350)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	7.163.789
150.	Spese amministrative:	(5.200.160)
	<i>a) spese per il personale</i>	(2.628.190)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(2.571.969)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(192.920)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(173.255)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(754)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	524.355
200.	Costi operativi	(5.042.734)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(10.423)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.110.633
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(669.183)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.441.450
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.441.450

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2011 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2010, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2011 abbiamo operato 11 (undici) verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali

del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; a tal proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché attraverso la verifica dei report prodotti dalla funzione di Internal Auditing in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

PER IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente
Rag. Mario Scavarelli




SITUAZIONE
PATRIMONIALE E
CONTO ECONOMICO

ESERCIZIO 2011

STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.055.967	2.134.853
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.918.615	13.646.604
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.346.727	36.811.519
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.535.269	
60.	Crediti verso banche	32.546.415	35.281.069
70.	Crediti verso clientela	175.786.373	161.713.690
110.	Attività materiali	2.363.323	1.650.867
120.	Attività immateriali	4.946	
130.	Attività fiscali	1.866.717	1.324.705
	a) correnti	292.950	361.949
	b) anticipate	1.573.767	962.756
150.	Altre attività	1.396.521	1.435.053
Totale dell'attivo		269.820.873	253.998.360

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2011	31.12.2010
20.	Debiti verso clientela	156.188.945	151.429.241
30.	Titoli in circolazione	85.038.134	76.247.596
80.	Passività fiscali	389.652	40.192
	a) correnti	357.829	
	b) differite	31.823	40.192
100.	Altre passività	5.054.353	3.990.100
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	676.549	654.603
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.105.899	914.083
	b) altri fondi	1.105.899	914.083
130.	Riserve da valutazione	(1.271.414)	(360.781)
160.	Riserve	19.492.783	18.486.838
170.	Sovrapprezzi di emissione	557.113	489.852
180.	Capitale	1.147.409	987.105
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.441.450	1.119.531
Totale del passivo e del patrimonio netto		269.820.873	253.998.360

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2011	31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	12.017.296	9.687.108
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.112.633)	(3.368.656)
30.	Margine di interesse	7.904.664	6.318.451
40.	Commissioni attive	1.701.556	1.541.027
50.	Commissioni passive	(357.610)	(313.182)
60.	Commissioni nette	1.343.947	1.227.845
70.	Dividendi e proventi simili	12.052	10.827
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(654.896)	(379.382)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.396	4.743
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.396	4.743
120.	Margine di intermediazione	8.608.162	7.182.484
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.444.372)	(411.059)
	a) crediti	(1.431.022)	(411.059)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.350)	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	7.163.789	6.771.425
150.	Spese amministrative:	(5.200.160)	(5.186.155)
	a) spese per il personale	(2.628.190)	(2.610.370)
	b) altre spese amministrative	(2.571.969)	(2.575.786)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(192.920)	(309.453)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(173.255)	(191.460)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(754)	
190.	Altri oneri/proventi di gestione	524.355	507.774
200.	Costi operativi	(5.042.734)	(5.179.296)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(10.423)	
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.110.633	1.592.130
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(669.183)	(472.599)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.441.450	1.119.531
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.441.450	1.119.531

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.441.450	1.119.531
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(910.633)	(590.342)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(910.633)	(590.342)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	530.816	529.189

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Rcdittività complessiva esercizio 31.12.2011	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	987.105		987.105									1.147.409
a) azioni ordinarie	987.105		987.105									1.147.409
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	489.852		489.852									557.113
Riserve:	18.486.838		18.486.838	1.005.945								19.492.783
a) di utili	19.275.104		19.275.104	1.005.945								20.281.049
b) altre	(788.266)		(788.266)									(788.266)
Riserve da valutazione	(360.781)		(360.781)									(1.271.414)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	1.119.531		1.119.531	(1.005.945)	(113.586)							1.441.450
Patrimonio netto	20.722.546		20.722.546		(113.586)			269.094	(41.530)			21.367.340
												530.816

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2010

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2010			
	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2010	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 31.12.2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni
Capitale:	763.329		763.329				242.314	(18.537)					987.106
a) azioni ordinarie	763.329		763.329				242.314	(18.537)					987.106
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	328.267		328.267				172.912	(11.327)					489.852
Riserve:	16.906.812		16.906.812	1.580.026									18.486.838
a) di utili	17.695.078		17.695.078	1.580.026									19.275.104
b) altre	(788.266)		(788.266)										(788.266)
Riserve da valutazione	229.561		229.561									(590.342)	(360.781)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	1.701.058		1.701.058	(1.580.026)	(121.032)							1.119.531	1.119.531
Patrimonio netto	19.929.027		19.929.027		(121.032)		415.226	(29.864)				529.189	20.722.546

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	4.384.981	3.184.205
- risultato d'esercizio (+/-)	1.441.450	1.119.531
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	734.778	344.042
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.547.819	553.954
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	174.009	191.460
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	240.045	352.931
- imposte e tasse non liquidate (+)	357.829	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(110.948)	622.286
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(11.842.308)	(26.209.193)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.371.528	(942.033)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(761.260)	(2.495.380)
- crediti verso banche: a vista	(2.251.646)	2.777.133
- crediti verso banche: altri crediti	4.974.248	(5.037.254)
- crediti verso clientela	(15.319.557)	(21.155.307)
- altre attività	144.379	643.648
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	13.642.186	23.007.524
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	4.759.705	1.838.265
- titoli in circolazione	7.937.859	19.721.199
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	944.622	1.448.060
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.184.859	(17.465)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	177.474	10.827
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	12.052	10.827
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	165.423	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(6.600.540)	(208.208)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(5.533.283)	
- acquisti di attività materiali	(1.061.557)	(208.208)
- acquisti di attività immateriali	(5.700)	
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(6.423.065)	(197.381)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	227.564	223.776
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		161.585
- distribuzione dividendi e altre finalità	(68.244)	(33.586)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	159.320	351.775
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(78.887)	136.929

LEGENDA
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.134.853	1.997.924
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(78.887)	136.929
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.055.967	2.134.853

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Sono state, inoltre, fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"; la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 12 marzo 2012, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del Collegio Sindacale, al quale è stato conferito l'incarico dall'assemblea dei soci.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può, quindi, escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono, in particolare, utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite durevoli per diminuzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;

- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c. d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniqualevolta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il fair value dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;

- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono

stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di “probabilità di insolvenza” (PD - *probability of default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD - *loss given default*), differenziati per codice di attività economica, così come individuati dalla Banca d’Italia (ATECO 2007) e garanzie prestate; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell’esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora, invece, siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall’acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

6 - Operazioni di copertura

La Banca, a fine esercizio, non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca, a fine esercizio, non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano, invece, tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti?*” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, software per licenze d'uso ATM, che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce *“Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie”*.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca, alla data del bilancio, non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "*Altre attività*" o "*Altre passività*".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (*post employment benefit*) del tipo “Prestazioni Definite” (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell’adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l’onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l’azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell’entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l’obbligazione dell’impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le “altre passività”) per i versamenti ancora da effettuare all’INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Premio di fedeltà

Fra gli “altri benefici a lungo termine”, rientrano nell’operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i “fondi rischi e oneri” del Passivo. L’accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le “spese del personale”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica (*eventualmente: e collettiva*) relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "*Altre passività*", in contropartita alla voce di conto economico "*Rettifiche/ Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l’impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell’emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l’applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi “zero coupon” ricavata, attraverso il metodo del “bootstrapping”, dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*, si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- **Livello 2** - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);
- **Livello 3** - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio—secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- ***sofferenze***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- ***partite incagliate***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);
- ***esposizioni ristrutturate***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- ***esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate***: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale “esposizioni garantite da immobili” alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore) .

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi, pertanto, i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011
IAS 2 Rimanenze	1126/200
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009,

valute estere	149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009

IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009

SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività	1126/2008, 1274/2008

similari	
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011

<p>IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione</p>	<p>1263/2008, 1274/2008, 633/2010</p>
<p>IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili</p>	<p>636/2009</p>
<p>IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera</p>	<p>460/2009, 243/2010</p>
<p>IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide</p>	<p>1142/2009</p>
<p>IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela</p>	<p>1164/2009</p>
<p>IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale</p>	<p>662/2010</p>

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Banca non ha operato, nell'esercizio in corso e in quelli precedenti, alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette, pertanto, la compilazione delle Tabelle successive.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.521	398		13.647		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.485		861	36.165		646
4. Derivati di copertura						
Totale	47.006	398	861	49.812		646
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			646	
2. Aumenti			228	
2.1 Acquisti			228	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			13	
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:			13	
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze			13	
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			861	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", pari ad € 831 mila, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Sono, altresì, compresi titoli LEHMAN BROTHERS HOLDING INSURANCE, pari a 30 mila euro, classificati nel fair value livello 3 in quanto risultano non quotati, poiché, per la società emittente, in evidenti e risapute difficoltà economiche, è stata avviata la procedura di default - Chapter 11.

Le perdite del periodo, imputate a conto economico, si riferiscono ad impairment della partecipazione V. D. B. & A.- Società di Gestione Patto Territoriale Bussento/Vallo di Diano.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value; pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss".
Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Cassa	2.056	2.135
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.056	2.135

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 26 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	11.402	398		13.512		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	11.402	398		13.512		
2. Titoli di capitale	119			134		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	11.521	398		13.647		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	11.521	398		13.647		

Tra le attività per cassa di cui alla lettera A) i punti 1.2 e 2. e sono compresi anche gli strumenti finanziari gestiti da terzi nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare.

I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	11.800	13.512
a) Governi e Banche Centrali	11.264	13.253
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	499	230
d) Altri emittenti	37	30
2. Titoli di capitale	119	134
a) Banche	6	16
b) Altri emittenti:	113	118
- imprese di assicurazione	5	3
- società finanziarie	4	2
- imprese non finanziarie	104	113
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	11.919	13.647
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value		
- valore nozionale		
b) Clientela		
- fair value		
- valore nozionale		
Totale B		
Totale (A+B)	11.919	13.647

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	13.512	134			13.647
B. Aumenti	13.465	107			13.571
B1. Acquisti	12.929	93			13.022
di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
B2. Variazioni positive di fair value	24	2			26
B3. Altre variazioni	512	12			524
C. Diminuzioni	15.178	122			15.299
C1. Vendite	11.705	80			11.784
di cui: operazioni di aggregazione aziendali					
C2. Rimborsi	2.677				2.677
C3. Variazioni negative di fair value	711	37			748
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	85	5			90
D. Rimanenze finali	11.800	119			11.919

Le sottovoci B2 e C3 "Variazioni positive / negative di fair value" - includono, rispettivamente, le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 68 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 456 mila euro.

Nella sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 55 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 35 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option); la presente Sezione, quindi, non viene avvalorata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	35.485		30	36.165		30
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	35.485		30	36.165		30
2. Titoli di capitale			831			616
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			831			616
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	35.485		861	36.165		646

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 36.347 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono compresi titoli deteriorati emessi dalla Società Lehman Brothers Inc., per un valore nominale pari ad euro 200 mila; detti strumenti sono stati oggetto di rettifica di valore per euro 167 mila nell'esercizio 2008, iscritta a conto economico, in relazione alla procedura instaurata nei confronti della Società, a seguito del default intervenuto nel settembre 2008, rispetto alla quale la Banca ha proceduto all'insinuazione al passivo.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito:

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli di debito	35.515	36.195
a) Governi e Banche Centrali	35.485	36.165
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	30	30
2. Titoli di capitale	831	616
a) Banche	28	28
b) Altri emittenti	803	588
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	579	267
- imprese non finanziarie	225	321
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	36.347	36.812

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 35.485 mila euro;
- tra i titoli degli "altri emittenti", titoli emessi dalla società Lehman Brothers inc. per 30 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	36.195	616			36.812
B. Aumenti	12.794	228			13.023
B1. Acquisti	12.547	228			12.775
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV	72				72
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	176				176
C. Diminuzioni	13.474	13			13.487
C1. Vendite	4.350				4.350
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi	7.666				7.666
C3. Variazioni negative di FV	1.452				1.452
C4. Svalutazioni da deterioramento		13			13
- Imputate al conto economico		13			13
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	6				6
D. Rimanenze finali	35.515	831			36.347

Le sottovoci B2 e C3 includono, rispettivamente, le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono, rispettivamente, indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, nonché il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	5.535	5.406						
- strutturati								
- altri	5.535	5.406						
2. Finanziamenti								
Totale	5.535	5.406						

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Il portafoglio è stato costituito secondo una strategia equilibrata della composizione dell'Attivo e ha l'obiettivo di creare un tendenziale floor minimo di marginalità stabilizzando una parte del margine di interesse.

Il portafoglio è rappresentato da Titoli di Stato a tasso fisso con scadenza massima di 28 anni al momento dell'acquisto.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli di debito	5.535	
a) Governi e Banche Centrali	5.535	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	5.535	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali			
B. Aumenti	5.535		5.535
B1. Acquisti	5.533		5.533
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	2		2
C. Diminuzioni			
C1. Vendite			
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	5.535		5.535

Tra le "altre variazioni in aumento è ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	32.546	35.281
1. Conti correnti e depositi liberi	21.660	19.420
2. Depositi vincolati	10.887	15.861
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	32.546	35.281
Totale (fair value)	32.546	35.281

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 988 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 2.842 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	41.282	1.104	38.822	887
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	98.534	3.222	90.609	2.703
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	173	3	266	11
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	30.873	596	28.232	183
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	170.861	4.925	157.929	3.784
Totale (fair value)	171.458	7.963	165.353	5.985

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Rispetto all'esercizio precedente, nel presente esercizio gli assegni sospesi da addebitare al cliente sono stati riclassificati a voce 70 - crediti verso clientela in luogo della voce 150 - Altre attività. Si è provveduto, quindi, a rettificare la tabella riferita al 31/12/2010 di € 93 mila.

Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Anticipi SBF	24.299	21.334
Rischio di portafoglio	4.458	4.732
Sovvenzioni diverse	768	465
Depositi presso Uffici Postali	1	10
Depositi cauzionali fruttiferi	12	12
Polizze assicurative non quotate	1.807	1.759
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione		
Altri	123	103
Totale	31.469	28.416

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	170.861	4.925	157.929	3.784
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	1.007		1.345	
c) Altri soggetti	169.854	4.925	156.584	3.784
- imprese non finanziarie	116.566	3.349	106.650	2.293
- imprese finanziarie	28		253	
- assicurazioni	1.807		1.759	
- altri	51.453	1.576	47.923	1.491
Totale	170.861	4.925	157.929	3.784

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	2.363	1.651
a) terreni	314	314
b) fabbricati	1.772	1.119
c) mobili	86	64
d) impianti elettronici		
e) altre	192	154
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	2.363	1.651
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	2.363	1.651

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost).

Nella sottovoce "fabbricati" sono ricompresi acconti versati per 912 mila euro, non ammortizzati perché non inseriti nel ciclo produttivo (non ancora utilizzati, in corso di costruzione).

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	314	2.410	1.082		2.493	6.298
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.290	1.018		2.339	4.647
A.2 Esistenze iniziali nette	314	1.119	64		154	1.651
B. Aumenti:		918	49		121	1.088
B.1 Acquisti		899	49		114	1.062
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		19			7	26
C. Diminuzioni:		265	27		84	375
C.1 Vendite		163			3	165
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		66	27		81	173
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		37				37
D. Rimanenze finali nette	314	1.772	86		192	2.363
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.271	1.045		2.105	4.420
D.2 Rimanenze finali lorde	314	3.043	1.130		2.297	6.784
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce B.1 dei fabbricati accoglie l'aumento degli acconti versati.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Le "altre variazioni" di cui alle sottovoci B.7 e C.7 si riferiscono, rispettivamente agli utili e alle perdite derivanti dalla cessione e/o dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240. "utile (perdite) da cessione di investimenti del conto economico.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2011	% amm.to complessivo 31.12.2010
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	41,76%	53,53%
Mobili	92,47%	94,09%
Altre	91,64%	93,82%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	5			
A.2.1 Attività valutate al costo:	5			
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	5			
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	5			

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite da software aziendale per ATM e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni circa.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali						
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette						
B. Aumenti				6		6
B.1 Acquisti				6		6
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				1		1
C.1 Vendite						
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore				1		1
- Ammortamenti	X			1		1
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				5		5
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				5		5
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			
- svalutazione crediti	615		615
- altre:	320		320
. rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. fondi per rischi e oneri	290		290
. costi di natura amministrativa	6		6
. altre voci	24		24
Totale	935		936

Alla voce Svalutazione crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
riserve da valutazione	528	110	638
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	528	110	638
altre			
Totale	528	110	638

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	16	3	20
. altre voci			
Totale	16	3	20

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	10	2	12
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	10	2	12
. rivalutazione immobili			
. altre			
Totale	10	2	12

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	774	773
2. Aumenti	202	87
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	202	87
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	202	87
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	41	86
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	41	86
a) rigiri	41	86
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	936	774

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	19	19
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	20	19

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,65% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 162 mila euro e per 432,53 euro (valore al centesimo di euro).

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	189	9
2. Aumenti	472	180
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	468	180
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	468	180
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	23	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	23	
a) rigiri	23	
b) svalutazioni per sopravvenute irreversibilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	638	189

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	21	124
2. Aumenti	10	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	10	
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	19	103
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	19	103
a) rigiri	19	103
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	12	21

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(484)	(347)		(830)
Acconti versati (+)	243	229		472
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)				
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(240)	(118)		(358)
Saldo a credito				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	211			211
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	82			82
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	293			293
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	293			293

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo
Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate; si omette, pertanto, la relativa Tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Ratei attivi	2	3
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	168	73
Altre attività	1.227	1.359
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.007	1.079
Anticipi e crediti verso fornitori	3	5
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	46	34
Effetti di terzi al protesto	74	139
Altre partite attive	96	103
Totale	1.397	1.435

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa; come per lo scorso esercizio, anche per il corrente anno tale sbilancio risulta con segno avere e viene, pertanto, riepilogato nella voce 100 del Passivo Stato Patrimoniale.

Nella voce Ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

Rispetto allo scorso esercizio, gli assegni di c/c tratti sulla banca sono stati riclassificati, nel presente esercizio, nella voce 70 SP Attivo, crediti verso la clientela; si è provveduto, quindi, a rettificare la presente tabella nella colonna relativa all'esercizio 2010.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Alla data del 31/12/2011, la banca non presenta debiti verso banche; pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	154.973	150.332
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	896	923
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	896	923
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti		
5. Altri debiti	320	174
Totale	156.189	151.429
Fair value	156.189	151.429

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 468 mila euro.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I..

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:
Assegni di propria emissione per 320 mila euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	82.041		82.041		72.090		72.090	
1.1 strutturate								
1.2 altre	82.041		82.041		72.090		72.090	
2. Altri titoli	2.998			2.998	4.157			4.157
2.1 strutturati								
2.2 altri	2.998			2.998	4.157			4.157
Totale	85.038		82.041	2.998	76.248		72.090	4.157

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito a scadere per 2.754 mila euro;
- certificati di deposito scaduti non ancora riscossi per 243 mila euro;
- interessi netti maturati su certificati di deposito scaduti non ancora riscossi per mille euro.

Poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value. In prevalenza tali strumenti finanziari sono classificati a livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non presenta passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La Banca non possiede, alla data di bilancio, passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Ratei passivi	2	59
Altre passività	5.052	3.931
Debiti verso fornitori	511	247
Debiti verso il personale		27
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	406	369
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	790	609
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	58	56
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	2.348	1.890
Somme a disposizione della clientela o di terzi	777	637
Altre partite passive	162	96
Totale	5.054	3.990

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Le componenti della voce "debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta" sono:

- le ritenute su interessi passivi da riversare all'Erario per euro 330 mila;
- le ritenute su competenze del personale da riversare all'Erario per euro 98 mila;
- le somme riscosse dai clienti per modelli F23 ed F24 da riversare all'Erario per euro 201 mila;
- contributi su stipendi del personale da riversare agli enti di competenza per euro 79 mila;
- altre somme da riversare all'Erario in qualità di sostituto d'imposta 82 mila.

Le componenti della voce "Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda" sono:

- Fondo imposte indirette (bollo e sostitutiva) a carico della Banca da riversare all'Erario per euro 400 mila;
- Iva a carico dell'azienda da riversare all'erario per 6 mila euro.

Nella voce "Somme a disposizione della clientela o di terzi" sono ricomprese, principalmente, le seguenti poste più significative:

- Depositi cauzionali per pagamento tardivo di assegni per euro 243 mila;
- Dividendi di esercizi precedenti da riscuotere da parte dei soci per euro 64 mila;
- Somme per soci dimissionari/esclusi per euro 159 mila;
- Somme da riversare a Iccrea riguardanti il servizio di conformità auto euro 240 mila.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	655	618
B. Aumenti	41	37
B.1 Accantonamento dell'esercizio	41	37
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	20	
C.1 Liquidazioni effettuate	20	
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	677	655

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 755 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Fondo iniziale	697	624
Variazioni in aumento	78	73
Variazioni in diminuzione	20	
Fondo finale	755	697

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.106	914
2.1 controversie legali	19	
2.2 oneri per il personale	34	39
2.3 altri	1.053	875
Totale	1.106	914

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		914	914
B. Aumenti		277	277
B.1 Accantonamento dell'esercizio		158	158
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		39	39
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		80	80
C. Diminuzioni		86	86
C.1 Utilizzo nell'esercizio		7	7
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		79	79
D. Rimanenze finali		1.106	1.106

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio; la somma accantonata nell'esercizio, per la quale è stata effettuata la relativa attualizzazione, viene esposta al netto dell'attualizzazione stessa.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai tassi maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- Fondo oneri futuri per controversie legali, per 19 mila euro.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive legali.

- Oneri per il personale, per 34 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

- Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 17 mila euro

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

- Altri - Fondo importi a favore "Fondo Garanzia dei Depositanti, per 36 mila euro

Trattasi di interventi già deliberati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti, ma per i quali non è avvenuto l'esborso finanziario.

- Altri - Fondo obbligazionisti LEHMAN BROTHERS HOLDING INSURANCE, per 1.000 mila euro

quale somma per un eventuale intervento a favore dei clienti possessori di obbligazioni Lehman Brothers Holding Insurance, per i quali è stata effettuata la procedura di insinuazione al passivo.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'IRS di periodo.

Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali non è probabile un esborso finanziario.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 1.147 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	382.599	
- interamente liberate	382.599	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	382.599	
B. Aumenti	74.280	
B.1 Nuove emissioni	74.280	
- a pagamento:	74.280	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	74.280	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	12.147	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	12.147	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	444.732	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	444.732	
- interamente liberate	444.732	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 2,58 euro.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31/12/2010	1.281
Numero soci: ingressi	48
Numero soci: uscite	33
Numero soci al 31/12/2011	1.296

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata, inoltre, accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute nella Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

RELAZIONI E BILANCIO 2011

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	1.147	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		31
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	557	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		14
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	20.281	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	121	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(909)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.271)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	19.926			45

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	7.762	4.669
a) Banche	1.545	1.415
b) Clientela	6.218	3.254
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	8.833	10.696
a) Banche		
b) Clientela	8.833	10.696
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	950	
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	950	
i) a utilizzo certo	950	
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	17.546	15.365

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 913 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 632 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 950 mila euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	8.320
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	8.320
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	19.838
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	19.838
c) titoli di terzi depositati presso terzi	40.807
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	58.205
4. Altre operazioni	

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Rettifiche "dare":	41.967	37.287
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	4.368	5.144
3. cassa	577	552
4. altri conti	37.022	31.591
b) Rettifiche "avere"	44.315	39.177
1. conti correnti	7.482	6.465
2. cedenti effetti e documenti	36.014	32.712
3. altri conti	819	

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 2.348 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	337			337	305
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	965			965	633
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2			2	
4. Crediti verso banche		500		500	242
5. Crediti verso clientela		10.214		10.214	8.507
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale	1.304	10.714		12.017	9.687

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per euro 76 mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 500 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 3.909 mila euro;
 - mutui per 4.390 mila euro;
 - anticipi Sbf per 1.526 mila euro;
 - portafoglio di proprietà per 309 mila euro;
 - altri finanziamenti per 80 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non vi sono interessi attivi e proventi assimilati in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1.Debiti verso banche centrali		X			
2.Debiti verso banche		X			
3.Debiti verso clientela	(1.504)	X		(1.504)	(1.267)
4.Titoli in circolazione	X	(2.609)		(2.609)	(2.102)
5.Passività finanziarie di negoziazione					
6.Passività finanziarie valutate al fair value					
7.Altre passività e fondi	X	X			
8.Derivati di copertura	X	X			
Totale	(1.504)	(2.609)		(4.113)	(3.369)

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 512 mila euro;
- depositi per 657 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 317 mila euro;
- per altre forme di provvista 18 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2.553 mila euro;
- certificati di deposito per 56 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie rilasciate	144	148
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	37	39
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	13	13
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	6	9
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	18	17
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	669	596
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	580	505
j) altri servizi	271	253
Totale	1.702	1.541

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) presso propri sportelli:	6	9
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	6	9
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(41)	(29)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(37)	(21)
2. negoziazione di valute	(5)	(8)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(212)	(195)
e) altri servizi	(104)	(90)
Totale	(358)	(313)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:
 - rapporti con banche, per 104 mila euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4		5	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8		6	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	12		11	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	26	249	(748)	(181)	(655)
1.1 Titoli di debito	24	60	(711)	(55)	(682)
1.2 Titoli di capitale	2	8	(37)		(28)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		181		(126)	55
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	26	249	(748)	(181)	(655)

Nella sottovoce "Attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi, essenzialmente, gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca, nel corrente esercizio, non ha posto in essere derivati.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	2		2	5		5
3.1 Titoli di debito	2		2	5		5
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	2		2	5		5
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione						
Totale passività						

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile è rappresentato dalla differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Banca, nell'esercizio 2011, non ha detenuto attività/passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(552)	(1.999)	(65)	275	911			(1.431)	(411)
- Finanziamenti	(552)	(1.999)	(65)	275	911			(1.431)	(411)
- Titoli di debito									
C. Totale	(552)	(1.999)	(65)	275	911			(1.431)	(411)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivamente precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(13)	X	X	(13)	
C. Quote O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(13)			(13)	

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce B. Titoli di capitale, rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, sono riferibili all'impairment della quota di interessenza detenuta nella Società V. D. B. & A. spa, per effetto di utilizzo di capitale sociale per copertura perdite di esercizi precedenti.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Personale dipendente	(2.360)	(2.339)
a) salari e stipendi	(1.632)	(1.616)
b) oneri sociali	(431)	(427)
c) indennità di fine rapporto	(48)	(2)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(44)	(37)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(63)	(99)
- a contribuzione definita	(63)	(99)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(141)	(158)
2) Altro personale in attività	(169)	(170)
3) Amministratori e sindaci	(100)	(102)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(2.628)	(2.610)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" accoglie l'importo, al netto dell'imposta sostitutiva, accantonato al fondo TFR nell'anno 2011.

La voce 2) "altro personale in attività" è riferita alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale" per 17 mila euro e di quelli "a progetto (co.pro.)", per 152 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda.

La sottovoce i) altri benefici a favore dei dipendenti raccoglie:

- la quota, prevista contrattualmente, a carico della Banca versata alla Cassa Mutua Nazionale per 29 mila euro;
- altri benefici a favore dei dipendenti previsti dal CCNL (ad esempio, buoni pasto, corsi di formazione, assicurazioni) per 112 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	-
Personale dipendente	38
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	3
c) restante personale dipendente	34
Altro personale	5

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto, alla data di bilancio, fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	(2)
- valore	(2)
Altri benefici	(140)
- cassa mutua nazionale	(29)
- buoni pasto	(44)
- polizze assicurative	(8)
- beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti	(58)
Totale	(141)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
(1) Spese di amministrazione	(2.091)	(2.134)
Spese informatiche	(571)	(489)
- elaborazione e trasmissione dati	(411)	(363)
- manutenzione ed assistenza EAD	(160)	(127)
Spese per beni immobili e mobili	(338)	(397)
- fitti e canoni passivi	(280)	(294)
- altre spese	(58)	(103)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(451)	(336)
- rimborsi piè di lista		
- rimborsi chilometrici	(15)	
- pulizia	(43)	(46)
- vigilanza	(12)	(16)
- trasporto	(29)	(37)
- stampati e cancelleria	(54)	(30)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(3)	(7)
- telefoniche	(48)	(48)
- postali	(53)	(52)
- energia elettrica, acqua, gas	(80)	(75)
- servizio archivio		
- servizi vari CED	(89)	
- trattamento dati	(15)	(14)
- lavorazione e gestione contante		
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)		
- altre	(11)	(10)
Prestazioni professionali	(196)	(382)
- legali e notarili	(95)	(189)
- consulenze	(101)	(193)
- certificazione e revisione di bilancio		
- altre		
Premi assicurativi	(52)	(58)
Spese pubblicitarie	(146)	(103)
Altre spese	(337)	(370)
- contributi associativi/altri	(191)	(198)
- rappresentanza ed erogazioni liberali	(129)	(143)
- altre	(17)	(28)
(2) Imposte indirette e tasse	(481)	(442)
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(9)	(8)
Imposta di bollo	(364)	(326)
Imposta sostitutiva	(76)	(81)
Altre imposte	(33)	(26)
TOTALE	(2.572)	(2.576)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2011
A. Aumenti			(193)	(193)
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(154)	(154)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo			(39)	(39)
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
Accantonamento netto			(193)	(193)

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(173)			(173)
- Ad uso funzionale	(173)			(173)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(173)			(173)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1)			(1)
- Generate internamente dall'azienda	(1)			(1)
- Altre				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1)			(1)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(13)	(11)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(40)	(36)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(52)	(32)
Totale	(105)	(79)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Recupero imposte e tasse	409	380
Rimborso spese legali per recupero crediti	36	48
Recupero premi di assicurazione	74	72
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	27	20
Altri proventi di gestione	83	66
Totale	629	586

I recuperi di imposte sono riconducibili, principalmente, all'imposta di bollo sui conti correnti e sui depositi titoli per 327 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 76 mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Immobili	(18)	
- Utili da cessione	19	
- Perdite da cessione	(37)	
B. Altre attività	7	
- Utili da cessione	7	
- Perdite da cessione		
Risultato netto	(10)	

Gli utili / perdite da realizzo sono riferiti a cessione di immobili di proprietà e di altre attività.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(830)	(473)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	162	1
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(669)	(473)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
IRES	(322)	(243)
IRAP	(347)	(230)
Altre imposte		
Totale	(669)	(473)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	2.111	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(580)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.595	(439)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	728	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	867	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(1.948)	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(202)	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(1.713)	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	(32)	
Imponibile (Perdita) fiscale		
Imposta corrente lorda		(484)
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		(484)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		162
Imposta di competenza dell'esercizio		(322)

RELAZIONI E BILANCIO 2011

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	2.111	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(98)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	4.686	
- Ricavi e proventi (-)	(1.821)	
- Costi e oneri (+)	6.507	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento		84
Temporance		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporance esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	707	(268)
Temporance		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	701	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporance esercizi precedenti	6	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Valore della produzione	6.090	
Imposta corrente		(282)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(65)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(347)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		(1)
Imposta di competenza dell'esercizio		(347)

18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(669)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

La Banca, nel corso dell'esercizio, non ha effettuato cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 57,79% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta, inoltre, che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.441
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.369)	(458)	(911)
a) variazioni di fair value	(1.379)	(462)	
b) rigiro a conto economico	11	3	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	11	3	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(1.369)	(458)	(911)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			531

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce occorre descrivere gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività creditizia, evidenziando eventuali modifiche significative intervenute nell'esercizio.

L'informativa deve riguardare anche l'operatività in prodotti finanziari innovativi e complessi.

Va fornita, ove rilevante, una illustrazione delle politiche commerciali perseguite dalle diverse unità operative che generano il rischio di credito.

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità --“mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2011 è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/commercio.

La Banca è, altresì, uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione con riferimento all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Istruzioni Banca d'Italia

Occorre descrivere i fattori che generano il rischio di credito nonché la struttura organizzativa preposta alla sua gestione e le relative modalità di funzionamento.

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 65,14% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che, in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in nove filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione, Monitoraggio, Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è

volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, all'interno dell'Area Crediti, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Controllo Crediti è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

L'Ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce formano oggetto di descrizione i sistemi interni di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito, distinguendo tra livello individuale e di portafoglio. In particolare, sono fornite notizie circa l'esistenza di limiti alle esposizioni e alla concentrazione nonché di soglie di attenzione sull'andamento della qualità del credito.

Vanno descritte, ove rilevanti, le eventuali variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio.

Se nell'erogazione e/o nell'attività di gestione e di controllo del rischio di credito sono utilizzati metodi di scoring e/o sistemi basati su rating esterni e/o interni occorre illustrarne le relative caratteristiche (portafogli interessati, agenzie di rating utilizzate, come i rating interni si rapportano ai rating esterni, ecc.) e le modalità d'impiego nel processo di allocazione del capitale.

Nel caso di utilizzo di modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito, occorre descrivere il tipo di modello utilizzato, i relativi parametri e i portafogli interessati.

Vanno illustrate le eventuali procedure di "stress test".

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle

procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono, inoltre, oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio *Risk Controlling* in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

La Banca ha individuato nella procedura "Rischio di Credito" presente sul sistema direzionale SID2000, fornito da CSD Srl, lo strumento gestionale a supporto delle fasi di pianificazione, di concessione, revisione e monitoraggio.

Per ciascun cliente, infatti, il sistema direzionale SID2000 rilascia uno score-rating, puntuale e storico, basato sul dato andamentale interno, sulla gestione interna ed esterna del capitale di credito e sui dati di bilancio disponibili, attribuendo, quindi, ciascun cliente ad una fra le dieci classi di merito presenti, con rischiosità crescente al crescere della classe.

Tale procedura, quindi, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni. La classificazione dei clienti e la rilevazione delle esposizioni complessive per classi di rischio costituiscono un importante supporto alla fase di pianificazione e, più in generale, di governo del rischio creditizio. Inoltre, i singoli *score* e la classificazione riassuntiva delle esposizioni forniscono parametri di giudizio ai fini della determinazione del *pricing* del credito e di definizione delle linee di sviluppo dell'attività creditizia.

Nell'ambito della Concessione e Revisione degli affidamenti, lo *score* fornito dalla procedura "Rischio di Credito" costituisce un elemento di fondamentale supporto nella valutazione del merito creditizio.

Nella fase di Monitoraggio, l'utilizzo della procedura è di supporto all'attività di tipo *early warning*, quale fonte di informazione per l'attivazione degli opportuni interventi di conferma/revoca degli affidamenti. In particolare, tenendo conto del grado elevato di stabilità delle relazioni di clientela e di conoscenza della stessa, l'osservazione delle variazioni del *rating* di ogni singolo cliente, nel corso del tempo, costituisce un valido supporto a un monitoraggio del credito di più ampio respiro temporale, sia a livello del singolo affidato, sia a livello del portafoglio complessivo o di porzioni dello stesso. Nel caso di eventuale variazione del *rating* con il passaggio ad una classe di rischio più accentuata, si attiva il processo di acquisizione di ulteriori informazioni/documenti, per verificare la possibilità di mantenere aperto il credito ovvero attivarne il recupero. Qualora, invece, siano le anomalie andamentali del credito ovvero l'acquisizione di informazioni pregiudizievoli a manifestarne il possibile deterioramento, è prevista la revisione del *rating* del

cliente attivando, anche prima della scadenza definita, la procedura di revisione dello stesso, mediante l'acquisizione di nuove informazioni/documenti, acquisiti sia direttamente dal cliente sia per il tramite di fonti esterne.

Nei prossimi mesi, la procedura sarà implementata mediante la previsione di una parte qualitativa (*notching*), a cura della Banca, per integrare lo score con valutazioni di carattere soggettivo.

Si conferma che, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, la Banca ha deciso di adottare la metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute da Banca d'Italia.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECA denominata Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché, indirettamente, di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

La Banca, inoltre, esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce formano oggetto di illustrazione le politiche e le strategie di copertura del rischio di credito. Tale informativa include riferimenti sui seguenti argomenti:

- (a) utilizzi di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e “fuori bilancio”;*
- (b) principali tipologie di garanzie reali utilizzate e modalità di gestione;*
- (c) principali tipologie di controparti delle garanzie personali richieste e dei derivati su crediti acquistati e il relativo merito creditizio;*
- (d) grado di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato) delle diverse forme di copertura.*

Inoltre, occorre fornire informazioni sull'esistenza di eventuali vincoli contrattuali che possano minare la validità giuridica delle garanzie ricevute nonché descrivere le procedure tecnico-organizzative utilizzate per verificare l'efficacia giuridica ed operativa delle coperture.

Vanno descritti gli eventuali cambiamenti intervenuti rispetto all'esercizio precedente.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Anche nel corso del 2011 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.
-

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;

- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le categorie descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E', inoltre, assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80%. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (*pegno su titoli di Stato, ...*);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è, in ogni caso, rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Nel corso del 2011, la Banca ha aderito alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, le quali sono finalizzate a definire una prassi in grado di agevolare gli intermediari nell'applicazione dei criteri generali di valutazione e di sorveglianza sugli immobili a garanzia di esposizioni creditizie. Milano, inoltre, ad introdurre criteri di riferimento omogenei in materia, con riferimento specifico agli indicatori di superficie o di volume; alle metodologie di valutazione adottate (per capitalizzazione del reddito, per stima comparativa, ecc.), al livello di professionalità dei periti incaricati della valutazione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e, comunque, quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce sono illustrate le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate. Tale informativa include le modalità di classificazione delle attività per qualità dei debitori, i fattori che consentono il passaggio da esposizioni deteriorate ad esposizioni in bonis, l'analisi delle esposizioni deteriorate per anzianità di scaduto, le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore.

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le

posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni (*past due*)¹. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Precontenzioso dipendente dall'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite, esclusivamente, dall'Ufficio Contenzioso e Legale, posizionato all'interno dell'Area Crediti, in staff alla Direzione Generale. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

¹ Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune classi di esposizione e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, ha previsto il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					11.800	11.800
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30				35.485	35.515
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					5.535	5.535
4. Crediti verso banche					32.546	32.546
5. Crediti verso clientela	2.273	2.357		295	170.861	175.786
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2011	2.303	2.357		295	256.228	261.183
Totale al 31.12.2010	2.237	1.211		367	242.795	246.610

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	11.800	11.800
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30		30	35.485		35.485	35.515
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				5.535		5.535	5.535
4. Crediti verso banche				32.546		32.546	32.546
5. Crediti verso clientela	8.116	3.191	4.925	171.458	596	170.861	175.786
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale al 31.12.2011	8.146	3.191	4.955	245.025	596	256.228	261.183
Totale al 31.12.2010	6.135	2.321	3.814	229.814	531	242.795	246.609

A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)				B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis	
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute		Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
Esposizioni lorde	1.257	95			147.198	22.907	171.458	
Rettifiche di portafoglio	4				488	104	596	
Esposizioni nette	1.254	95			146.710	22.803	170.861	

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi), ad esempio:

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art. 12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008);
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese;
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

(2) nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono, di norma, ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	33.046	X		33.046
TOTALE A	33.046			33.046
B. ESPOSIZIONI FUORI				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	1.545	X		1.545
TOTALE B	1.545			1.545
TOTALE A + B	34.591			34.591

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca, alla data del bilancio, non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche; non si provvede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	5.335	3.032	X	2.303
b) Incagli	2.498	141	X	2.357
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute	314	18	X	295
e) Altre attività	223.778	X	596	223.182
TOTALE A	231.925	3.191	596	228.137
B. ESPOSIZIONI FUORI				
a) Deteriorate	105		X	105
b) Altre	15.896	X		15.896
TOTALE B	16.001			16.001

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.433	1.314		388
B. Variazioni in aumento	1.930	3.290		655
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.771	3.245		654
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	156	42		
B.3 altre variazioni in aumento	3	3		1
C. Variazioni in diminuzione	1.029	2.106		729
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.141		496
C.2 cancellazioni	731			
C.3 incassi	298	809		191
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		156		42
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.335	2.498		314

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.196	103		21
B. Variazioni in aumento	1.821	196		19
B.1 rettifiche di valore	1.812	194		18
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9	2		
B.3 altre variazioni in aumento		1		1
C. Variazioni in diminuzione	986	158		22
C.1 riprese di valore da valutazione	162	123		10
C.2 riprese di valore da incasso	93	27		10
C.3 cancellazioni	731			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		9		2
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.032	141		18

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa							261.183	261.183
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							16.596	16.596
D. Impegni a erogare fondi							950	950
Totale							278.728	278.728

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale; ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia prevalentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca, alla data del bilancio, non presenta esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)									
	Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma												
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																					
1.1 totalmente garantite	128.763	113.997	290	5.667																	322.061
- di cui deteriorate	122.172	113.997	290	4.547																	317.366
1.2 parzialmente garantite	3.456	6.493																			13.948
- di cui deteriorate	6.590			1.120																	4.695
	215																				193
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																					14.529
2.1 totalmente garantite	9.854		215	258																	14.057
- di cui deteriorate	8.133		215	132																	13.227
2.2 parzialmente garantite	40																				40
- di cui deteriorate	1.721			125																	829

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti					
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.			
A. Esposizioni per cassa																					
A.1 Sofferenze			X				30					X			1.310	2.085	X	962	947	X	
A.2 Incagli			X								X				1.950	125	X	407	16	X	
A.3 Esposizioni ristrutturare			X								X						X			X	
A.4 Esposizioni scadute			X								X				94	9	X	201	9	X	
A.5 Altre esposizioni	52.284	X		1.007	X		58	X				X	1.807		116.009	X	485	52.016	X	111	
Totale A	52.284			1.007			88						1.807		119.364	2.219	485	53.587	972	111	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																					
B.1 Sofferenze			X								X						X			X	
B.2 Incagli			X								X				100		X			X	
B.3 Altre attività deteriorate	950	X		50	X		50	X			X				13.269	X		1.577	X	X	
B.4 Altre esposizioni																					
Totale B	950			50			50								13.374			1.577			
Totale (A+B) al 31.12.2011	53.234			1.057			138						1.807		132.738	2.219	485	55.163	972	111	
Totale (A+B) al 31.12.2010	49.418			1.395			603						1.759		121.166	1.538	423	50.707	783	104	

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.273	3.032			30					
A.2 Incagli	2.357	141								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	295	18								
A.5 Altre esposizioni	220.329	596	2.853							
Totale A	225.254	3.787	2.853		30					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	100									
B.3 Altre attività deteriorate	5									
B.4 Altre esposizioni	15.896									
Totale B	16.001									
Totale (A+B) al 31.12.2011	241.255	3.787	2.853		30					
Totale (A+B) al 31.12.2010	222.502	2.852	2.517		30					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	33.046									
Totale A	33.046									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.545									
Totale B	1.545									
Totale (A+B) al 31.12.2011	34.591									
Totale (A+B) al 31.12.2010	36.926									

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare - Valore di Bilancio	91.083
b) Ammontare - Valore Ponderato	36.877
c) Numero	6

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 è stata, fra l'altro, rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi, per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa, i "grandi rischi" sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

La nuova normativa ha previsto, inoltre, la rimozione delle ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e verso imprese di investimento. Con le precedenti regole, infatti, le esposizioni interbancarie e verso imprese di investimento ricevevano fattori di ponderazione diversi a seconda della durata: in particolare, erano ponderate a 0% le esposizioni di durata non superiore a 1 anno e al 20% le esposizioni di durata superiore a 1 anno ma inferiore a 3 anni. La ponderazione zero è ammessa dalle nuove regole, quindi, per le sole esposizioni verso banche e imprese di investimento con durata non superiore al giorno lavorativo successivo, quali gli overnight. Tale ponderazione preferenziale non si applica alle esposizioni derivanti da rapporto di conto corrente.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**Istruzioni Banca d'Italia****C. 1 Operazioni di cartolarizzazione**

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca *originator* sottoscrive all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di "warehousing") dalla società veicolo¹. Nel caso in cui, successivamente all'operazione, la banca *originator* ceda totalmente o parzialmente le suddette passività l'operazione va rilevata nella presente Parte.

Le operazioni di "covered bond" in cui la banca cedente e la banca finanziatrice coincidono vanno rilevate unicamente nella sezione C.3 "covered bond" e non anche nella sezione C.2 "Operazioni di cessione".

C.1 Operazioni di cartolarizzazione**Informazioni di natura qualitativa****1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"**

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche della/e operazione/i di cartolarizzazione posta/e in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Alla data del 31 dicembre 2011 la Banca non ha in essere alcuna operazione di cartolarizzazione, in quanto l'operazione effettuata nell'esercizio 2002 è stata estinta nel mese di agosto 2011.

Sintesi delle politiche contabili adottate

Il trattamento di Bilancio delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Banca anteriormente all'entrata in vigore dei principi IAS/IFRS differisce dal trattamento riservato alle stesse operazioni effettuate successivamente.

In particolare, per le operazioni poste in essere anteriormente al 1 gennaio 2004, la Banca in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS si è avvalsa della facoltà – prevista dall'IFRS 1 - di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti alle operazioni effettuate prima del 1° gennaio 2004, cancellati in base ai precedenti principi nazionali. Tali attivi, pertanto, non figurano nel bilancio della Banca, sebbene essi non sarebbero stati cancellati se fossero state applicate le regole previste dallo IAS 39 per la derecognition. Sono state rilevate soltanto le posizioni verso la cartolarizzazione assunte dalla Banca.

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2002***Finalità*****Operazione di cartolarizzazione di crediti non performing con sub-servicer esterno**

¹ Una descrizione di tali operazioni (dettaglio delle attività cedute, dei titoli ABS sottoscritti, ecc.) va fornita nella Sezione 3 "Rischio di liquidità"

L'operazione è stata effettuata nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento e di possibilità di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza. In tale ambito i principali obiettivi conseguiti sono stati il miglioramento della qualità dell'attivo attraverso la cessione di una parte di crediti non performing, nonché la valorizzazione del portafoglio ceduto attraverso una gestione focalizzata nelle procedure di recupero.

Informazioni generali

Nel corso del 2002 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti *non performing* costituiti da partite iscritte a sofferenza.

L'operazione, realizzata con l'assistenza di Iccrea Banca SpA, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da a) contratti di mutuo chirografario, b) contratti di mutuo ipotecario e c) contratti di finanziamento in varie forme tecniche che, al 31 maggio 2002, risultavano classificati dai libri contabili della banca BCC Alto Cilento Laurino come crediti "in sofferenza", in base ai criteri adottati in conformità alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, erogati a persone fisiche e ad imprese residenti in Italia.

Nella fattispecie, il progetto realizzato ha le caratteristiche di un'operazione di crediti non performing, nascenti da forme tecniche di cui ai punti (a), (b) e (c), del tipo "multioriginator", nella quale sono coinvolte, come cedenti, ventiquattro BCC (banche "originators"). L'operazione, curata da Iccrea Holding SpA in qualità di advisor, da Société Générale in qualità di arranger e con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, della Standard & Poor – ha per oggetto portafogli di crediti in sofferenza per un valore complessivo di oltre 330 milioni di euro, originati da un insieme di BCC dislocate in differenti contesti di mercato ed aventi caratteristiche disomogenee sotto il profilo dimensionale ed operativo.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli *originators*, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - società veicolo - ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli *originators* delle *notes* Serie C – Junior.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile per euro 7.004.000,00 Class A (Senior) (ammontare complessivo dell'operazione 80 milioni di euro).

Titoli di classe C (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (*unrated*) per un valore complessivo di euro 9.158.000,00 Class C (Titoli di classe C – junior) (ammontare complessivo dell'operazione pari a oltre 68 milioni).

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A, gli incassi vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli junior. In particolare i titoli di classe A hanno priorità del pagamento rispetto ai titoli di classe C. Quest'ultima tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è, quindi, ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti.

I Cedenti, inoltre, hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan Providers*. Ciascun Cedente ha quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di stato, con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già effettuato con la Linea di Liquidità; detta forma di garanzia risulta escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea medesima ed attivabile fino al suo completo utilizzo. Ciò al fine di consentire alla Società Veicolo di far fronte, tempestivamente, al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione.

Nel mese di agosto 2009, l'originaria operazione di cartolarizzazione è giunta a scadenza; la maggior parte delle banche partecipanti all'operazione hanno sottoscritto una proroga della stessa ad agosto 2013, con possibilità di uscita anticipata entro agosto 2011.

La Banca, infatti, nel mese di agosto 2011 ha esercitato l'opzione di riacquisto dei crediti cartolarizzati, in considerazione dell'esiguo numero di posizioni e dell'esiguo ammontare; inoltre, la maggior parte delle posizioni rimanenti rivengono da mutui ipotecari, per il cui recupero sono in corso procedure di espropriazione immobiliari, che, di norma, comportano lunghi tempi di realizzo.

Numero posizioni	13
Capitale lordo	Euro 539.000
Capitale netto	Euro 327.000
Interessi lordi capitalizzati	Euro 154.000
Interessi netti capitalizzati	Euro 14.000
Ripresa di valore	Euro 134.000

Le attività d'amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero dei crediti ceduti

Ai sensi di un contratto di servicing concluso tra l'Emittente e la Banca in qualità di Servicer in data 19 luglio 2002, la Banca si è impegnata a svolgere le attività di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero dei crediti ceduti, provvedendo ad accreditare i relativi incassi sul conto del veicolo esistente presso Iccrea Banca.

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Esposizioni per cassa							204
- senior							
- mezzanine							
- junior							204
2. Esposizioni fuori bilancio							
- senior							
- mezzanine							
- junior							

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
BCC SECURIS Srl			5		0%	0%	0%	0%	0%	0%

C.2 Operazioni di cessione

La Banca, alla data del 31/12/2011, non ha effettuato alcuna operazione di cessione.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, ad oggi, non ha posto in essere modelli per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Istruzioni Banca d'Italia

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d'Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al “portafoglio bancario”.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce occorre fornire la seguente informativa:

- descrizione delle principali fonti del rischio di tasso di interesse nonché degli eventuali cambiamenti intervenuti rispetto all'esercizio precedente, se rilevanti;
- sintetica illustrazione degli obiettivi e delle strategie sottostanti all'attività di negoziazione e di come essi interagiscono con gli obiettivi e le strategie riferiti alla complessiva operatività della banca. Tale illustrazione deve includere il ruolo svolto dalla banca nell'attività di negoziazione ("market maker", arbitraggista, attività in proprio, ecc.), le principali caratteristiche, se di importo rilevante, dei prodotti finanziari innovativi o complessi negoziati, le politiche sottostanti all'attività in derivati finanziari specificando se si ricorre maggiormente a derivati quotati o non quotati;
- nel caso di modifiche significative nella condotta dell'attività di negoziazione occorre descrivere i cambiamenti intervenuti e le relative motivazioni.

Analoga informativa deve essere fornita con riferimento al rischio di prezzo.

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse sia direttamente, sia tramite delega ad altri intermediari abilitati, che operano nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate. In ogni caso tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce occorre fornire la seguente informativa:

1) sintetica descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse (struttura organizzativa, esistenza di limiti all'assunzione dei rischi, ecc.) nonché degli eventuali cambiamenti significativi intervenuti rispetto al precedente esercizio;

2) illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse (principali caratteristiche), dei metodi di valutazione dei risultati conseguiti nonché dei cambiamenti, se rilevanti, intervenuti nell'esposizione al rischio rispetto al precedente esercizio. In particolare, nel caso di utilizzo di modelli interni occorre illustrare:

- le principali assunzioni e i parametri sottostanti (modello utilizzato, attività coperte dal modello, modalità di trattamento delle opzioni, periodo di detenzione, periodo di osservazione, intervallo di confidenza);
- le metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio;
- le assunzioni sottostanti alle correlazioni tra fattori di rischio;
- le politiche e le procedure interne di verifica a posteriori dei risultati del modello con quelli reali (c.d. "back testing");
- le politiche e le procedure interne di analisi di scenario (c.d. "stress testing").

Va dichiarato se i modelli interni sono utilizzati o meno nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, con indicazione dei portafogli interessati.

Analoga informativa deve essere fornita con riferimento al rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) in CdA della Banca si è espresso – tra l'altro - a favore:

- Dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- Dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza, per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

Inoltre, anche se alla data del bilancio il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza risulta inferiore al 5 per cento dell'attivo di bilancio, la Banca ha comunque provveduto al calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio stesso.

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06).

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo sui titoli di capitale è monitorato costantemente dal gestore delegato, nel rispetto dei limiti assegnati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	460	1.786	3.385	1.577	3.954	241	287	
1.1 Titoli di debito	460	1.786	3.385	1.577	3.954	241	287	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	460	1.786	3.385	1.577	3.954	241	287	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati					Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese 3	Paese 4	Paese 5	
A. Titoli di capitale	94	12	10	2		
- posizioni lunghe	94	12	10	2		
- posizioni corte						
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
C. Altri derivati su titoli di capitale						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						
D. derivati su indici azionari						
- posizioni lunghe						
- posizioni corte						

Paese 1: ITALIA
 Paese 2: FRANCIA
 Paese 3: GERMANIA
 Paese 4: OLANDA

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

Istruzioni Banca d'Italia

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce occorre fornire la seguente informativa:

- descrizione delle principali fonti del rischio di tasso di interesse, distinguendo tra rischio di tasso di interesse da “fair value” e da “flussi finanziari” (“cash flow hedge”);
- sintetica descrizione dei processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse (struttura organizzativa, limiti all’assunzione dei rischi, frequenza dei controlli, ecc.) e degli eventuali cambiamenti rispetto al precedente esercizio, se rilevanti;
- sintetica illustrazione dei metodi di misurazione e controllo del rischio di tasso di interesse e delle procedure per la valutazione dei risultati conseguiti. Nel caso di utilizzo di modelli interni occorre fornire le medesime informazioni previste per l’attività di negoziazione. Va illustrato il trattamento delle opzioni di rimborso anticipato acquistate ed emesse.

Analoga informativa deve essere fornita con riferimento al rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili, principalmente, nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono, normalmente, ravvisabili comportamenti asimmetrici, a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali, volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione

in termini di capitale interno, al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Amministrativa la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base, con vincolo di non negatività dei tassi.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).

- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 100 bp dello shock di tasso, con vincolo di non negatività dei tassi.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili, disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale, nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo, al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare, si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/- 100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine di patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM vengono presentate dal Risk Controller al Comitato di Direzione, il quale valuta, periodicamente, l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca. Ad esso partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, l'Ufficio Finanza, l'Area Crediti, l'Area Amministrativa e la Compliance.

Il modello di misurazione del rischio di tasso di interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta, di seguito, una simulazione effettuata sui dati di Attività e Passività aziendali al 31 dicembre 2011 di rialzo/ribasso dei rendimenti di 100 bp in 12 mesi (importi in migliaia di euro).

RELAZIONI E BILANCIO 2011

	RIALZO RENDIMENTI 100 bp in 12 MESI				RIALZO RENDIMENTI 100 bp in 12 MESI			
	Impatto su Margine di Interesse		Impatto su Patrimonio		Impatto su Margine di Interesse		Impatto su Patrimonio	
	78	0,35%	- 525	-2,39%	- 213	-0,96%	770	3,49%
ATTIVITA'	857	0,33%	- 2.014	-0,77%	- 855	-0,33%	2.364	0,90%
Impieghi Banche	125	0,43%	-	0,00%	- 125	-0,43%	-	0,00%
Impieghi a vista amm.	7	0,38%	-	0,00%	- 7	-0,38%	-	0,00%
Impieghi a vista indic.	322	0,47%	-	0,00%	- 322	-0,47%	-	0,00%
Mutui e sovvenzioni TV	266	0,46%	- 98	-0,17%	- 264	-0,46%	229	0,40%
Mutui e sovvenzioni TF	34	0,07%	- 995	-2,16%	- 34	-0,07%	1.068	2,32%
Mutui e sovvenzioni amm.	3	0,28%	- 2	-0,22%	- 3	-0,28%	4	0,39%
Titoli TF	16	0,08%	- 901	-4,34%	- 16	-0,08%	1.015	4,89%
Titoli TV	84	0,29%	- 18	-0,06%	- 84	-0,29%	48	0,17%
PASSIVITA'	779	0,32%	- 1.489	-0,62%	- 642	-0,31%	1.594	0,66%
Raccolta Banche	-	-	- 7	-0,75%	-	0,00%	7	0,77
Raccolta a vista amm.	17	0,38%	-	-0,00%	- 17	-0,38%	-	0,00%
Raccolta a vista indic.	698	0,47%	- 1	-0,00%	- 561	-0,38%	44	0,03%
Raccolta Titoli TF	31	0,04%	- 1.474	-2,01%	- 31	-0,04%	1.529	2,09%
Raccolta Titoli TV	33	0,31%	- 7	-0,06%	- 33	-0,31%	14	0,13%

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	67.522	84.822	23.640	15.180	35.143	11.121	11.007	
1.1 Titoli di debito	5.727	9.415	12.690	2.308	2.063	492	8.355	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5.727	9.415	12.690	2.308	2.063	492	8.355	
1.2 Finanziamenti a banche	20.712	6.857		4.029				
1.3 Finanziamenti a clientela	41.083	68.550	10.950	8.844	33.080	10.629	2.652	
- c/c	37.179	3.161	241	920	866	19		
- altri finanziamenti	3.904	65.389	10.709	7.924	32.213	10.610	2.652	
- con opzione di rimborso anticipato	2.772	44.105	5.025	6.242	28.179	9.950	2.652	
- altri	1.133	21.284	5.684	1.681	4.034	660		
2. Passività per cassa	153.869	6.688	13.081	4.105	63.016			
2.1 Debiti verso clientela	153.535	932	358	204	692			
- c/c	73.612	932	358					
- altri debiti	79.923			204	692			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	79.923			204	692			
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	334	5.757	12.723	3.901	62.324			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	334	5.757	12.723	3.901	62.324			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	737							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	737							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	468							
2.1 Debiti verso clientela	468							
- c/c	468							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	19							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	19							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	32							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	32							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	112							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	112							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	48							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	48							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Si fornisce, di seguito, il dettaglio delle valute di riferimento:

- ISK (corona islandese), controvalore euro 39 mila;
- AUD (dollaro australiano), controvalore euro 5 mila;
- HUF (fiorino ungherese), controvalore euro 2 mila;
- TRY (lira turca), controvalore euro 2 mila.

2.3 - Rischio di cambio

Istruzioni Banca d'Italia

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Istruzioni Banca d'Italia

Occorre fornire un'informativa analoga a quella prevista per il "rischio di tasso d'interesse - portafoglio bancario" (2.2), nonché la descrizione del ruolo svolto dal gruppo nell'operatività in valuta. Occorre anche dichiarare se il modello interno basato sul VaR è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Istruzioni Banca d'Italia

Occorre fornire un'informativa analoga a quella prevista per il "rischio di tasso d'interesse - portafoglio bancario" (2.2), distinguendo tra copertura del patrimonio netto di un'entità estera e copertura di altre attività e passività.

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	737	19		32	112	48
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	737	19		32	112	48
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	16	2		2	5	1
C. Passività finanziarie	468					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	468					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	753	21		33	117	49
Totale passività	468					
Sbilancio (+/-)	285	21		33	117	49

Gli importi indicati nella voce "B. Altre attività" si riferiscono al controvalore in euro delle divise giacenti presso le casse della Banca, alla data del 31/12/2011.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non detiene, al 31 dicembre 2011, derivati: non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce occorre descrivere le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità, le politiche di gestione e la struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio, nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità. Vanno indicate eventuali modifiche intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Nella descrizione delle politiche di gestione occorre tener conto anche di quanto previsto dall'IFRS 7, par. 39, lettera c) e Application Guidance, par. B11E e B11F.

Normativa IAS

IFRS 7, par 39

L'entità deve indicare:

(a) un'analisi delle scadenze per le passività finanziarie diverse dai derivati (compresi i contratti di garanzia finanziaria emessi) che illustri le scadenze contrattuali residue.

(b) un'analisi delle scadenze per le passività finanziarie derivate. L'analisi delle scadenze deve comprendere le scadenze contrattuali residue di quelle passività finanziarie derivate per le quali le scadenze contrattuali sono essenziali per comprendere la tempistica dei flussi finanziari (vedere paragrafo B11B).

(c) una descrizione di come gestisce il rischio di liquidità inerente ad (a) e (b).

IFRS 7, B11B

Il paragrafo 39(b) stabilisce che un'entità deve fornire un'analisi quantitativa delle scadenze per le passività finanziarie derivate che illustri le scadenze contrattuali residue se le scadenze contrattuali sono essenziali per una comprensione della tempistica dei flussi finanziari. Per esempio, questo potrebbe verificarsi nel caso di:

a) uno swap su tassi d'interesse con una vita residua di cinque anni nell'ambito di una copertura di flussi finanziari di un'attività o una passività a tasso variabile.

b) tutti gli impegni all'erogazione di finanziamenti.

IFRS 7, B11E

Il paragrafo 39(c) stabilisce che un'entità debba descrivere come gestisce il rischio di liquidità inerente agli elementi presentati nell'informativa quantitativa richiesta nel paragrafo 39(a) e (b). Un'entità deve esporre in bilancio un'analisi delle scadenze delle attività finanziarie detenute per la gestione del rischio di liquidità (per esempio, attività finanziarie che possono essere dismesse prontamente o dalle quali ci si attendono flussi finanziari in entrata tali da coprire gli esborsi finanziari legati alle passività finanziarie), se tale informativa è necessaria per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e la portata del rischio di liquidità.

IFRS 7, B11F

Altri fattori che un'entità potrebbe considerare al fine di fornire l'informativa richiesta nel paragrafo 39(c) riguardano, tra l'altro, il fatto che un'entità:

- (a) abbia sottoscritto accordi di finanziamento (per esempio su carta commerciale) o altre linee di credito (per esempio, linee di credito stand-by) cui poter accedere per soddisfare esigenze di liquidità;
- (b) detenga depositi presso banche centrali per soddisfare esigenze di liquidità;
- (c) abbia fonti di finanziamento molto differenziate;
- (d) abbia concentrazioni significative di rischio di liquidità nelle proprie attività o nelle fonti di finanziamento;
- (e) abbia processi di controllo interno e piani di emergenza per la gestione del rischio di liquidità;
- (f) abbia strumenti che includono termini di rimborso accelerati (per esempio, a seguito di un ribasso del merito creditizio di un'entità);
- (g) abbia strumenti che potrebbero richiedere la prestazione di garanzie finanziarie (per esempio, le chiamate di margine per i derivati);
- (h) abbia strumenti che consentono a un'entità di decidere se regolare le passività finanziarie consegnando contanti (o altra attività finanziaria) oppure consegnando le proprie azioni; o
- (i) abbia strumenti soggetti ad accordi quadro di compensazione.

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità fornite dalla Circolare n. 263/2006 – IV Aggiornamento della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Amministrativa, conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca.

Il controllo del rischio di liquidità è in capo al Risk Controlling ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo

stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- Il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.

In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo.

- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria.
- Periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un

supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato di Direzione, con periodicità trimestrale.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito attivate con Iccrea Banca Spa, per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La Banca d'Italia con il IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Con tale aggiornamento sono state introdotte specifiche disposizioni di vigilanza su governo e gestione del rischio di liquidità.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iii) obblighi di informativa pubblica.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	59.372	1.091	4.441	6.640	30.738	13.460	26.208	76.019	43.418	
A.1 Titoli di Stato					7.400	3.195	10.497	18.485	12.708	
A.2 Altri titoli di debito							96	417	53	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	59.372	1.091	4.441	6.640	23.338	10.265	15.614	57.117	30.658	
- banche	20.712				6.857		4.029			
- clientela	38.660	1.091	4.441	6.640	16.481	10.265	11.585	57.117	30.658	
Passività per cassa	153.458	40	52	25	6.571	8.063	9.123	63.016		
B.1 Depositi e conti correnti	153.215			1	930	358				
- banche										
- clientela	153.215			1	930	358				
B.2 Titoli di debito	242	40	52	24	5.641	7.705	8.919	62.324		
B.3 Altre passività							204	692		
Operazioni "fuori bilancio"	1.208			80	345	1.328	1.856	990	410	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.208			80	345	1.328	1.856	990	410	

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	737									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	737									
- banche	737									
- clientela										
Passività per cassa	468									
B.1 Depositi e conti correnti	468									
- banche										
- clientela	468									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	19									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	19									
- banche	19									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	32									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	32									
- banche	32									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	112									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	112									
- banche	112									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	48									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	48									
- banche	48									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Si fornisce, di seguito, il dettaglio delle valute di riferimento:

- ISK (corona islandese), controvalore euro 39 mila;
- AUD (dollaro australiano), controvalore euro 5 mila;
- HUF (fiorino ungherese), controvalore euro 2 mila;
- TRY (lira turca), controvalore euro 2 mila.

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Istruzioni Banca d'Italia

Nella presente voce occorre descrivere:

- le principali fonti di manifestazione e la natura del rischio operativo;
- la struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio;
- i sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo;
- le valutazioni della performance di gestione.

Vanno indicate eventuali variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Va anche fornita una descrizione delle pendenze legali rilevanti con indicazione delle possibili perdite.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di

comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Controlling è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Ai soli fini informativi e con esclusivo riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2011, si precisa che detta misurazione esprime un ulteriore assorbimento patrimoniale pari a euro 1.168 mila.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Controlling, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo “ideali”, sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell’esistenza e dell’effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l’adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l’adozione di un “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell’ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bccmontepruno.it).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina, infatti, alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta, infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono, inoltre, tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono, inoltre, previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è, quindi, quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene, pertanto, stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) ed il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Capitale	1.147	987
2. Sovrapprezzi di emissione	557	490
3. Riserve	19.493	18.487
- di utili	20.281	19.275
a) legale	20.281	19.275
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(788)	(788)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(1.271)	(361)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.271)	(361)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.441	1.120
Totale	21.367	20.723

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale unitario di 2,58 euro (valore al centesimo di euro). Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	23	(1.294)	43	(404)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	23	(1.294)	43	(404)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(361)			
2. Variazioni positive	574			
2.1 Incrementi di fair value	72			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	11			
- da deterioramento				
- da realizzo	11			
2.3 Altre variazioni	491			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	1.485			
3.1 Riduzioni di fair value	1.452			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	1			
3.4 Altre variazioni	33			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	(1.271)			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 472 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 19 mila euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 10 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 23 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

RELAZIONI E BILANCIO 2011

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	22.566	20.970
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	22.566	20.970
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	22.566	20.970
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	216	220
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	(108)	(110)
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(108)	(110)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	108	110
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	108	110
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	22.673	21.080
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	22.673	21.080

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute, inoltre, a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre, inoltre, determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 14,15% (14,34% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 14,22% (14,43% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti quasi proporzionalmente all'incremento delle masse.

Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita anche a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2009-2011) che, alla data di chiusura del presente bilancio, risulta pari a 1.168 mila Euro.

Il peggioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi principalmente all'incremento del rischio di credito maggiore all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari al 95,26% dell'utile di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 9.920 mila Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi ponderati/requisiti 31.12.2011	Importi ponderati/requisiti 31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	318.715	302.896	143.108	129.720
1. Metodologia standardizzata	318.715	302.896	143.108	129.720
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			11.449	10.378
B.2 Rischi di mercato			137	140
1. Metodologia standard			137	140
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1.168	1.161
1. Modello base			1.168	1.161
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			12.754	11.679
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			159.420	145.982
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,15%	14,36%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,22%	14,44%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	277
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	993	906	1.083		33	19
Altri parti correlate	915			85	67	
Totale	1.908	906	1.083	85	99	19

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene, pertanto, applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI
La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

B. SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.



ALLEGATI
RELAZIONE SULLA GESTIONE

ESERCIZIO 2011

ALLEGATO 1 RELAZIONE SULLA GESTIONE
ATTIVITA' SOCIALE DELLA BANCA NEL 2011

GENNAIO

- L'Associazione culturale "Terenzio Castella" nella realizzazione dell'ottava edizione della **rassegna teatrale**, tenutasi a Palazzo Marone a Monte San Giacomo.
- La "**VI Festa della Famiglia**" a Laurino, a cura dell'Oratorio San Domenico Salvio.
- A Sant'Arsenio presso il Teatro Comunale, è andata in scena un'**opera** di Angelo Greco con la Compagnia Teatrale "Eduardo" di Sala Consilina.
- È stata patrocinata la prima tappa del Concorso "**Miss Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano**" presso il Teatro Comunale di Laurino.
- Presso il Teatro Comunale di Sant'Arsenio si è tenuto lo spettacolo "**Assassinato da chi?**" con Almerica Schiavo e la regia di Ulderico Pesce.
- È stato sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla definizione del **Processo Civile Telematico** presso il Tribunale di Sala Consilina al fine di formare, comunicare e notificare gli atti processuali, nell'ambito dei procedimenti di natura civile, mediante documenti informatici, sottoscritti con firma digitale. Inoltre, il progetto prevede la creazione del fascicolo informatico con atti e documenti probatori inviati per via telematica dal difensore.

FEBBRAIO

- La III Edizione del "**Trofeo Vallo di Diano**" a cura della Asd Budogym.
- Uno progetto formativo rivolto agli alunni iscritti al quarto e quinto anno dell'**Istituto Tecnico Commerciale "A. Sacco" di Sant'Arsenio**, nell'ambito del quale gli studenti si sono avvicinati al mondo dell'imprenditoria e del lavoro, relazionandosi con le esperienze professionali di coloro che quotidianamente operano nel settore del credito bancario. L'iniziativa, fortemente appoggiata dal Consiglio di Amministrazione, rientra nelle molteplici attività che la Banca da tempo organizza a favore della formazione "pratica" degli studenti della propria area geografica di competenza. I ragazzi hanno seguito con grande attenzione le lezioni svolte da alcuni funzionari della Banca. A conclusione del progetto tre studenti hanno svolto uno stage formativo retribuito di tre mesi presso le agenzie della Banca.
- La Miniconferenza organizza a Napoli da SeF (Società di Formazione del Credito Cooperativo) sul tema: "**Il giovane cliente: la BCC cresce insieme a lui**".

MARZO

- L'Associazione Culturale Artificio nella IV Edizione del "**Festival Nazionale del Teatro e delle Arti - Artificiando ... in scena 2011**", che ha proposto alcuni spettacoli di musica, teatro e cabaret a Polla.
- A Laurino si è tenuta la manifestazione carnevale laurinese con la XII Edizione del concorso "**La maschera più originale**".
- A Teggiano si è tenuta la manifestazione "**Teggiano Profilo Moda**", alla quale hanno partecipato diversi artisti del territorio.
- A Sacco si è tenuta la prima Edizione della **Festa di Carnevale** a cura della "Pro Loco Sacco".
- Presso il Centro Sportivo Meridionale di San Rufo, si è tenuta la "**Festa del papà in piscina**", nella quale è stata anche presentata la Scuola Nuoto Sociale Metasport.
- Contributo per la realizzazione di un cd musicale rientrante nel Progetto "Sivori: L'Erede di Paganini".

APRILE

- La III Edizione della **Festa della Legalità** “Dal rosso sangue al rosso pomodoro ... la legalità cambia la percezione del colore”, a cura dell’Associazione Papaboys. Nell’occasione è stato anche consegnato il “Premio Legalità”.
- A Laurino è stato inaugurato il cartellone “Equinozio di Primavera” con il successo di Beppe Barra “**Ci vediamo poco fa**”.
- Contributo per la pubblicazione del “**Quaderno sulla mostra dei santini**” a favore dell’Università Popolare della Terza Età di Polla.
- Contributo alla realizzazione del concerto, tenutosi presso il Palarusso di Sala Consilina, “**Canto perché non so nuotare ... da 500 repliche**” di Massimo Ranieri.
- È stato acquistato un **defibrillatore automatico** di ultima generazione e consegnato all’Amministrazione Comunale del Comune di Roccagloriosa, nell’ambito del Torneo “Amicizia” a cura della Polisportiva Roccagloriosa.
- Adesione al **Progetto “Intercultura”** riservato ai figli dei soci, al fine di sviluppare un programma di studio all’estero per ragazzi di età compresa tra i 15 e i 18 anni.

MAGGIO

- La manifestazione rivolta alle scuole del Vallo di Diano “**1861-2011 ... Auguri Italia**” promossa in collaborazione con il Comune di San Rufo, del Piano Sociale di Zona e del Forum dei Giovani di San Rufo.
- La “**III Edizione della MetaMarathon**” organizzata da Meta Sport, la mezza maratona che si è corsa per le strade del Vallo di Diano e ha visto la partecipazione di 30 società con atleti provenienti da diverse Regioni d’Italia.
- A conclusione del percorso formativo per i giovani studenti dell’ITC “A.Sacco” di Sant’Arsenio, si è tenuta la **consegna degli attestati di frequenza**. Nell’occasione è stata regalata agli studenti una carta prepagata con un omaggio di 50 euro.
- Presso il Teatro Comunale di Laurino si è tenuto lo spettacolo teatrale “**Storie di Scorie**”, scritto ed interpretato da Ulderico Pesce.
- È stata costituita in collaborazione con le Istituzioni locali la “**Life Onlus**”, associazione operante nel sociale per la sensibilizzazione della sicurezza stradale.
- L’Associazione artistico-culturale “**Accademia d’Arte Cilento ed Oltre**”, nello svolgimento della mostra di pittura, canto e poesia a Santo Domingo.

GIUGNO

- La I Edizione del **Monte Pruno Baby Festival**, in collaborazione con il Circolo Banca Monte Pruno e con l’Associazione “I due volti della Luna”, manifestazione dedicata ai giovani talenti del territorio. A tutti i partecipanti è stata consegnata una targa ricordo, mentre i due giovani vincitori, oltre al trofeo, hanno ricevuto anche un deposito di risparmio con un premio di 500 euro.
- È stato presentato a Teggiano presso la Chiesa della Santissima Pietà il libro di Arturo Didier “**La storia di Teggiano**”.
- A Sant’Arsenio, presso la Chiesa della SS. Annunziata, si è tenuta la IV Edizione del “**Premio Embrice**”, concorso di poesia religiosa alla quale hanno partecipato artisti provenienti da tutta Italia.
- Si è tenuta a Sala Consilina la presentazione del libro di Maria Giovanna Bruno “**Alito di vento**”.
- Contributo per la manifestazione “**Peregrinatio delle Reliquie di Sant’Antonio di Padova**” a Polla.
- L’Edizione 2011 dello spettacolo estivo “**Sorrisi d’estate**”, tenutosi a Polla.

- Raccolta fondi a favore dei bambini della diocesi di Edea in Camerun, in occasione del **“Concerto di beneficenza”** tenutosi presso l’Auditorium del Seminario Vescovile di Teggiano.
- Manifestazione culturale organizzata a Sala Consilina **“Poeticamente insieme”**.
- **Manifestazione motoristica** a Sala Consilina organizzata dall’Associazione Club Turbo Furious Tuning.

LUGLIO

- A Teggiano è stata organizzata la gara canora per giovani talenti del Vallo di Diano **“La notte delle piccole stelle”**, a cura dell’Associazione Culturale Promoteo.
- L’Edizione 2011 della manifestazione **“Anni Ribelli 1967/1977- Dieci anni di inquietudine”**, organizzata a Brienza dalla Pro-loco e dell’Associazione Musicale BURGENTINA “Giuseppina De Rosa”.
- A Monte San Giacomo, il convegno dal titolo **“La ruralità agricola protagonista dello sviluppo”**, in collaborazione con le Istituzioni locali.
- L’Edizione 2011 della **“Pisatura”** a Teggiano. Manifestazione collegata all’antica tradizione teggianese a cura dell’Associazione **“Teggiano Antica”**.
- A Sant’Arsenio si è tenuto il Festival **“Voci dal Sud”** con la presenza di band musicali di caratura nazionale.
- La realizzazione del **Progetto “Artisthouse”** dedicata a scultori, pittori, video maker e fotografi che hanno esposto le loro opere al centro di Sant’Arsenio.
- Le manifestazioni estive della Pro Loco di San Pietro al Tanagro.
- Il convegno **“La Giustizia in Italia ed il suo futuro”** a cura dell’Associazione Libertas “Antonio Nicodemo”, tenutosi a Monte San Giacomo.
- Contributo per l’acquisto del testo **“Le piante spontanee alimentari nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano”** a favore della Fondazione Alario.
- Contributo per la pubblicazione dell’opera **“Buonabitacolo alla luce dell’onciario 1753”**.

AGOSTO

- La Manifestazione a carattere storico **“Alla tavola della Principessa Costanza”**, organizzata dalla Pro-Loco di Teggiano, che rievoca un preciso momento storico del centro medioevale di Teggiano, anche attraverso la degustazione di piatti tipici dell’epoca.
- In occasione dell’edizione 2011 della manifestazione **“Alla Tavola della Principessa Costanza”** tenutasi a Teggiano, è stata organizzata, in collaborazione con la Pro Loco di Teggiano, la I Edizione del **Concorso Fotografico “Alla Tavola della Principessa Costanza”**.
- A Piaggine, l’Edizione 2011 della **“Coppa Cervati”**.
- La IX Edizione dell’importante evento musicale **“Jazz in Laurino”**, promossa dall’Associazione Liberi Suoni di Laurino, che mira alla valorizzazione e alla divulgazione della musica jazz, creando occasioni d’incontro tra i giovani e questo genere musicale; si sono susseguiti, durante l’evento, numerosi concerti di importanti musicisti italiani e stranieri.
- A Monte San Giacomo si è tenuto l’annuale appuntamento con il **Festival Baccanalia 2011**.
- Gli eventi contenuti nel programma **“Agosto Marsicano 2011”**, promossi dall’Amministrazione Comunale di Marsico Nuovo insieme alle associazioni locali.
- Il concorso di pittura estemporanea **“Silvae Tellus”** a Salvitelle, promosso dall’Associazione culturale **“Terre della Silva”**.
- La manifestazione **“Cunti e canti rianesi”** organizzata a Teggiano dalla Parrocchia San Marco Evangelista.
- La 34.ma Edizione della **Gara di Pesca individuale alla trota** nello scenario delle gole del Calore a Laurino.

- L'VIII Edizione della manifestazione culturale, a Marsico Nuovo, **“Festival d’arte di strada – prodotti e artigianato”** a cura dell’Associazione teatrale culturale marsicana.
- La **II Sagra del Fungo Porcino** organizzata a Piaggine dall’Associazione culturale “Saperi e sapori cilentani”.
- A Teggiano la manifestazione **“Il Palio delle contrade”** organizzato dall’Associazione Acli “Camminare Insieme”.
- La XVI Edizione della **Rassegna Enogastronomica** dei vini e del tartufo lucano organizzata dall’Associazione Vertina a Marsicovetere.
- A Teggiano è stata organizzata, in collaborazione con l’Associazione Culturale Santa Barbara, l’Edizione 2011 di **“Teggiano Latino Festival”**.
- La VI Edizione della **Mostra estemporanea di pittura** promossa a Magliano Nuovo dalla Pro Loco.
- A San Rufo, a cura della Parrocchia di Santa Maria, è stata organizzata la manifestazione **“Tutti in scena”**.

SETTEMBRE

- In sinergia con la Pro Loco di Roscigno si è svolta la XXVIII Edizione della **“Festa di Roscigno Vecchia”** sul tema “Frequentando il passato: luoghi, cose e segni”.
- In collaborazione con la Life Onlus si è tenuta la I Edizione del **“Premio Nazionale per la Sicurezza Stradale Christian Campanelli”**.
- **Gita sociale** a Chianciano.

OTTOBRE

- Il Convegno su **“Crisi economica: minaccia e/o opportunità”**, organizzato dal Rotary International Club del Vallo di Diano, tenutosi a Polla.
- La XIX Edizione della **Rassegna Musicale** organizzata a Teggiano dall’Associazione Teggiano-Jazz.
- La manifestazione a Camisano Vicentino **“23 ottobre. C’ero anch’io”**, un’occasione di ritrovo e di confronto con i roscignoli che vivono nel nord dell’Italia.
- In collaborazione con l’Asmef e con il consolato italiano in Canada, è stata presentata la **“Carta degli Italiani all’estero”**, per fornire agli emigrati una serie di servizi e prodotti al fine di trasformare il fenomeno dell’emigrazione in fattore di sviluppo dei territori di appartenenza.
- La manifestazione **“Gol per la vita”** a Polla, evento sportivo per la raccolta di fondi, alla quale ha partecipato anche la Nazionale Italiana Attori.
- L’Edizione 2011 di **“Teggiano Antiquaria”**, mostra nazionale dell’antiquariato e del collezionismo, organizzata a Teggiano presso il Castello Macchiaroli.
- A Marsico Nuovo si è tenuta la presentazione del Libro **“La coda di rospo”** scritto da Raffaele Votta.
- Presso il Convento di Sant’Antonio a Polla, è stato presentato di libro **“I miei santi”** di Lucia Giallorenzo.

NOVEMBRE

- L’Edizione 2011 del Concorso Internazionale di poesia e narrativa **“La pulce letteraria”**, tenutosi a Marsicovetere.
- La III Edizione del **Trofeo BCC Monte Pruno**, gara sportiva di ciclismo corsa nel territorio del Vallo di Diano.
- Presso l’Auditorium Comunale di Sant’Arsenio è stato presentato il romanzo di Paola Testaferrata **“Il ghiaccio tra i denti”**.

- Contributo per la stampa del libro **“Festival della canzone di Sant’Arsenio”**, a favore dell’Associazione Culturale “L. Pica”.

DICEMBRE

- Presso la villa comunale di Sant’Arsenio, si è tenuta la mostra dell’Artigianato **“Mercato in festa”**, una vetrina espositiva per le aziende del territorio, promossa dalla Camera di Commercio di Salerno.
- **“Le notti della tarantella”** evento organizzato a Laurino dall’Associazione “Insieme per Laurino” con la partecipazione di gruppi musicali e stand gastronomici.
- La manifestazione culturale **“Campanili lucani”** organizzata dall’Associazione culturale Prometeo a Marsico Nuovo.
- Il Convegno a Monte San Giacomo **“Donare gli organi per ridare la vita”**.
- È stato sottoscritto un **protocollo d’intesa** con l’Ente di formazione specialistica “Consilium Senatoris MCM Formazione&Mediazione”, al fine di sviluppare un polo di eccellenza nel campo della formazione a favore degli Enti Locali e dei professionisti del territorio.
- È stata organizzata a Teggiano la serata dedicata alla stampa locale **“Stampa un sorriso”**.
- L’Edizione 2011 del **Premio Nazionale Giornalismo e Mutimedialità Cilento e Vallo di Diano**, organizzato in collaborazione con il Centro Studi Tegea, presso l’Auditorium dell’Istituto Superiore “A. Sacco” di Teggiano. Sono stati consegnati premi speciali ed encomi a diversi giornalisti.
- La XVI Edizione di **“Presepi in mostra”** insieme all’Associazione “Amici del Presepio”, presso la Chiesa di San Michele Arcangelo nel centro storico di Padula

Inoltre,

- In collaborazione con l’Istituto Comprensivo di Sala Consilina e con la Scuola Media “Giovanni Camera” di Sala Consilina, è stato realizzato un format tv in 10 puntate **“School Magazine”** - Fatti e personaggi cool/not cool del Vallo di Diano e dintorni.
- Acquisto sedie per gli alunni e gli insegnanti della Scuola Primaria Paritaria “Mons. Antonio Pica” di Sant’Arsenio.
- Le diverse attività sociali e culturali svolte nel 2011 dal Circolo Carlo Alberto 1886 di Padula.
- Contributo per l’acquisto di un video proiettore all’Associazione Culturale Azione Donna di Bellosguardo.
- È stata promossa, insieme alla BCC di Sassano, la costituzione dell’**Associazione Italicus**, che si propone di creare tra i diversi attori imprenditoriali, consortili, sociali ed istituzionali presenti nel Vallo di Diano, programmi ed azioni di sviluppo, oltre che la realizzazione di un “Marchio d’Area Territoriale”.
- Gli eventi sociali organizzati dall’Associazione **“Una Speranza Onlus”**, che opera a sostegno dei diritti dei diversamente abili e favorisce il loro inserimento nella società.
- Un contributo per le spese di sostentamento di una famiglia straniera residente a Sant’Arsenio.
- Le attività della Fondazione IRIDIA nella promozione del **Museo Naturalistico degli Alburni**.
- È stato promosso, insieme alla BCC di Buonabitacolo e alla BCC di Sassano, un **Progetto di Marketing Territoriale** a favore del comprensorio del Vallo di Diano, sfruttando l’immagine della Polisportiva Antares, squadra di Sala Consilina che milita nel campionato nazionale A2 di volley femminile.
- Contributo per la Biblioteca della Scuola Secondaria di I Grado “G. Camera” di Sala Consilina.
- È stato ideato uno spazio di informazione radiofonico **“La Banca amica”** con l’emittente Radio Alfa, nel quale si forniscono indicazioni su tutto ciò che circonda il mondo delle banche.
- Si è contribuito all’acquisto delle **tele** per la cappella di San Sebastiano a Sant’Arsenio.

- Contributo per l'acquisto di mobili d'ufficio a favore della Caserma dei Carabinieri di Sant'Angelo a Fasanella.
- La **stagione teatrale a Sant'Arsenio**, che ha visto la realizzazione di diversi spettacoli.
- Sostegno alle attività dell'Associazione "Comuni Monte Cervati - Alfonso Tesaurò" di Piaggine.
- Assegnazione in comodato d'uso gratuito di un pc e di una stampante presso la Caserma dei Carabinieri di Sala Consilina.
- La **Stagione Teatrale 2011** presso il Palarusso a Sala Consilina, che ha visto lo svolgimento di spettacoli fra i migliori del panorama nazionale. Ai soci ed ai clienti della Banca è stato garantito uno sconto per l'acquisto dell'abbonamento oppure dei singoli biglietti.
- La IV Edizione della **Rassegna di teatro popolare** organizzata a Piaggine dall'Associazione "Il cuore del Cilento".
- Contributo per le attività sociali svolte presso l'Hospice di Sant'Arsenio da parte dell'Associazione "Fiore di Mandorlo" di Sala Consilina.
- Le manifestazioni organizzate nel 2011 dalle diverse **Pro Loco** operanti nell'area di competenza.
- La Società Operaia "Torquato Tasso" di Sala Consilina nelle numerose attività socio-culturali svolte a favore dei propri associati.
- Numerose testate giornalistiche e periodici d'informazione, come **Unico, Il Corriere a Sud di Salerno, Il Seggio, I Fatti, Il Ponte, Il Cilento** attraverso anche articoli di funzionari della Banca, col duplice fine di favorire la comprensione delle metodologie di gestione bancaria e supportare la diffusione e lo sviluppo di periodici a carattere locale.
- Contributo alle attività culturali del Centro Studi e Ricerche del Vallo di Diano "Pietro Laveglia" di Sala Consilina.
- Diversi contributi per la realizzazione e stesura di libri, a vario contenuto, realizzati da soci e clienti della Banca.
- Le esperienze nel campo del micro-credito in collaborazione con la **Fondazione Antiusura Nashak** di Teggiano.
- Sono stati adottati a distanza cinque bambini in Camerun, nell'ambito del **Progetto "Pro-Edea Camerun"**.
- Contributi di mutualità alle diverse Parrocchie operanti nell'area di competenza per lo svolgimento di molteplici iniziative a carattere sociale.
- Diverse partecipazioni a spettacoli teatrali a favore di soci e clienti della Banca.
- Convegni, altre manifestazioni organizzate sul territorio e attività di beneficenza al fine di aiutare le categorie sociali più svantaggiate nel raggiungimento di una maggiore serenità;
- Eventi sportivi che si sono svolti nel territorio di competenza e Associazioni Sportive locali che promuovono l'attività sportiva dilettantistica.

ALLEGATO 2 RELAZIONE SULLA GESTIONE
ATTIVITA' DEL CIRCOLO BANCA MONTE PRUNO

- Presso il Teatro Comunale di Sant'Arsenio, si è tenuto il Convegno sul tema “**Ambiente e Salute: una responsabilità culturale e sociale**”. Al termine dell'evento sono state distribuite borse eco-shopper offerte dalla Banca.
- Presso l'Auditorium dell'ITC “A.Sacco” di Sant'Arsenio, in collaborazione con il Centro Studi Tegea, è stato presentato il libro “**Il Novecento**” di Ermanno Corsi e Piero Antonio Toma.
- Prestazione del libro “**Il Vallo di Diano da Sciarpa a Garibaldi**” di Giuseppe D'Amico.
- Il “**Concerto per la Pace 2011**” a Sant'Arsenio, che ha visto la partecipazione di diversi cori polifonici del posto.
- È stato promosso il Concorso “**Idee al Futuro**” rivolto ai giovani e nasce con l'obiettivo di valorizzare le loro capacità nell'affrontare i problemi locali, nonché le prospettive legate al loro inserimento nel tessuto professionale, sociale e lavorativo del territorio. Il concorso/progetto si rivolge agli studenti che frequentano l'ultimo anno degli studi d'istruzione superiore.
- Sono state assegnate **7 borse di studio** ad altrettanti studenti meritevoli figli di soci della Banca, che si sono distinti con merito nel loro percorso di studio. Il totale dei premi conferiti è stato pari ad 4.900 euro.
- Presso il Teatro Comunale di Sant'Arsenio si è tenuto un **Concerto di Violino e Pianoforte** a cura dei Maestri Mauro Tortorelli ed Angela Meluso.
- Presso l'Auditorium di Sala Consilina si è tenuta la conferenza dal tema “**Medjugorje è tutto vero: la Madonna ci insegna a vivere**” tenuta da Saverio Gaeta.
- Presentazione del libro “**Doveva Morire - Chi ha ucciso Aldo Moro?**” scritto di Ferdinando Imposimato e Sandro Provvigionato.
- Collaborazione alla realizzazione della I Edizione del **Monte Pruno Baby Festival**.
- A Sant'Arsenio, in collaborazione con l'amministrazione comunale ed altre associazioni locali, si è tenuta la X Edizione della **Giornata Ecologica** sul Monte Carmelo.
- **Gita sociale** a Praga.
- È stata siglata una **Convenzione** con le strutture private accreditate del posto per l'erogazione di alcune prestazioni ambulatoriali a tariffe agevolate.
- **Gita sociale** a Cava de' Tirreni.
- **Gita sociale** a Napoli con visita a Palazzo Reale, al Duomo e presso il Museo Diocesano.
- La **settimana termale** ad Ischia.
- La **Convenzione** con la Società Meta S.p.A. per la fruizione agevolata delle strutture sportive del Centro Sportivo Meridionale di San Rufo.
- La **raccolta di fondi** destinati ad opere di carattere umanitario.
- Il progetto “**Solidarietà e Lavoro**” che prevede l'assegnazione di Borse Lavoro a favore di persone inoccupate ed in particolari condizioni di disagio socio-economico, residenti nell'ambito territoriale di competenza della Banca. Ogni anno, grazie al sostegno e alla collaborazione di aziende del posto, vengono date concrete opportunità di lavoro; infatti, due lavoratori, che hanno partecipato al progetto, hanno avuto l'opportunità di sottoscrivere un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

